2019

BILANCIO D'ESERCIZIO







# MISSION

Individuare le migliori soluzioni di banking per i nostri clienti con interessi nei mercati internazionali.

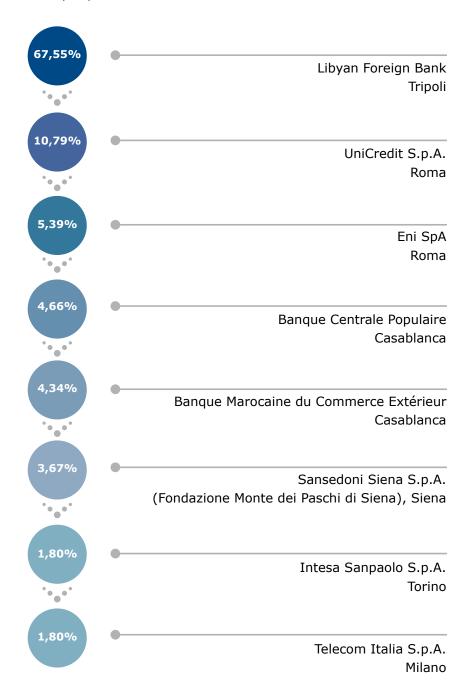
# **VISION**

Essere una delle migliori banche in Italia per il business internazionale, facendo leva sulle solide relazioni stabilite con i mercati emergenti del Medio Oriente, del Nord Africa e in particolare della Libia.

# STRATEGY

Perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo che crei valore per i nostri clienti, azionisti e collaboratori.

# Lista per percentuale:



# Indice

DELL'IMPRESA	
RELAZIONE SULLA GESTIONE	
LETTERA DEL PRESIDENTE	
LETTERA DEL DIRETTORE GENERALE	
INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA CON I PAESI DI RIFERIMENTO ED	
INTERMEDIAZIONE UBAE	
L'ATTIVITÀ COMMEDIALE	
L'ATTIVITÀ COMMERCIALE	
1. IL PERSONALE	
2. L'ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI, SICUREZZA E PRIVACY	
3. LE RELAZIONI ESTERNE ED ISTITUZIONALI	
4. LA GESTIONE DEI RISCHI	
5. I REPORTING DIREZIONALI SULLA GESTIONE	
6. LA LOGISTICA	
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	
COMMENTO:	
DEI DATI PATRIMONIALI	
DEI DATI ECONOMICI	
PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	
SPESE AMMINISTRATIVE ED ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE	
LA FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	
PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA	

SCHEMI DEL BILANCIO 2019	77
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	78
STATO PATRIMONIALE: PASSIVO	78
CONTO ECONOMICO	79
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	80
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2019 - 31.12.2019_	81
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2018 - 31.12.2018_	82
RENDICONTO FINANZIARIO	83
NOTA INTEGRATIVA	86
PARTE A: POLITICHE CONTABILI	
PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	122
PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	150
PARTE D: REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	164
PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	165
PARTE F: INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	250
PARTE G: OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI	
D'AZIENDA	
PARTE H: OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	258
PARTE I: ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI	
PATRIMONIALI	
PARTE L: INFORMATIVA DI SETTORE	
PARTE M: INFORMATIVA SUL LEASING	263
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31.12.2019	264
AI SENSI DELL'ART 2429 DEL C.C.	
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	268
DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI TENUTASI A ROMA	272
IL 12 MAGGIO 2020	273
ALLEGATO A: INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO	
(COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING) AL 31.12.2019	
ALLEGATO B: OBBLIGHI DI INFORMATIVA AL PUBBLICO	276

# **ROMA**

Indirizzo Via Quintino Sella, 2

00187 Roma, Italia

Casella Postale 290

Telefono Generale +39 06 423771

Telegramma UBAE ROMA

Swift UBAI IT RR

Sito Internet www.bancaubae.it

# **MILANO**

Indirizzo Piazza A. Diaz, 7

20123 Milano, Italia

Telefono Generale +39 02 7252191

Telegramma UBAE MILANO

Swift UBAI IT RR MIL

# TRIPOLI (LIBIA) UFFICIO DI RAPPRESENTANZA

Indirizzo Omar Mukhtar Street -

Omar Mukhtar Investment Complex

Telefono Generale +218 21 4446598 / 4447639







# **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2019-2021**

Nominato dall'Assemblea dei Soci il 18.03.2019

Presidente: Sharef S. Alwan

Vice Presidente: Antonio Piras

# **Consiglieri:**

Mohammed K. Mokdad Samuele Boscagli Alberto Rossetti Amin A. F. Botlag

Saleh A. M. Edbayaa Elamari M.A. Mansur Fekri A. A. Sinan

# Segretario del Consiglio di Amministrazione:

Lavinia Callegari

# **COLLEGIO SINDACALE \*\***

Nominato dall'Assemblea dei Soci il 27.04.2018

Presidente: Fabio Gallassi

**Sindaci Effettivi:** Francesco Rocchi Elenio Bidoggia

# Sindaci Supplenti:

Gabriele Felici Sergio Montedoro

L'Assemblea dei Soci in data 27.04.2018 ha nominato i membri del Collegio Sindacale quali componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

<sup>\*\*</sup> Componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001

# **DIREZIONE GENERALE**

**Direttore Generale** Mario Sabato

Condirettore Generale Esam Elrayas (1)

**Dirigenti Area** 

Sviluppo Commerciale Massimo Castellucci

Amministrazione-Organizzazione &IT Fabio Fatuzzo (2)

Crediti & Rischi Giovanni Gargasole (3)

Finanza Antonino Sprizzi (4)

Responsabili dei Servizi:

Rappresentanza di Tripoli

Risorse Umane Barbara Camilli
Internal Audit Mirella Biasco
Compliance & Antiriciglaggio Annabella Colesanti

Risk Management Alessia Monterosso

Responsabile dell'Ufficio di Mahmud Ali Elesawi<sup>(5)</sup>

<sup>1)</sup> Ha sostituito il Sig. E. Amer che ha lasciato la banca nel mese di maggio 2019

<sup>2)</sup> Ha lasciato il servizio in data 28 febbraio 2020

<sup>3)</sup> Ha lasciato il servizio in data 28 gennaio 2020

<sup>4)</sup> Ha lasciato il servizio in data 19 marzo 2020

<sup>5)</sup> Il 254° Consiglio di Amministrazione del 30.04.2019 ha designato il sig. Tariq Mohammed Saed Alajeeli a partire dal 01.01.2020 al ruolo di Responsabile dell'Ufficio di Rappresentanza di Tripoli in sostituzione del sig. Mahmoud Elesawi.

# LA TUA BANCA PER L'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE



# DATI DI SINTESI, INDICI ECONOMICO FINANZIARI E GRAFICI DELL'IMPRESA

FINANCIAL DATA	31 DEC 2017	31 DEC 2018	31 DEC 2019
FINANCIAL ASSETS	€ 333.687.880	589.310.877	299.354.638
BANKS FINANCING	€ 601.794.546	€ 463.292.613	€ 405.424.879
DEPOSITS TO BANKS	€ 1.441.828.720	€ 552.663.202	€ 374.566.546
CUSTOMER FINANCING	€ 384.773.968	€ 840.136.200	€ 964.321.139
EARNING ASSETS	€ 2.762.085.114	€ 2.445.402.892	€ 2.043.667.202
TOTAL ASSETS	€ 2.845.669.200	€ 2.526.033.035	€ 2.107.238.061
DEPOSITS FROM BANKS AND A/C WITH BANKS	€ 2.352.112.620	€ 2.249.914.394	€ 1.612.793.316
SUBORDINATED LOANS	€ 100.000.000	€ 100.000.000	€ 100.000.000
CUSTOMER FUNDING	€ 125.798.327	€ 105.404.441	€ 222.381.362
TOTAL FUNDING	€ 2.577.910.947	€ 2.355.318.835	€ 1.835.174.678
RESERVES	€ 59.485.155	€ 34.612.797	€ 107.366.611
SHARE CAPITAL	€ 159.860.800	€ 159.860.800	€ 159.860.800
NET PROFIT / LOSS	€ 9.439.548	€ (51.457.309)	€ ( 26.144.425)
GROSS WORTH	€ 228.785.503	€ 143.016.288	€ 241.082.986
NET INTEREST INCOME	€ 18.660.858	€ 13.592.986	€ 14.704.359
NET COMMISSIONS	€ 17.088.479	€ 16.451.998	€ 14.356.765
NET FINANCIAL INCOME	€ 17.454.094	€ 1.984.392	€ ( 2.929.824)
NET TRADING INCOME	€ 53.206.857	€ 32.029.375	€ 26.131.301
OPERATING CHARGES	€ ( 29.647.472)	€ (34.021.612)	€ (31.350.292)
NET OPERATING PROFIT	€ 23.559.385	€ (1.992.237)	€ (5.218.991)
NET PROFIT	€ 9.439.548	€ ( 51.457.309)	€ ( 26.144.425)
NO CASH ASSET ( L/C)	€ 392.947.381	€ 437.377.160	€ 298.369.060
NO CASH ASSET ( L/G)	€ 446.436.903	€ 406.470.630	€ 371.682.623
TURNOVER LETTERS OF CREDIT OIL	€ 150.935.354	€ 360.088.012	€ 406.334.259
TURNOVER LETTERS OF CREDIT NON-OIL	€ 1.777.681.945	€ 1.630.835.629	€ 1.144.019.218
TURNOVER GUARANTEES	€ 122.617.313	€ 125.257.518	€ 51.656.610
OUTSTANDING GUARANTEES	€ 447.204.573	€ 408.131.132	€ 375.971.302
NPL	€ 68.747.741	€ 139.335.594	€ 149.148.723
GROSS WORTH/TOTAL ASSETS	8,04%	5,66%	11,44%
LOANS/DEPOSITS RATIO	41,94%	57,93%	84,93%
INTERBANK RATIO	86,88%	45,16%	48,36%
NPL/TOTAL CASH & NO CASH ASSETS	1,91%	4,24%	5,50%
ROE NET PROFIT/PAID CAPITAL	5,90%	-32,19%	-16,35%
ROE NET PROFIT/GROSS WORTH	4,13%	-35,98%	-10,84%
ROA NET PROFIT/TOTAL ASSETS (*)	0,33%	-2,04%	-1,24%
OPERATING CHARGES/NET TRADING INCOME	55,72%	106,22%	119,97%
NET PROFIT/NUMBER OF EMPLOYEES	€ 48.161	€ (259.885)	€ (140.561)
NUMBER OF EMPLOYEES (FIXED AND NOT FIXED TERMS)	196	198	186
TOTAL CAPITAL RATIO ( CAPITAL ADEQUACY RATIO)	17,89%	17,34%	24,43%
CET1/TIER I CAPITAL RATIO ( EQUITY ASSET RATIO)	12,33%	10,37%	17,41%
BANKING OWN FUNDS	€ 321.957.894	€ 262.848.986	€ 348.265.232



Sala del Consiglio di Amministrazione

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

Esercizio 2019



Mr. Sharef S. Alwan

# LETTERA DEL PRESIDENTE

# Signori azionisti

Quest'anno è il mio primo esercizio da Presidente della Banca UBAE ed al riguardo desidero ringraziare prima di tutto, indistintamente, gli azionisti per la fiducia riposta nel mio operato.

Nel corso del 2019 la Vostra Banca ha svolto la sua attività in un contesto macroeconomico domestico ed internazionale con inaspettate tensioni commerciali che hanno influenzato la crescita economica. In particolare, la guerra cosiddetta dei dazi tra USA e Cina in primis e la generalizzata recessione industriale in campo mondiale, hanno indirizzato al ribasso il ritmo delle economie che è risultato quindi sotto le aspettative.

Le preoccupazioni di rallentamento e di reale forte recessione manifestate ad inizio anno dagli economisti, trainate anche dalle incertezze della Brexit hanno solo avuto l'effetto di contrarre gli investimenti nel 2019 e forse avranno effetto più tangibile nel 2020.

L'economia del continente europeo è stata fortemente influenzata da quella dello Stato Tedesco che ha interrotto il positivo e tradizionale trend positivo minacciando più volte l'affermazione della recessione a causa di una domanda di beni e servizi pressochè dimezzata rispetto al 2018. La BCE ha peraltro continuato a praticare una politica monetaria accomodante, anche se è stata via via ridotta l'attività di acquisto di titoli statali. In Italia cause endogene come la diffidenza con cui molti operatori hanno guardato alla gestione delle finanze pubbliche e dei rapporti con la Commissione Europea, hanno concorso a frenare ed appesantire la dinamica economica. In pratica l'economia dell'eurozona ha mostrato un deciso rallentamento dovuto anche all'avvenuta contrazione del PIL determinata dalla marcata contrazione degli investimenti e da una lieve flessione dei consumi interni.

Abbiamo intrapreso nell'esercizio testé conclusosi, una serie di misure per migliorare la chart organizzativa eliminando tra l'altro i ruoli dei due Vice Direttori Generali ridefinendo parzialmente il modello di servizio per consentire l'immediatezza delle decisioni a beneficio della risposta al cliente ed al contempo contraendo notevolmente i costi, anche del personale.

La realtà di oggi richiede anche nelle banche che il concetto di leadership venga ricalibrato. Quanto precede perché ogni impresa è il risultato delle persone che ci lavorano e dei rapporti che si instaurano tra di loro.

Tra le misure adottate vi è stata anche quella di rafforzare le riserve destinate al solo incremento di capitale sociale della banca, per Euro 101 milioni, avvenuta in chiusura d'esercizio, manovra attuata per il momento solo dalla azionista di maggioranza Libyan Foreing Bank. Tale ultimo passo consentirà alla banca di costruire un futuro migliore più florido e redditizio poiché sarà in grado di attuare con una base patrimoniale più solida, gli investimenti preclusi dalla situazione negativa con cui ha chiuso il bilancio d'esercizio 2018 a motivo di accantonamenti prudenziali a fronte NPL per operazioni con clientela Italiana del settore 'costruzioni' involved in attività internazionali.

Le "rettifiche" di valore hanno riflesso, come sempre, l'approccio prudenziale effettuato dal Consiglio di Amministrazione che in conformità alle norme in materia ha ritenuto congrue.

Signori azionisti, l'esercizio 2019 è stato certamente particolare; gli sforzi della banca sono stati rivolti, in particolare alla rivisitazione delle strategie industriali finalizzate ad assicurare alla stessa - per gli anni a venire - un rilancio economico in linea con gli obiettivi prefissati per un ritorno al profitto immediato.

Quanto precede, ha aperto un esame critico delle strategie commerciali della banca per creare le dovute tutele con l'obiettivo di implementare il business e dall'altro per mitigare il rischio di un eventuale peggioramento del merito creditizio.

In conformità a tali ragionamenti è stato redatto il "piano industriale" per il periodo 2020-2024 approvato nel mese di Novembre 2019 dal Consiglio di Amministrazione – che si fonda su un concreto incremento di Capitale di primo livello della banca - al fine di dotarla di Fondi in linea con le esigenze operative della stessa, di consentirle di poter operare al meglio nei mercati di riferimento, caratterizzati quest'ultimi da debolezza economica e da criticità sociali e politiche.

Nell'auspicare che gli azionisti guardino con rinnovata fiducia alla banca e la continuino a sostenere in ogni aspetto – commerciale, patrimoniale ed organizzativo – desidero ringraziare il management ed i dipendenti tutti, per il loro impegno profuso in questo esercizio caratterizzato da un contesto economico, politico e sociale arduo.



Mr. Mario Sabato

# LETTERA DEL DIRETTORE GENERALE

L'esercizio chiusosi al 31.12.2019 è stato caratterizzato nell'anno da recessioni economiche e finanziarie sia in Italia sia nel Mondo. Il risultato conseguito è stato condizionato da importanti accantonamenti per NPL che hanno comportato un risultato negativo.

Le "rettifiche" di valore hanno riflesso la valutazione prudenziale effettuata dal Consiglio di Amministrazione che in conformità alle norme in materia e sulla base della nuova policy adottata, ha ritenuto congrue.

Nel periodo in esame notevoli sono stati i cambiamenti organizzativi che hanno interessato le strutture ed il business della banca, con l'obiettivo unico di conseguire maggiore efficienza in stretta coerenza alle nuove normative di settore introdotte dai regulators a livello europeo.

E' stato anche l'anno che ha visto al termine del mese di Dicembre, l'iniziativa di un rafforzamento della nostra base patrimoniale attraverso il versamento in conto capitale dell'importo di E 101 milioni attuato dalla parent company Libyan Foreign Bank, Tripoli, somma imputata nelle riserve di patrimonio ed inclusa nel CET1/TIER1. L'aumento tecnico del capitale sociale della banca avverrà nel nuovo esercizio, per il suddetto importo od anche maggiore e consentirà alla banca di poter operare al meglio nei mercati di riferimento in linea con l'apposito piano di sviluppo business 2020 – 2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Quest'ultimo ha deliberato numerosi ed importanti progetti tutti finalizzati al raggiungimento del giusto equilibrio tra sviluppo tecnico organizzativo ed avvio di nuove strategie di business in nuovi mercati esteri target.

Tra le iniziative di maggior rilievo si segnalano:

- l'implementazione nei servizi dell'outsourcer informatico Arcares per il Factoring business erogato tramite la sede di Milano;
- la completa revisione dell'organigramma aziendale rendendo più immediata la funzione decisionale, il tutto in linea con le indicazioni ricevute al riguardo dalla Banca Centrale;
- l'apertura di nuovi mercati internazionali world wide ed il miglioramento dei rapporti commerciali esistenti con taluni fra cui la Tunisia, dove l'Istituto ha deciso di utilizzare i servizi di assistenza e sviluppo business di un Consulente residente in Tunisi;
- l'avvio della collaborazione con la società Fin Tech Deposit Solution per una diversa forma di raccolta di liquidità sui mercati internazionali, in eventuale alternativa alle altre esistenti;
- la sottoscrizione di numerosi accordi di collaborazione con banche italiane regionali per massimizzare la capacità operativa del nostro Istituto in campo internazionale anche attraverso l'emissione di garanzie contrattuali all'estero per gare d'appalto nonché la conferma di lettere di credito al servizio di aziende esportatrici nelle aree geografiche di sbocco del made in Italy;
- la sottoscrizione di un vero accordo quadro di collaborazione con un primario cliente estero nel cui ambito Banca UBAE erogherà training ai managers della cliente nel corso del 2020 e gestirà al contempo parte dell'ingente liquidità della società in divisa estera;
- l'avvenuta revisione delle politiche interne di remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, in linea con le vigenti Normative di Banca d'Italia nonchè la contrazione nel numero dei Consiglieri (attuali 9).

Va altresì ricordato infine l'importante ruolo svolto dai nostri Azionisti e tra questi, in modo particolare, la Libyan Foreign Bank che ha offerto costante e significativo sostegno finanziario alla banca anche durante l'esercizio in esame, in linea con lo spirito di profonda collaborazione e determinazione a sviluppare il lavoro internazionale anche infragruppo di cui detto socio è promotore.

Desidero per ultimo confermare il mio più vivo apprezzamento e ringraziamento a tutti coloro che hanno dato il loro fattivo contributo all'azienda nel corso del 2019.

Mario Sabato Direttore Generale

# INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA CON I PAESI DI RIFERIMENTO ED INTERMEDIAZIONE UBAE

EUR/mn

	2019		2018		2017	
	IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI	IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI	IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI
LIBIA	4.714	1.243	4.190	1.210	2.786	1.090
BAHREIN	122	268	283	268	110	251
ALGERIA	4.341	2.921	5.710	3.091	4.958	3.178
BANGLADESH	1.473	550	1.398	741	1.382	728
EGITTO	1.929	2.420	2.107	2.688	1.824	2.918
PAKISTAN	739	685	654	801	629	757
LIBANO	37	1.176	42	1.383	41	1.517
SRI-LANKA	426	260	434	253	398	256
ETIOPIA	70	204	57	235	49	277
ANGOLA	472	208	442	200	346	282
REGNO UNITO	10.653	24.915	11.141	23.451	11.404	23.130
MAURITANIA	121	23	95	28	109	31
OMAN	107	487	84	672	56	656
SUDAN	36	91	17	104	24	138
UGANDA	117	65	117	59	128	61
GIORDANIA	49	522	52	516	45	701
MAROCCO	1.122	2.068	1.024	2.028	1.005	1.885
TUNISIA	2.445	3.130	2.486	3.469	2.215	3.194
TURCHIA	9.459	8.334	9.047	8.784	8.301	10.094
SVIZZERA	10.943	26.028	10.954	22.358	11.178	20.611
YEMEN	6	73	8	44	9	61
PORTOGALLO	1.966	4.308	2.000	4.162	1.759	3.982
GIBUTI	0	26	1	18	1	25
NEPAL	9	32	10	38	10	14
SPAGNA	21.443	24.027	20.627	24.001	21.175	23.194
MALESIA	1.179	1.272	1.106	1.177	1.018	1.259
CIAD	0	7	1	4	1	8
KUWAIT	55	1.016	371	1.066	1.207	1.162
QATAR	1.343	1.386	1.549	1.093	1.170	933
TOTALE	75.378	107.744	76.006	103.942	73.340	102.393
INTERMEDIAZIONE UBAE	6	1.508	98	1.831	38	1.817
%	0,01	1,40	0,13	1,76	0,05	1,77

# L'ATTIVITA' DELLA BANCA NELL'ESERCIZIO 2019:

Quadro di sintesi

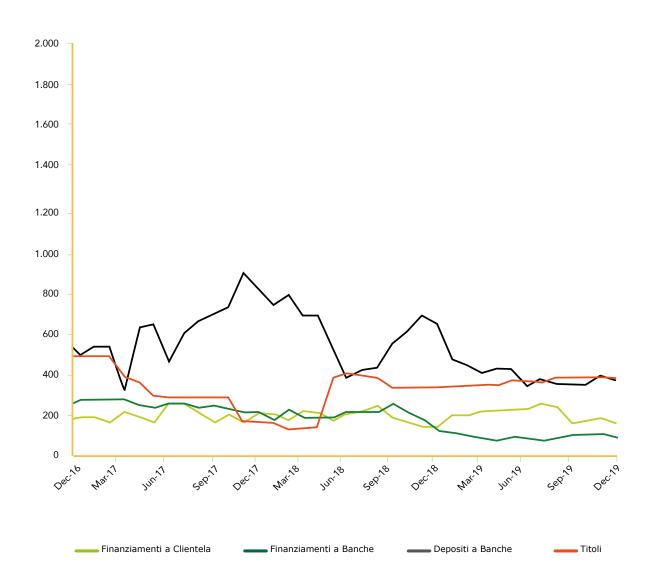
# L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

# **Impieghi**

L'attività della banca è stata prevalentemente volta a favorire interventi d'intermediazione finanziaria a sostegno delle operazioni commerciali con controparti che svolgono attività d'import/export o lavori per la realizzazione di opere infrastrutturali nei paesi di riferimento, con limitazioni degli interventi sul mercato retail.

Nell'esercizio in esame il peggioramento del quadro congiunturale internazionale e le tensioni geopolitiche hanno accresciuto l'incertezza e i rischi per la stabilità finanziaria. Nonostante ciò i finanziamenti della banca verso le controparti "bancarie e non" son rimasti in linea con l'esercizio precedente mentre gli impieghi in depositi interbancari hanno subito una flessione per la scelta dell'azione in quanto lo stesso non offre più margini di redditività in linea con le attese.

Quanto sopra è riflesso dal grafico dal quale si evince l'andamento della banca nel comparto degli impieghi nel corso degli ultimi tre esercizi:



I finanziamenti con durata a breve termine di natura non commerciale a controparti Corporate, in considerazione della loro rischiosità, ma soprattutto per la loro non attinenza con il core business della banca sono di volume irrilevante e tendenzialmente limitati a Clientela alla quale l'UBAE già offre la propria assistenza per operazioni di trade finance internazionale.

In generale, ad oggi, il rischio di credito si presenta adeguato alle dimensioni della banca e non è elevato.

# L'operatività nei mercati esteri

Nel 2019 l'attività commerciale e finanziaria nei confronti dei paesi d'interesse della banca ha continuato a rappresentare – come già avviene da diversi esercizi - il punto di forza dell'Istituto e dal quale ha saputo trarne apprezzabili ritorni economici vanificati quest'ultimi dagli accantonamenti prudenziali effettuati.

L'andamento dell'economia mondiale "sembra aver toccato il fondo, ma la prevista ripresa è fragile". L'analisi riveniente dal Fondo monetario internazionale pone un focus sulle tensioni del commercio internazionale, tra i principali rischi sulle prospettive di crescita globale.

La previsione, stimata, del PIL mondiale dal 2,9% del 2019 al 3,3% del 2020 è a rischio e comunque, nel medio termine, "la crescita è destinata a rimanere sotto la sua media storica".

Nel 2019 il graduale rallentamento dell'economia in Cina ha avuto ricadute su altri Paesi attraverso il turismo, la catena delle forniture e gli effetti sui prezzi delle materie prime". Principali settori colpiti sono quello automobilistico e quello tecnologico che "difficilmente potranno essere fonte di forte crescita in futuro".

Non mancano inoltre le preoccupazioni per una nuova fiammata delle tensioni commerciali con ritorni negativi per investimenti e fiducia. Anche il clima rischia di essere un fattore di rischio. La maggiore frequenza di disastri naturali legati ai cambiamenti climatici potrebbe causare diffusi danni economici e pesare sull'attività. A peggiorare il quadro congiunturale internazionale sono le tensioni geopolitiche che hanno accresciuto l'incertezza e i rischi per la stabilità finanziaria mondiale.

La forte riduzione dei tassi d'interesse a livello globale aumenta la sostenibilità dei debiti e contribuisce a contenere la crescita dei rischi macroeconomici; può tuttavia indurre gli investitori a ricercare maggiori rendimenti in attività rischiose ed incentivare l'accumulazione di livelli eccessivi di debito. Una fase prolungata di bassi tassi può comprimere la redditività delle banche. La situazione internazionale, nella quale la banca ha operato, ha evidenziato i seguenti dati:

negli Stati Uniti il Prodotto Interno Lordo (PIL) ha raggiunto il 2,3%.

I paesi facenti parte del BRIC dovrebbero attestarsi intorno alle seguenti percentuali Brasile (+1,1%) e Russia (+1,3%) India (+5%) e Cina (+6,1%); le previsioni per il 2020 vedono - per alcuni di questi paesi - correzioni negative delle economie.

Tale scenario economico - caratterizzato dalle citate incognite - potrebbe far muovere le previsioni del PIL in calo. Il Fondo Monetario Internazionale ha di fatto ridotto le attese di crescita del PIL mondiale nel 2020 -2021.

Nell'area dell'euro la crescita si è indebolita e si sono accentuati i rischi di un calo dell'inflazione, il PIL nel 2019 si è attestato a 1,2%; conseguentemente il Consiglio direttivo della BCE ha adottato un ampio pacchetto di misure espansive. Tra queste vi sono provvedimenti per attenuare l'impatto sulla redditività degli intermediari derivante dalla nuova riduzione del tasso di interesse, già negativo, applicato ai depositi presso la Banca Centrale.

Le banche europee stanno proseguendo il graduale rafforzamento dei loro mezzi patrimoniali, il settore è nel complesso solido, anche se permangono casi di vulnerabilità e di elevati percentuali di NPL. In diversi paesi sono aumentati i rischi che derivano da una possibile sopravvalutazione delle quotazioni immobiliari e dall'indebitamento delle famiglie.

In Italia, dove il PIL si è fermato a + 0,3%, i rischi per la stabilità finanziaria si sono leggermente attenuati negli ultimi mesi, in seguito al calo dei premi per il rischio sovrano. Il deterioramento del quadro macroeconomico e l'elevato debito pubblico continuano a rappresentare elementi di forte vulnerabilità ed espongono l'intera economia ai rischi connessi con un riacutizzarsi delle tensioni sui mercati.

La debolezza del ciclo economico incide negativamente sulla redditività delle imprese, ma gli effetti sfavorevoli sulla capacità di rimborso dei debiti sono mitigati dal basso livello dei tassi di interesse.

Continua la riduzione della rischiosità degli attivi delle banche italiane, attraverso la cessione dei crediti deteriorati e politiche di erogazione dei prestiti molto selettive. Con l'attenuarsi delle tensioni sul debito sovrano gli intermediari hanno ripreso a vendere titoli pubblici.

L'inflazione nell'area euro si è attestata intorno 1,6% mentre in Italia resta bassa collocandosi all'0,5% a inizio 2019.

Nei paesi di tradizionale interesse della banca le prospettive economiche per il 2020 non sono positive; infatti, le economie dei Paesi del Nord-Africa e del Medio Oriente (MENA) sono esposte ad un inasprimento delle condizioni di finanziamento, e normative di accantonamento severe per rischi assumendi.

L'aggravio delle condizioni finanziarie ha già iniziato ad avere un impatto su diverse economie di mercato emergenti dei paesi MENA e potrebbe avere implicazioni più gravi qualora il "sentiment" del mercato finanziario mondiale si deteriorasse improvvisamente.

Inoltre non è da sottovalutare – per completezza di analisi - che i violenti conflitti in aree geografiche d'interesse per la banca impongono ingenti costi umanitari e severe crisi economiche; mentre gli effetti diretti si concentrano solo in alcuni paesi quali Libia, Libano, Siria e Yemen, gli effetti indiretti, invece, si stanno diffondendo sempre di più in tutta la regione.

In tale panorama non proprio facile da gestire la banca ha già rivisto da tempo la propria strategia commerciale e finanziaria adattandola alle variazioni repentine delle condizioni economiche dei mercati e cercando, nel contempo, di cogliere le opportunità della domanda di credito e servizi della clientela international oriented nonché le loro esigenze finanziarie.

Tale strategia è stata illustrata ampiamente e dettagliamene in un piano industriale (2020/2024) che prevede oltre un importante rafforzamento patrimoniale (avvenuto alla fine del 2019) anche il consolidamento dell'operatività di Trade finance nonché l'incremento dei volumi di attività nelle aree geografiche di storico interesse della banca e l'entrata in nuovi paesi, al fine di diversificare geograficamente i propri asset.

Nel corso del 2019 sono state gettate le basi affinché la banca rafforzi il suo ruolo di consulente nonché diventi il partner preferito delle società o istituzioni finanziarie italiane e internazionali che desiderano essere o incrementare le relazioni commerciali, finanziarie, industriali ed economiche con il continente africano, il Medio ed Estremo Oriente e il subcontinente Indiano.

Banca UBAE ha cercato, nel frattempo, di aumentare le sinergie con i principali azionisti, soprattutto nell'area africana, per diversificare i Paesi di attività (subcontinente asiatico) e mirando a sviluppare anche attività di factoring con controparti europee.

Importante è stato inoltre lo sforzo della banca per offrire ai suoi clienti servizi su misura per assisterli nella loro crescita e offrire un supporto integrale per le attività di negoziazione nei mercati del Money Market e dei Cambi.

È proseguita con incisività l'azione promozionale e di marketing indirizzata sia ai paesi d'interesse, nell'ottica di stabilizzare le quote di mercato già acquisite contrastando la concorrenza internazionale, sia a nuovi mercati in fase di crescita.

È continuata l'attività della banca orientata verso gli Istituti corrispondenti per aumentare l'operatività commerciale con l'obiettivo di confermare il numero ed il valore delle lettere di credito e delle garanzie internazionali anche non connesse ad attività petrolifere.

In tale situazione la banca ha saputo attivarsi per espandere ulteriormente la propria gamma di servizi erogati e supportare la propria clientela che opera con Paesi di tradizionale sbocco dell'export italiano, quali - a titolo esemplificativo ma non esaustivo - la Libia, il Bangladesh, il Senegal, l'Egitto e l' Algeria con un'assistenza mirata ad analizzare e valutare le nuove opportunità di business e, nel contempo, a sostenerla con interventi commerciali e finanziari.

È continuata la strategia positiva del Management di sottoscrivere accordi di collaborazione con banche locali regionali italiane per l'attuazione in UBAE di business internazionale della clientela di dette banche. I ricavi provenienti dall'attività commerciale si sono attestati ad Euro 25,4 milioni (ex Euro 30,87 milioni) di cui il 55,75% rivenienti da commissioni su lettere dicredito e garanzie, il 44,25% da operazioni di finanziamento e sconto commerciale ed il 3% da attività del Factoring Desk.

Con particolare riferimento alla provenienza geografica dei summenzionati ricavi si evidenzia che gli stessi sono stati generati per l'86,7% dall'estero e per il 13,3% dall'Italia.

Anche il settore di business Factoring concentrata nel desk operativo presso la filiale di Milano ha riscontrato un apprezzabile risultato, attestandosi alla fine del 2019 su volumi interessanti specie se si considera il limitato numero di risorse dedicato.

Nello stesso tempo, Banca UBAE ha continuato a svolgere, nonché implementandola con nuovi strumenti a disposizione, un'accurata analisi ed un attento monitoraggio della clientela per fronteggiare eventuali rischi di credito, di mercato, reputazionali ed operativi.

A fine esercizio 2019 le controparti affidate erano 511 di cui 332 banche italiane ed estere e 179 i clienti che operano con l'estero.

Nel 2019, sono continuate le azioni promozionali per lo sviluppo del lavoro all'estero, ovvero seminari e Forum informativi unitamente a missioni volte sia ad implementare le attività già esistenti e sia ad individuare opportunità nuove di business nell'ottica di diversificare le fonti reddituali tanto nel segmento banche che in quello delle corporate coinvolte nel commercio internazionale.

Si sono intraprese le prime azioni della banca finalizzate all'espansione verso nuovi mercati quali Uzbekistan, Nepal, Kyrgyzstan che già dal prossimo esercizio inizieranno a portare i primi risultati reddituali i quali, certamente, si andranno a consolidare nei prossimi esercizi.

Ciascuno degli aspetti più significativi delle dinamiche operative che hanno contrassegnato l'esercizio 2019 verrà di seguito singolarmente descritto e commentato rinviando comunque alla compiuta analisi in Nota Integrativa per i singoli dettagli.

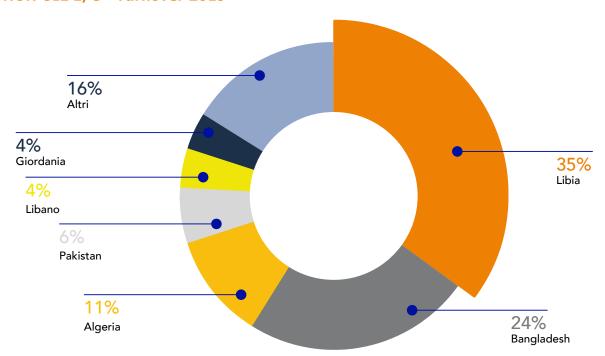
La composizione per paese d'origine del business da lettere di credito ricevute ed intermediate può essere così rappresentata:

# Ripartizione geografica

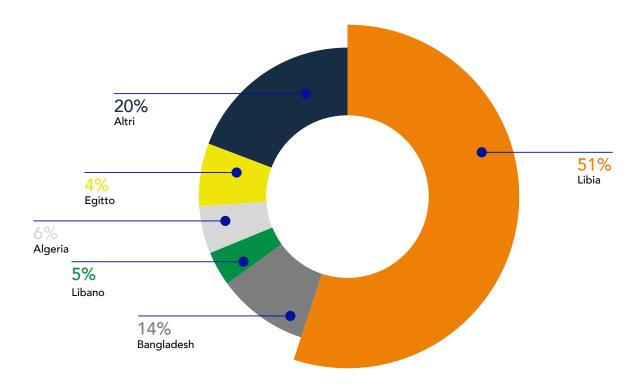
OIL L/C - Turnover 2019



**NON OIL L/C - Turnover 2019** 



# L/C - Commissioni 2019



L'analisi dei dati annuali evidenzia la seguente evoluzione:

### **EUR/000**

	2019		2018		2017	
	VALORE/ NUM.	+/- %	VALORE/ NUM.	+/- %	VALORE/ NUM.	+/- %
N° LETTERE DI CREDITO	2.910	5,09	2.769	(2,19)	2.831	111,90
TURNOVER LETTERE DI CREDITO NON OIL	1.144.020	(29,79)	1.629.360	(8,26)	1.777.680	33,57
TURNOVER LETTERE DI CREDITO OIL	406.330	12,38	361.570	138,56	150.940	n.a.
INCIDENZA SULL'INTERSCAMBIO COMPLESSIVO EXPORT				1,76		1,77
INCIDENZA SULL'INTERSCAMBIO COMPLESSIVO IMPORT				0,13		0,05
COMMISSIONI MATURATE	10.169	(9,68)	11.259	(0,17)	11.278	44,18

I valori registrati nel 2019 testimoniano, come già illustrato in precedenza, la situazione di difficoltà di alcuni paesi di riferimento che soffrono d'instabilità economica e politica con impatto negativo diretto sui volumi delle lettere di credito e conseguentemente sui ricavi che provengono da queste ultime che nonostante tutto si sono attestati su buoni livelli.

L'analisi dei dati del settore garanzie evidenzia il seguente trend:

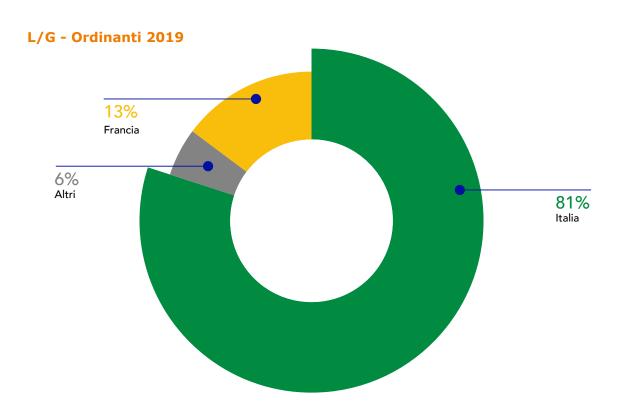
### **EUR/000**

	2019		2018		2017	
	VALORE/ NUM.	+/- %	VALORE/ NUM.	+/- %	VALORE/ NUM.	+/- %
TURNOVER FIDEIUSSIONI	51.657	(58,76)	125.258	2,15	122.617	(2,00)
FIDEIUSSIONI IN ESSERE A FINE PERIODO	375.971	(7,88)	408.131	(8,74)	447.205	(1,59)
COMMISSIONI	3.190	(13,20)	3.675	(7,08)	3.955	11,53

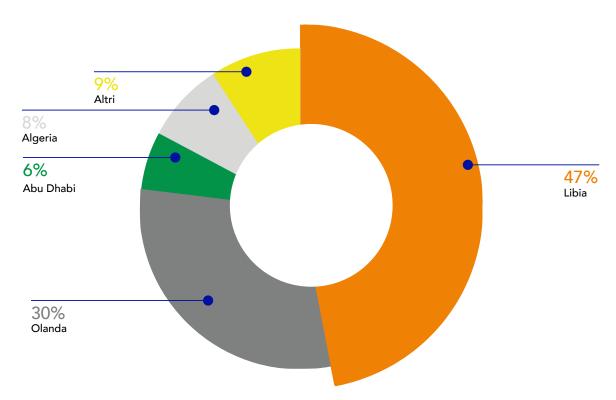
Le garanzie - emesse principalmente per conto di aziende italiane di standing creditizio elevato a fronte di esportazioni e/o rilevanti commesse nei mercati esteri d'interesse - hanno evidenziato per i motivi sopra esposti un turnover decrescente.

I proventi, seppur in diminuzione -13,20% rispetto al pari periodo precedente, si sono attestati su valori soddisfacenti.

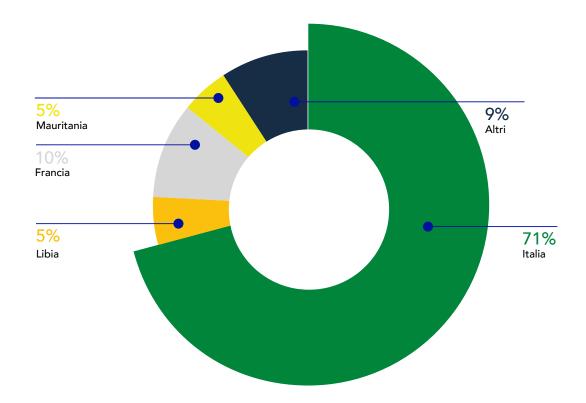
# Ripartizione geografica



L/G - Beneficiari 2019



# L/G - Commissioni 2019



### L'attività sui mercati finanziari

Anche l'esercizio 2019 ha visto la Banca attivarsi nella ricerca di forme di impiego più remunerative a fronte delle risorse finanziarie raccolte dalle controparti istituzionali nonché dalla clientela corporate.

I volumi medi gestiti nell'esercizio hanno registrato valori in diminuzione rispetto a quelli del precedente periodo.

Tale riduzione è dovuta anche alla necessità di rispettare i canoni di prudenza, perché investimenti rilevanti potevano generare rischi difficilmente sostenibili in termini di ratios patrimoniali regolamentari.

L'andamento della raccolta conferma tuttavia la fiducia del principale azionista nella capacità della banca di individuare obiettivi di rischio/rendimento orientati sia ad un'attenta amministrazione dei fondi disponibili e sia ad una loro remunerativa gestione.

Nel corso del 2019 Banca UBAE ha continuato a perseguire i suoi obiettivi di business destinando i fondi raccolti a supporto d'iniziative prevalentemente collegate direttamente o indirettamente a operazioni commerciali.

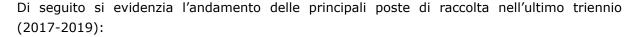
In tale ruolo la banca è stata agevolata dalla Libyan Foreign Bank (LFB) che ha rinnovato due "security agreement" con UBAE, per complessivi **USD 415 milioni ed EUR 100 milioni**, della durata di un anno e finalizzati, tra l'altro, a stabilizzare la raccolta della banca e a consentire un aumento delle operazioni infragruppo nel rispetto della vigente normativa di Banca d'Italia sulle parti correlate.

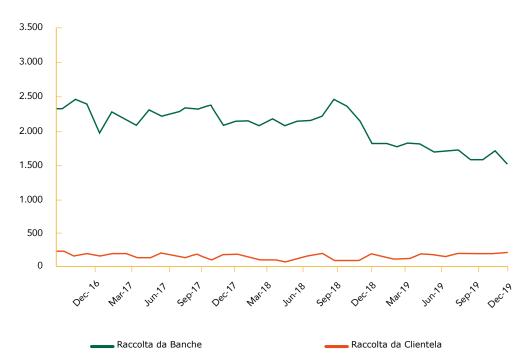
La giacenza media della raccolta complessiva nel periodo (debiti verso banche e clientela) e la percentuale di variazione rispetto al trimestre precedente 2019 riepilogate nella tabella seguente:

## RACCOLTA 01.01.2019 - 31.12.2019

EUR/000

GEN-N	MAR	APR-	GIU	LUG-SET OTT-D:		OIC	
VALORE		VALORE	+/- %	VALORE		VALORE	+/- %
1.950.459	(19,05)	1.930.656	(1,02)	1.852.165	-4,07	1.818.804	(1,80)





### La gestione delle attività finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà della banca, il cui investimento maggiore è effettuato in titoli emessi dalla Repubblica Italiana (Titoli di Stato), è funzionale e di supporto alla gestione degli impegni di liquidità della banca. L'aumento del portafoglio titoli ha permesso una gestione degli impegni di Tesoreria sempre più caratterizzati dalla concentrazione di operatività in periodi ben specifici.

Infatti, nel corso dell'esercizio 2019 la banca ha valutato di rivedere gli indirizzi degli impieghi in tale settore ritenendo opportuno favorire impieghi più stabili mirati ad una ottimizzazione di attività a medio termine per garantire rendimenti idonei e nel contempo garantire una qualità dell'attivo idonea a sostenere l'LCR – Liquidity Coverage Ratio.

L'andamento del settore finanziario nonché il perdurare della crisi finanziaria in alcuni Paesi hanno suggerito una maggiore analisi delle controparti e dei margini di rendimento inducendo a ridurre l'operatività nel settore trading per individuare, soprattutto nel comparto delle attività immobilizzate, le opportunità più redditizie atte a stabilizzare il flusso degli interessi.

La banca, in tale situazione, ha continuato ad operare per assicurare rendimenti/rischi accettabili e allineati a quelli generati dagli altri tipi di investimento.

L'esercizio 2019 ha visto la banca proseguire nel rideterminare i propri limiti dimensionali del portafoglio titoli adattandoli alla propria attività ed alle proprie esigenze a seguito di delibere ad Hoc del Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio a fine esercizio riflette investimenti effettuati principalmente in obbligazioni emesse da intermediari vigilati, titoli di Stato Italiano e titoli emessi da governi o istituzioni centrali estere - anche non comunitarie - con vita residua media di 1,89 anni (duration media 1,84 anni) per il portafoglio trading e di 3,96 anni (duration media 0,8 anni) per quello d'investimento. L'utilizzo di prodotti sintetici, volto a mitigare gestionalmente il rischio di tasso di interesse, ha portato la duration media a 0,28 anni per il portafoglio di investimento. In sostanza, la banca ha mantenuto un portafoglio titoli con profilo di rischio di tasso molto contenuto.

La politica della banca, vista la manifesta e contenuta propensione a tale rischio di portafoglio, è stata quella di limitare gli impieghi nel mercato azionario, con l'obiettivo di circoscrivere al massimo i rischi che potevano presentarsi da tale settore, preferendo gli investimenti nel segmento obbligazionario, sia in emissioni a tasso variabile sia a tasso fisso collegando questi ultimi a prodotti sintetici idonei a limitare rischi derivanti dalla volatilità dei tassi di interesse.

- a) Portafoglio di investimento (i.e.: da detenere fino alla scadenza/disponibile per la vendita):
- emissioni a tasso variabile con una redditività superiore all'interbancario e da tenere in portafoglio fino a scadenza/disponibile per la vendita ed emesse principalmente dallo Stato Italiano, al fine di garantire il rispetto della soglia regolamentare prevista per LCR (Liquidity Coverage Ratio);
- emissioni a tasso fisso, aventi scadenze per lo più riconducibili nel breve termine (anche
  per effetto degli strumenti di copertura) ed emesse anche dallo Stato Italiano, al fine di
  garantire il rispetto della soglia regolamentare prevista per LCR (Liquidity Coverage Ratio);
- emissioni di titoli a tasso fisso sottoscritti con emittenti bancari principalmente esteri (i.e. private placement).

Infine, vista la continua incertezza dei mercati finanziari (e conformandosi alle indicazioni della propria clientela), l'UBAE ha deciso di rinviare l'utilizzo di nuove forme tecniche e strumenti di gestione del portafoglio di proprietà, quali prodotti armonizzati e di organismi collettivi di investimento del risparmio (OICR).

### L'attività interbancaria

L'attività in questo settore è continuata ad essere fortemente influenzata soprattutto dalle politiche monetarie che la BCE ha confermato anche nel 2019.

Per tutto il 2019 la BCE ha mantenuto i tassi sugli stessi livelli dell'esercizio precedente; la Banca centrale Europea ha anticipato, ad ottobre 2019, che anche il 2020 vedrà tali livelli riaffermando nello stesso tempo la necessità di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario fino a quando l'inflazione in Area Euro non avrà raggiunto i livelli attesi.

Dette politiche monetarie sono tese ad ampliare l'offerta di moneta nell'attesa di incoraggiare un aumento del credito alle imprese e famiglie a condizioni economiche accettabili con l'obiettivo di fare ripartire l'economia.

Il tasso principale è rimasto fermo al minimo storico dello 0,00%, quello sui depositi bancari che da settembre 2019 si è attestato a -0,50% (ex 0,40%) e quello di rifinanziamento marginale a 0,25%.

La banca, in tale situazione, ha cercato di rivedere la propria strategia finanziaria cercando di raggiungere il massimo rendimento possibile dalle opportunità che il mercato monetario ha offerto.

Per analizzare il risultato dell'area Finanza della banca bisogna tener conto che le strategie di impiego in tale comparto sono state condizionate oltre che dai bassi livelli dei tassi di mercato nel Money Market, anche dall'obbligo di dover rispettare l'indice di liquidità giornaliero (LCR) stabilito dai regulators che sempre di più - vista la particolare distribuzione temporale dei depositi ricevuti e la necessità di garantire un adeguato equilibrio tra entrata e uscite – ha influenzato alcune scelte finanziarie di impiego fondi.

Gli impieghi a breve sul mercato monetario ed i finanziamenti a banche estere nel breve e medio termine sono diminuiti rispetto al precedente esercizio anche in conseguenza delle differenti azioni messe in atto dalla banca per cercare di ottenere spread accettabili – sul mercato monetario - soprattutto nella valuta dell'Eurozona.

La massa amministrata dalla Tesoreria nelle principali valute si è mantenuta intorno ad Euro 2 miliardi di controvalore d'importo sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

### I principali risultati conseguiti nell'esercizio

Alla luce degli accantonamenti effettuati dalla banca sia per operazioni commerciali verso il settore costruzioni, sia per posizioni in titoli detenuti dalla banca ed emessi dallo stato libanese, in default dal marzo 2020, non giunge inaspettato il risultato negativo conseguito dell'esercizio in esame che è pari a Euro – **26 milioni** circa, (ex Euro - 51 milioni nel 2019 relativa al precedente periodo contabile).

Sintetizzando il risultato è da imputare principalmente ai seguenti aspetti:

- il "margine degli interessi" si attesta a Euro **14,7 milioni** (+ 8% rispetto al 31.12.2018). L'incremento rispetto al 31 dicembre 2018, è dovuto principalmente alle scelte attente d'investimento della banca soprattutto verso controparti bancarie residenti in paesi d'interesse della banca nonostante la presenza di una politica monetaria espansiva, perseguita dalla Banca Centrale Europea, con un impatto diretto sui tassi di interesse a breve termine, soprattutto nel settore interbancario contenendo lo spread a valori estremamente bassi se non negativi;
- i "proventi da intermediazione" si attestano ad Euro **11,4 milioni** (ex Euro 18,4 milioni); se da un lato i proventi per commissioni su lettere di credito e garanzie internazionali hanno raggiunto un buon risultato nonostante la crisi dei mercati di riferimento la rivisitazione della strategia della banca nel comparto della finanza ne hanno condizionato le performance;
- le "rettifiche di valore e gli accantonamenti a fondi rischi" riflettono la valutazione prudenziale effettuata dall'organo deliberante che, in linea con i comportamenti assunti nei precedenti esercizi ed in conformità alla nuova policy adottata dall'istituto sul credito, ha ritenuto congruo l'importo dei fondi stanziati a copertura dei rischi di credito. Le rettifiche di valore nette si attestano a Euro 21 milioni circa. La variazione è prevalentemente dovuta all'effetto combinato di maggiori accantonamenti analitici per Euro 14 milioni di euro su posizioni classificate tra i crediti deteriorati riconducibili ad alcune storiche controparti italiane "corporate" della banca operanti nel comparto costruzioni e per Euro 6 milioni circa rivenienti dall'applicazione del principio internazionale "IFRS9" per quanto riguarda i crediti e titoli classificati in bonis (stage 1 e 2). In particolare su tale ultimo valore hanno inciso le svalutazioni relative ai titoli dell'Amministrazione centrale libanese detenuti nel portafoglio AC. (cfr. par. Eventi Successivi).

Riguardo alla perdita d'esercizio 2019, la banca ha prudenzialmente rinviato la rilevazione delle "Attività fiscali anticipate" da perdite fiscali, potenzialmente pari a circa Euro 23 milioni. Tenuto conto della recente situazione, causata dal dilagare dell'epidemia denominata Covid19, che avrà un impatto non irrilevante sulle Economie mondiali, si procederà ad una nuova valutazione del piano industriale 2020-2024 per la verifica della sussistenza di quegli elementi che possano permettere negli esercizi futuri le condizioni per recepire in bilancio tali "Attività fiscali anticipate". Si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio"

Infine da evidenziare che il risultato accoglie anche la decisione della Banca d'Italia, intervenuta nel primo semestre 2019, di richiedere all'intero settore creditizio nazionale, importanti contributi economici - ordinari e straordinari - obbligatori e da corrispondere rispettivamente al Fondo di Risoluzione Unico (FRU) e al Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR). Per Banca UBAE l'importo complessivo allocato tra le spese amministrative, è stato pari ad Euro **1,9 milioni** circa.

In ogni caso l'azione della banca è di proseguire il suo sviluppo su percorsi di prudenza con particolare attenzione alle opportunità di mercato oltre a porre estrema attenzione ai rischi e ai costi di esercizio.

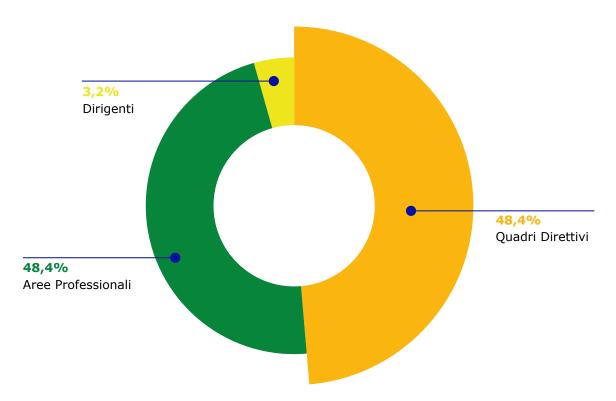
# IL PERSONALE E LA STRUTTURA

# 1. IL PERSONALE

Nel corso del 2019, la banca ha proseguito nell'intento di costruire una realtà basata sulle persone (e per le persone), sulla loro capacità e qualificazione professionale, disponibilità ed immediata collaborazione per soddisfare il cliente e raggiungere positivi obiettivi economici nel breve e nel medio lungo periodo.

Questo spirito vuol così animare i driver strategici che fanno di Banca UBAE una realtà orientata costantemente ed impegnata nella valorizzazione del proprio capitale umano.

Il percorso intrapreso vede, dunque, il "Top Management" dell'istituto responsabile di un processo di cambiamento continuo basato sulla stretta interdipendenza esistente tra Ambiente-Strategia-Struttura attraverso la realizzazione di tutte le leve necessarie per la cura e lo sviluppo dei propri dipendenti, per creare valore aggiunto anche per la banca ed i suoi azionisti.



Nel corso dell'anno l'attenzione si è concentrata sia sul rafforzamento dei principali presidi organizzativi (con particolare attenzione al sistema dei controlli interni) e di business, sia su un fisiologico ricambio generazionale.

L'organico, che si è attestato a 186 unità, risulta così distribuito in relazione ai principali inquadramenti:

- 3,2 % Dirigenti
- 48,4 % Quadri
- 48,4 % Aree professionali

Nella tabella di seguito riportata si evidenzia, inoltre, la dinamica della composizione dell'organico per qualifica per il 2019 e il 2018.

	31.12.2019		31.12.2018	
	N°	%	N°	%
DIRIGENTI	6	3,2%	8	4,1%
QUADRI DIRETTIVI	90	48,4%	88	44,4%
AREE PROFESSIONALI	90	48,4%	102	51,5%
	186		198	

La Direzione è stata inoltre impegnata a gestire le seguenti attività:

- Mantenimento e aggiornamento del sistema di performance management, finalizzato ad una maggiore comprensione\valutazione delle prestazioni professionali; l'attenzione è stata dunque quella di orientare l'azione del management su obiettivi e comportamenti che governano direttamente il business di UBAE (individuando i fattori critici del successo della banca e traducendoli in obiettivi e comportamenti organizzativi da gestire);
- 2. Avvio di un progetto di rivisitazione della struttura organizzativa e dei correlati processi al fine di aumentare l'efficacia e l'efficienza della banca;
- 3. Consolidamento di una politica di accrescimento professionale, supportata anche da azioni di mobilità interna e da sentieri di carriera professionale;
- 4. Consolidamento di un sistema di rewarding legato alle prestazioni\risultati;
- 5. Promozione della cultura della sicurezza sul lavoro attraverso iniziative di formazione\ informazione; oltre alle attività disciplinate dal decreto legge 81/2009 (ad esempio riunioni annuali, valutazione dei rischi, ecc.), la Banca UBAE ha inteso continuare nel progetto di "sportello medico di ascolto": tale strumento consente non solo un colloquio con il medico competente non legato alle visite obbligatorie, ma anche un'occasione per l'azienda per "prendersi cura" del personale dipendente, offrendo un punto di riferimento per il loro benessere;
- 6. Avvio di un progetto di "Welfare Aziendale", finalizzato a mettere a disposizione dei dipendenti beni e servizi legati alle esigenze della loro vita lavorativa, personale e familiare. Tale iniziativa si pone quali obiettivi qualificanti: il miglioramento del clima aziendale, l'aumento della produttività, l'aumento della soddisfazione e della motivazione del personale;
- 7. Mantenimento di un sistema integrato di formazione. La Banca UBAE, già da alcuni anni ha infatti iniziato la definizione e la realizzazione di azioni formative mirate alla crescita delle proprie risorse interne. Tali attività sono state attivate al fine di fornire le conoscenze e le competenze necessarie alla efficace relazione banca-impresa in relazione sia ai processi "core" della bancasia alle recenti "innovazioni" normative. Nello specifico, si sono realizzate attività di training legate sia alla formazione cosiddetta "obbligatoria" (inerente, cioè, al necessario aggiornamento relativo alle normative su gestione dei dati personali, sicurezza dell'ambiente lavorativo, Privacy, antiriciclaggio, responsabilità amministrativa degli enti,), sia a tematiche specialistiche (Ifrs9, Bilancio, segnalazioni Anacredit- Grandi Esposizioni).

Si fa presente che alla fine del mese di marzo 2020 la situazione dell'organico della banca è il seguente:

	31.03.2020	
	N°	INCIDENZA
DIRIGENTI	3	1.68%
QUADRI DIRETTIVI	87	48.60%
AREE PROFESSIONALI	89	49.72%
	179	

Di particolare importanza è stata, poi, l'iniziativa avviata già da tempo a partire dal 2014 relativa agli scambi generazionali del Personale: tale progetto di carattere e impatto prevalentemente sociale ha dunque previsto il turnover lavorativo tra genitori-figli.

# 2. L'ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI, SICUREZZA E PRIVACY

All'Area Organizzazione e Sistemi Informativi sono affidate le attività indirizzate a migliorare il funzionamento aziendale, le strutture organizzative, la sicurezza ICT, le normative ed i processi aziendali.

Per quanto riguarda gli sviluppi procedurali su aspetti gestionali di rilievo, forte è stato l'impatto nell'anno trascorso attinente agli adeguamenti dei sistemi alle nuove normative e agli adeguamenti alla sicurezza informatica.

Nel corso del 2019 la banca ha seguito con attenzione gli aggiornamenti del Sistema Informatico dell'Outsourcer "CEDACRI" e della piattaforma Factoring di Arcares monitorando al contempo la qualità delle soluzioni IT rilasciate.

Le analisi periodiche degli indicatori di performance hanno evidenziato dei Service Level Agreement (SLA) in linea con i termini contrattuali. Non si sono inoltre evidenziati incidenti aventi un impatto critico sul Sistema Informativo né tantomeno incidenti che hanno pregiudicato la sua sicurezza. La banca ha svolto i periodici test di sicurezza sulle sue applicazioni di Internet e Corporate Banking dalle quali non sono emerse criticità.

In particolare, servizi di Home e Corporate Banking sono monitorati mediante un servizio di Anti fraud e Cyber Security fornito da una primaria società del settore della sicurezza mentre il sito istituzionale della banca e il traffico della rete sono costantemente monitorati da un servizio di Security Operation Center.

In tema di sicurezza specifica attenzione è stata riposta ai sistemi di pagamento. In particolare, a settembre 2019 la banca, in conformità a quanto richiesto dalla normativa europea PSD2 (Payment Services Directive 2), ha attivato nei sistemi di pagamento on line la Strong Customer authentication (SCA) –dual factor authentication-, rispettando gli standard rilasciati dagli Enti Regolatori e condividendo nonchè adottando le soluzioni dell'Outsourcer IT.

In tema di messaggistica di rete è stata introdotta una nuova procedura per la gestione della messaggistica SWIFT conforme agli standard richiesti dalla SCA che ha rimosso la precedente non conforme ai nuovi requisiti.

Inoltre, la formalizzazione del questionario CSP 2019 "Customer Security Program" della SWIFT vede la banca pienamente conforme ai criteri di sicurezza richiesti dalla SWIFT.

I temi della sicurezza e dei controlli sono stati oggetto di importanti investimenti e di adeguamenti delle infrastrutture tecnologiche. Particolare attenzione è stata posta alla procedura concernente il rischio informatico. Sono state rilasciate le Linee Guida sui Controlli IT ed è stata aggiornata la libreria dei controlli ICT riprendendo i principali Framework e Standard internazionali (Cobit, NIST e ISO 27001/13).

E' stato infine rilasciato il nuovo Piano Strategico ICT 2020-2024 e predisposto il Framework sulla Cyber Security anch'esso in conformità alla normative italiane ed europee. Il documento riprende i principali standard e Framework del Settore.

La banca ha potenziato il servizio di Security Operational Center che permette di analizzare gli eventi che hanno una rilevanza sulle infrastrutture informatiche della banca anche mediante l'utilizzo di sofisticati strumenti di analisi predittiva e intelligenza artificiale.

Particolare attenzione è stata data alla protezione da attacchi alla posta elettronica con l'attivazione di servizi di Sandbox e controlli di Antiphishing e anti malware in generale.

Le postazioni di lavoro sono state tutte aggiornate ai nuovi sistemi operativi e sono state eseguite regolarmente le attività di Vulnerability Assessment a gli adeguamenti delle patches di sicurezza.

Le postazioni sono state dotate di software antivirus che, anche in questo caso, prevede controlli preventivi dei flussi utilizzando nuovi strumenti e tecnologie che adottano soluzioni di machine learning e intelligenza artificiale.

Sempre in tema di sicurezza la banca ha sottoscritto una polizza a primo rischio assoluto che assicura la infrastruttura Hardware e sugli incidenti informatici coprendo anche eventuali Data Breach.

**In tema di Privacy**, altro filone progettuale che ha impegnato la struttura in modo consistente, nel 2019 la banca ha avviato un piano di controlli basati sui requisiti indicati nella normativa sulla privacy (Reg.to 679/2016) dandone informativa degli esiti al Consiglio di Amministrazione. L'assessment effettuato da advisor esterni dell'Istituto ha confermato l'adeguatezza e la conformità degli interventi effettuati al nuovo regolamento sulla Privacy.

**Architettura e infrastruttura IT**: nel primo semestre del 2019 si è concluso l'ammodernamento della infrastruttura Tecnologica di Roma e Milano; è stata sensibilmente aumentata la resilienza dei sistemi acquisendo apparati in alta affidabilità e disegnando un sistema di replica sul centro

di recovery presso la nostra filiale di Milano con una previsione minima di perdita dei dati. Entrambi i siti sono presidiati per quel che riguarda i sistemi di controllo, di sicurezza e di alimentazione.

La banca ha iniziato un processo di adozione di soluzioni Cloud, precedute da attente valutazioni sulla sicurezza informatica e in particolare dei dati, soprattutto in conformità alle normative, verificando l'efficacia delle soluzioni e, non da ultimo, ponendo una attenzione ad un adeguato rapporto costi e benefici. Tale soluzione necessita di un costante monitoraggio.

In tema di Disaster Recovery e Business Continuity sono stati eseguiti i vari test indicati nel piano annuale di Business Continuity senza riscontrare alcuna criticità, in particolare, per l'Area Finanza, è stata testata con successo la nuova operatività di connessione tramite personal computer.

Sviluppo e manutenzione applicazioni business: nel 2019 sono stati rilasciati diversi progetti che hanno visto impegnate anche le risorse dell'Organizzazione, i più importanti cantieri sono stati quelli finalizzati all'introduzione e al rispetto delle conformità delle seguenti normative:

• stabilizzazione IFRS9, IFRS 16, GDPR, Anacredit, PSD2, Shadow Banking Entities (SBE), MIFID II (Markets in Financial Instruments Directive), EMIR, FATCA e Antiriciclaggio.

La piattaforma di Factoring (denominata Arcares) ha visto una intensa attività di sviluppo e test delle interfacce al fine della completa integrazione con il Sistema informativo Cedacri, la cui chiusura è prevista entro il primo trimestre del 2020.

In ambito "data governance" e "data quality" nel 2019 l'Outsourcer IT ha ampliato i controlli dell'Area Finanza e inserito nuovi controlli sugli ambiti Vigilanza.

Su questo tema, la banca pone particolare attenzione ed ha avviato un progetto con il consulente Deloitte per incrementare il sistema di data governance. Il progetto prevede una fase di assessment dell'architettura attualmente in esercizio e la individuazione di un piano di attività che vedrà il rilascio di un primo modello di dati focalizzato all'analisi e al monitoraggio/controllo dei rischi.

Nel 2020 sarà infine implementata una prima applicazione per le elaborazioni ICAAP che utilizzerà la nuova base dati.

Particolare attenzione è stata data al tema dell'antiriciclaggio e della trasparenza.

Sono state implementate nuove procedure per il monitoraggio e il controllo delle operazioni sospette e la gestione degli inattesi, gli sviluppi hanno utilizzato la infrastruttura interna dei dati alimentata dal sistema informativo dell'Outsourcer e sottoposta a controlli preventivi di qualità dei dati. Tale base dati è utilizzata anche per la componente di Autovalutazione richiesta dalla normativa.

Una specifica attenzione è stata data all'adeguata verifica, dove sono stati rivisti i processi e rilasciate le specifiche per lo sviluppo di una applicazione, inoltre per la componente di Know Your Customer è stata attivata la procedura sviluppata dalla SWIFT- Bruxelles.

In tema di Trasparenza insieme alla funzione aziendale Compliance è stato aggiornato rivisto

tutto l'impianto documentale dei fogli informativi e dei documenti di sintesi e, in conformità alla normativa PSD2, sono state inviate le lettere informative alla Clientela con le novità riguardanti la possibilità di terze parti di accedere alle informazioni dei propri conti e il rilascio dei nuovi token in conformità dell'introduzione della "strong customer authentication".

E' stato aggiornato e rivisto, inoltre pubblicato nel sito istituzionale copioso materiale informativo sul nuovo Regolamento e le nuove modalità di accesso e uso dei sistemi di pagamento; è stato inoltre attivato un Help Desk telefonico non solo per la Clientela Italiana ed estera ma anche per le Terze Parti così come richiesto dal Regolamento europeo.

**In ambito "Governance"** sono state approvate la procedura sul rischio IT e sono iniziati i cantieri di revisione delle politiche di esternalizzazione, degli incidenti, del Log Management, la procedura Operations e le Linee Guida per la gestione delle terze parti. Nel 2020 si prevede di rilasciare un nuovo elaborato per la informativa al Consiglio di Amministrazione e la progressiva introduzione dei framework COBIT (Control Objectives for Information and related Technology) e ITIL (Information Technology Infrastructure Library).

## 3. LE RELAZIONI ESTERNE ED ISTITUZIONALI

Le principali attività del Servizio Sviluppo Relazioni Esterne ed Istituzionali sono:

- lo sviluppo ed il consolidamento delle Relazioni Istituzionali con controparti italiane ed estere, quali Ambasciate, Consolati e Banche multinazionali di sviluppo;
- la pianificazione di progetti strategici di Marketing, Comunicazione e Sviluppo Prodotto.

Gli obiettivi sottesi all'attività del Servizio sono volti all'innovazione ed alla qualità dei prodotti e servizi offerti alla clientela, sia essa rappresentata da banche corrispondenti o da aziende corporate, alla preservazione della reputazione aziendale ed alla corretta veicolazione della sua immagine, anche attraverso il monitoraggio ed il costante aggiornamento del sito internet aziendale.

I driver che hanno guidato le attività nell'arco dell'intero anno sono incentrati su quattro principali aree.

## A. Sviluppo Relazioni Esterne ed Istituzionali

I progetti legati a questo settore di attività ricoprono un ruolo rilevante all'interno del Servizio e prevedono lo sviluppo di sinergie con Enti ed Istituzioni attraverso la costituzione di partnership, con l'obiettivo comune di offrire un concreto supporto alle imprese italiane con interessi nei mercati in cui UBAE è operativa. Nel corso del 2019 sono stati finalizzati numerosi Accordi di Collaborazione, tra cui i più importanti sono stati i seguenti: Cassa di Risparmio di Volterra, Banca Popolare S. Angelo, Banca Popolare di Ragusa e Banca di Pisa e Fornacette.

## **B.** Corporate Identity e comunicazione esterna

Parte integrante delle attività del Servizio è anche la gestione della *Corporate Identity*, immagine coordinata e comunicazione esterna. La coerenza comunicativa permette di consolidare ed accrescere la *brand awareness* dell'Istituto verso il mercato, la clientela e la concorrenza.

A tal fine, le attività più significative svolte dall'ufficio fanno riferimento a:

- rapporti con agenzie di stampa;
- predisposizione di comunicati stampa ed articoli;
- · creazione e produzione di brochures e sales materials;
- gestione contenutistica e grafica del sito internet aziendale;
- comunicazione istituzionale sul quotidiano online Siena news;
- revisione ed aggiornamento della modulistica aziendale su input delle strutture interessate;
- coordinamento del processo di impaginazione grafica, stampa e controllo di conformità del Bilancio di Esercizio;
- gestione membership fees e relazioni con le Associazioni e Camere di Commercio cui UBAE è aderente/ socia;
- aggiornamenti pubblicazioni (Bankers Almanac, Annuario ABI, ecc.) su input degli uffici interessati;
- analisi delle proposte pubblicitarie e di sponsorizzazione, solo se in linea con i valori aziendali, le strategie di comunicazione e gli obiettivi commerciali.

## **C. Business Development**

Attività realizzate in collaborazione con l'Area Commerciale e l'Area Finanza, volte ad incrementare le opportunità strategiche del nostro Istituto ed a consolidare le relazioni con i principali clienti italiani ed esteri.

Le iniziative attuate nel 2019 si sono focalizzate principalmente sull'organizzazione di Tavole Rotonde e Seminari formativi rivolti sia alla clientela italiana ed estera, sia a delegati di banche corrispondenti.

Di seguito, le principali attività organizzate:

• Forum Italia-Africa Business week (IABW) 26 – 27 novembre, Milano

Il Direttore Generale di Banca UBAE, alla presenza di oltre 400 partecipanti, Ambasciatori di Stati africani in Italia, Istituzioni Italiane, tra cui Dirigenti del Comune di Milano e della Regione Lombardia, il vice Ministro Italiano degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Dr.ssa Del Re, delegati di piccole e medie imprese internationally oriented, ha illustrato e promosso le potenzialità della banca.

• Terza Conferenza internazionale sull'arbitrato e gli investimenti in Libia, 19 novembre, Milano.

Tale Summit, patrocinato dal Ministero degli Affari Esteri italiano, ha visto la partecipazione

di oltre 100 delegati tra aziende e rappresentanti del mondo legale italiano e libico. Per Banca UBAE è intervenuto il Direttore Commerciale Italia e Responsabile del Factoring Desk, Dott. Germano Chiesa, che ha presentato alla platea la banca ed i suoi prodotti e servizi.

## • Festival della Diplomazia, 21 ottobre, Roma

Nell'ambito della X Edizione del Festival della Diplomazia, si è svolta la conferenza "Libia, un paese da ricostruire", sponsorizzata da Ministero degli Affari Esteri, Commissione Europea, Parlamento Europeo e con il Patrocinio del Senato della Repubblica.

In quest'occasione, il Direttore Generale della banca ha illustrato ai numerosi delegati di aziende italiane ed estere nonché ai mass-media presenti i servizi offerti dalla banca promuovendone l'adozione.

## • International Arab Banking Summit, 25-26 giugno, Roma

Banca UBAE ha partecipato all'importante evento "The International Arab Banking Summit, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Italiana, con la partecipazione dell'Associazione Bancaria Italiana e di numerosi Ambasciatori di Stati esteri in Italia, delegati di banche italiane ed estere, Governatori di banche centrali estere, Direttori della Banca Mondiale e CEO delle maggiori banche arabe dell'area del Mediterraneo e del Golfo, interessati ai lavori che si sono svolti nei due giorni, sulla finanza tradizionale ed islamica. In tale occasione il Direttore Generale ha indirizzato il discorso di saluto ai partecipanti al convegno da parte della nostra banca.

All'evento, cui ha preso parte il Top Management di Banca UBAE, sono anche intervenuti, delegati di controparti istituzionali Italiane e di aziende corporate anche estere, interessate allo sviluppo del business internazionale, nonché di numerosi delegati di mass media (giornali e TV estere).

 MEDGULF & AFRICA, I luoghi della crescita e strategie di sviluppo, 20 marzo, Milano Banca UBAE ha preso parte in qualità di sponsor all'importante European Colloquium, organizzato dalla Fondazione Istud, insieme alla Rappresentanza Regionale della Commissione europea a Milano. I prodotti ed i servizi di Banca UBAE sono stati illustrati dal Direttore Generale della banca agli oltre 100 delegati di imprese partecipanti con uno speciale ripreso anche dalle televisioni locali.

## • Trade Banking Seminar "In house"

Seminario formativo organizzato su un modello di business internazionale, rivolti alle nostre corrispondenti estere e strutturati sulle specifiche richieste delle banche partecipanti; nel 2019 vi hanno preso parte esponenti di principali istituti bancari residenti in Egitto, Giordania, Libano, Turchia, Pakistan, Bangladesh, Angola, Djibouti, Etiopia, Bahrain.

#### Training on the job

Corsi di formazione teorico-pratici che prevedono l'affiancamento di personale esperto del nostro Istituto a stagiaire provenienti da banche e società corporate clienti per fidelizzare maggiormente le relazioni esistenti.

## D. Analisi strategiche

Predisposizione di report ed analisi volti a fornire un quadro chiaro e sintetico alla Direzione Generale ed alla Direzione Commerciale su tematiche di interesse a supporto delle decisioni strategiche, quali ad esempio: analisi preliminari sulle potenzialità di business con nuovi prodotti e con nuovi paesi (Country Report), presentazioni in occasione di Convegni, Tavole rotonde, Workshop.

## 4. LA GESTIONE DEI RISCHI

La banca ha proseguito nell'applicazione delle procedure e delle metodologie di calcolo del capitale interno complessivo, come descritte nei resoconti ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Ha inoltre operato nel rispetto delle normative nazionali e internazionali, mantenendo un attento monitoraggio dell'esposizione aziendale ai rischi, potenziando, in particolare, il processo di gestione del rischio di liquidità anche alla luce dell'ILAAP prescritto dalla normativa (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) e continuando ad integrare le analisi in termini di adeguatezza patrimoniale con la misurazione del rischio paese, del rischio di concentrazione geo-settoriale e del rischio strategico e con la valutazione del rischio di concentrazione, del rischio di trasferimento e del rischio di eccessiva leva finanziaria.

Dal punto di vista organizzativo, il Resoconto ICAAP/ILAAP oltre a definire ruoli e responsabilità delle diverse strutture interne coinvolte nel processo, delinea le fasi gestionali per ciascuna fattispecie di rischio (misurabile e non) e disciplina per i rischi quantificabili le modalità di calcolo del capitale interno, le metodologie di stress testing e le tecniche di analisi prospettica. Con riferimento al processo ILAAP vengono inoltre definiti gli scenari di stress, quantificando l'impatto di una crisi di liquidità in termini di capital ratio, realizzando così l'integrazione fra ICAAP, ILAAP e RAF.

E' da sottolineare che, ai fini dell'applicazione della normativa prudenziale, emanata dalla Banca d'Italia, ed in particolare delle metodologie di misurazione dei rischi previsti dal Pillar II, Banca UBAE rientra nella classe 3 degli intermediari, caratterizzata dall'adozione di metodologie semplificate per i rischi misurabili e di politiche e procedure di mitigazione per i rischi non misurabili.

Ai fini dell'analisi di adeguatezza patrimoniale sono considerati anche i tre requisiti prudenziali aggiuntivi a fronte del rischio paese, del rischio di concentrazione geosettoriale e del rischio strategico. Tali requisiti non sono prescritti dalla normativa, ma sono stati inclusi nelle valutazioni interne di capital adequacy con l'obiettivo di considerare tutti i rischi rilevanti per l'attività della banca. In particolare, il rischio paese, stimato secondo una metodologia interna di calcolo, viene considerato proprio per tener conto dell'esposizione della banca generata dalla peculiare operatività svolta in determinate aree geografiche. È opportuno sottolineare che anche il quadro normativo in materia di sistema dei controlli interni prevede l'inclusione del rischio paese (e del rischio di trasferimento) fra il novero dei rischi da sottoporre ad analisi in ambito ICAAP.

La definizione di un processo di gestione dei rischi, in modo coerente alle scelte strategiche adottate, rappresenta un presupposto per il perseguimento delle politiche di rischio assunte dai competenti organi aziendali.

Il processo di controllo prudenziale si propone l'obiettivo di garantire nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, nonché ai rischi ritenuti rilevanti dalla banca) e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della banca.

Tale processo contribuisce al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- sensibilizzare gli organi di vertice circa le questioni che attengono al rischio e alla pianificazione patrimoniale;
- rendere la banca consapevole dell'esposizione alle diverse fattispecie di rischio derivante dallo svolgimento del business aziendale;
- introdurre nel campo della misurazione ulteriori fattispecie di rischio (quali quello di concentrazione, di tasso di interesse sul banking book, nonché i rischi paese, di concentrazione geo-settoriale e strategico);
- rafforzare i presidi organizzativi e gli strumenti di gestione per gli altri rischi (rischio di liquidità, rischio di eccessiva leva finanziaria e rischio reputazionale);
- sottolineare la necessità di dotarsi di strumenti di misurazione e monitoraggio del rischio sempre più efficienti e adeguati;
- ampliare l'orizzonte temporale delle analisi interne (analisi prospettica) e lo scenario di riferimento (stress testing);
- perfezionare il processo di pianificazione strategica introducendo delle politiche patrimoniali strettamente connesse al profilo di rischio della banca e quindi ai risultati che emergono dall'ICAAP e dall'ILAAP condotti, nonché ai livelli di propensione al rischio stabiliti dall'organo di supervisione strategica (Risk Appetite Framework - RAF).

Per quanto concerne il mutamento del contesto normativo, la banca ha avviato nel periodo in esame attività di studio, analisi di impatto e progetti interni di sviluppo,prevedendo, a volte, anche un supporto specialistico esterno.

In particolare, si sono affrontate le seguenti tematiche:

**Risk Appetite Framework** – nel corso del 2019 il sistema di limiti di propensione al rischio è stato sottoposto a revisione, tenendo in considerazion i nuovi limiti di capitalizzazione e il trend storico e prospettico dei profili di rischio della banca. È stata inoltre prevista l'inclusione in perimetro del rischio di liquidità, del rischio di riciclaggio e del rischio informatico, per i quali pur non essendo prevista una quantificazione del requisito patrimoniale sono delineati dei sistemi di monitoraggio e di valutazione dell'esposizione aziendale.

 Nell'ambito del rischio informatico sono stati predisposti i seguenti documenti: la metodologia del rischio informatico, avviate le procedere per il calcolo e la produzione di documentazione del rischio informatico e della gestione del registro dei trattamenti dei dati (Reg.UE 679/16), la strategia per il sistema di governo della sicurezza delle informazioni, la policy di esternalizzazione, lapolitica di sicurezza delle informazioni, le linee quida per la gestione delle terze parti, la procedura di incident management e di asset management, le procedure di access management e di backup. Nel 2019 si sono svolte le verifiche periodiche di vulnerabilità delle infrastrutture con test specifici (Penetration Test) dei servizi esposti, in particolare è stata rilasciata la metodologia per i controlli ICT e rivista la libreria dei controlli ICT estendendo il perimetro ISO 27001 con controlli COBIT e specifici per la Cyber security. E' stato inoltre implementato, adattandolo alla realtà della banca, un framework di Cyber security riprendendo gli standard NIST, la variante del CIS - framework nazionale per la cyber security/data privacy e la libreria di controlli sviluppata dalla società DXC. Per il 2020 sono invece stati pianificati i progetti riquardanti la selezione e l'implementazione di una soluzione di data governance/data quality e di un datamart per il rischi regolamentari (Pillar I e Pillar II) coerente con RAF della banca; sono inoltre in programma la definizione di processi ed eventuale utilizzo di strumenti per la programmazione delle risorse informatiche e la valutazione economica dei progetti ICT. Si prevede di implementare ulteriormente il framework Cobit di ISACA. La banca parteciperà ai test RED Teaming e Table Top organizzati dal CERTFin nazionale - REDFin di ABI.

- IFRS9 sono proseguite le attività trimestrali riguardanti la determinazione dell'impairment
  fondato sui dati di PD e LGD forward looking e, nel mese di marzo, è stato sottoposto a
  revisione il modello macroeconomico. A livello gestionale vengono elaborate le informazioni
  di expected credit loss per singola controparte oggetto di affidamento/revisione al fine di
  completare l'informativa destinata agli organi deliberanti.
- Recovery plan nel corso del 2019, sulla scorta delle indicazioni ricevute dalla Vigilanza, il Piano di Risanamento è stato oggetto di revisione ed integrazione, in particolare prevedendo nuovi recovery indicator, ricalibrando le soglie di attenzione alla luce dei trend storici e prospettici e dei limiti regolamentari vigenti ed ampliando il set degli scenari di stress. Anche le procedure organizzative (esclation process, responsabilità in materia di recovery option e policy interna per la predisposizione/aggiornamento del piano di risanamento) sono state debitamente aggiornate. La versione aggiornata di detto Piano è stata approvata dal 261° Cda del 20 dicembre u.s. ed è stata inviata all'Autorità di Vigilanza. Nel corso del 2020 saranno avviate le attività di monitoraggio e reporting dei recovery indicators e delle nuove soglie connesse.

**Sistema Bancario Ombra** – nel corso del 2019 è stato implementato un tool di monitoraggio atto a verificare il rispetto dei limiti regolamentari e dei limiti interni definiti per le shadow banking entities (SBE). Nei primi mesi del 2020 verranno emanate le relative procedure normative e verrà reso operativo il monitoraggio e il connesso reporting interno destinato agli organi di vertice.

**ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process** - per quanto concerne il processo di gestione del rischio di liquidità, è stata sottoposta a revisione la policy interna al fine di recepire le variazioni apportate al sistema dei limiti operati interni, le nuove soglie di

warning fissate per l'indicatore LCR nell'ambito del piano di risanamento ed il processo ILAAP. La nuova versione della policy è stata approvata dal 251° Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2019.

**Rischio di credito** – nel corso del 2019 è stata sottoposta a revisione la policy disciplinante il processo di gestione del rischio di credito al fine di cogliere le peculiarità emerse in fase implementativa e per integrare l'assetto normativo con una sezione dedicata alla definizione di una strategia e di un piano NPL. Tali fasi gestionali specifiche sono state collegate ad nuovo sistema di limiti operativi interni espressi in termini di NPL ratio e Coverage Ratio, che opportunamente integrato con l'assetto delle soglie delineato nel piano di risanamento.

**Piano strategico 2020-2024** – nell'ultimo trimestre del 2019 la banca si è adoperata per definire, anche con riferimento alle osservazioni della Vigilanza, un nuovo piano strategico per il periodo 2020-2024. Le attività di elaborazione hanno seguito dei driver quantitativi e dei driver qualitativi, questi ultimi con l'obiettivo di porre rimedio alle inefficienze gestionali evidenziate in sede ispettiva. La sostenibilità delle linee strategiche delineate è stata verificata anche in ottica ICAAP e RAF al fine di garantire la necessaria integrazione fra i processi strategici aziendali maggiormente rilevanti. Il nuovo piano strategico è stato approvato dal 260° Consiglio di Amministrazione del 21-22 novembre 2019 e verrà reso pienamente operativo non appena verrà finalizzato l'intervento di rafforzamento patrimoniale in esso pianificato.

Entro il mese di giugno 2020 ( ex aprile 2020) il resoconto ICAAP/ILAAP (relativo alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del processo di gestione del rischio di liquidità al 31.12.2019) dovrà essere approvato dal Cda ed inviato a Banca d'Italia. Per quanto concerne l'informativa al pubblico, la banca rilascerà le tavole informative quali-quantitative prescritte dal Pillar III della normativa prudenziale all'interno del sito aziendale, nell'area "Financials" entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

## • Gestione del Rischio di Credito e del Rischio di Controparte

Il **rischio di credito** rappresenta il rischio di subire perdite di valore delle attività dovute al peggioramento del merito creditizio della controparte.

Il rischio di controparte rappresenta invece il rischio che una controparte di negoziazione non adempia, alla scadenza del contratto, alle proprie obbligazioni; superata la scadenza contrattuale, in caso di mancato adempimento il rischio di controparte si trasforma in rischio di regolamento.

I criteri di una sana e prudente gestione dei rischi creditizi hanno impatto nelle fasi di concessione, monitoraggio e revisione degli affidamenti. In particolare, relativamente al rischio di credito, sono previsti:

• il rilascio sistematico dello scoring di ingresso, sia per le controparti bancarie sia per quelle corporate;

- il monitoraggio andamentale periodico dei crediti con le evidenze delle anomalie interne (sconfini) e di quelle esterne (Centrale Rischi);
- *stress testing* periodici.

L'esposizione al rischio di credito e di controparte è monitorato costantemente, sia in termini di rispetto dei limiti operativi di affidamento (controllo andamentale) - a cura di un specifico Servizio della Direzione Crediti e Controllo - che di deterioramento della qualità del portafoglio in termini di assorbimento patrimoniale (controllo del rischio di credito) - a cura del Servizio *Risk Management*.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'applicazione del metodo standardizzato come previsto dalla normativa prudenziale vigente.

Ai fini ICAAP inoltre, il Servizio Risk Management effettua in ottica di stress testing analisi di scenario simulando l'impatto sul requisito patrimoniale generato da determinati shock informativi come il default di Stati sovrani, di determinati settori economici o il deterioramento della congiuntura economica domestica o internazionale.

Sono inoltre in corso le attività volte a perfezionare il processo di monitoraggio e reporting del rischio di credito avendo particolare riguardo per le posizioni non performing.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, il Servizio Risk Management, in collaborazione con la Direzione Finanza, monitora giornalmente le esposizioni rivalutate al 'mark to market' al fine di verificare il rispetto delle linee di fido accordate ad ogni singola controparte.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di controparte è stata effettuata mediante l'applicazione del metodo del valore corrente come previsto dalla vigente normativa. In ottemperanza al quadro normativo vigente (Basilea 3) è stato calcolato anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di aggiustamento della valutazione del merito creditizio della controparte, denominato *Credit Valuation Adjustment* (CVA).

#### • Gestione dei Rischi di Mercato

All'interno della categoria dei **rischi di mercato** sono inclusi i seguenti rischi:

- rischio di cambio Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto
  di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla banca
  indipendentemente dal portafoglio di allocazione;
- rischio di posizione rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per
  fattori attinenti all'andamento dei mercati (rischio di posizione generico) e alla situazione
  della società emittente (rischio di posizione specifico). Si evidenzia, in particolare, il rischio
  tasso di interesse (sul trading book) riguardante il rischio di subire perdite di valore delle
  attività o incrementi di valore delle passività per effetto di movimenti avversi dei tassi di
  interesse di mercato;

• **rischio di regolamento** – le transazioni in titoli di debito, titoli di capitale, contratti derivati, valute e merci, indipendentemente dal portafoglio di appartenenza, non ancora regolate dopo la loro data di scadenza espongono la banca al rischio di perdita derivante dal mancato regolamento della transazione.

L'operatività della Direzione Finanza ed il rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa interna sono monitorati costantemente dalle funzioni di controllo di primo e secondo livello mediante accesso e utilizzo della piattaforma di front office ObjFin.

La reportistica, prodotta quotidianamente, è stata distinta per desk di competenza ed ha per oggetto la composizione delle posizioni, le performance e l'andamento dei vari indicatori di rischio/sensitivity (VaR, Stop Loss).

Il rispetto dei limiti operativi interni è stato monitorato giornalmente e le eventuali anomalie sono state segnalate tempestivamente alle strutture coinvolte per consentire gli interventi correttivi del caso e/o l'avvio dell'iter autorizzativo disciplinato dalla normativa interna.

Il Servizio *Risk Management* ha, infine, elaborato un report mensile destinato al Comitato Rischi, ed agli organi consiliari avente per oggetto le attività di monitoraggio condotte, le eccezioni riscontrate e le analisi andamentali effettuate.

La misurazione del capitale interno a fronte dei rischi di mercato viene effettuata mediante l'applicazione dei metodi standard previsti dalla normativa prudenziale vigente.

La banca non ha richiesto il riconoscimento di modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

### • Gestione dei Rischi Operativi

**I rischi operativi** rappresentano il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni oppure da eventi esogeni (tale definizione include il rischio legale ma non quello strategico e di reputazione).

Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base (Basic Indicator Approach) nella determinazione del requisito patrimoniale previsto dalla normativa prudenziale, la banca ha avviato l'implementazione di un sistema di operational risk management in grado di valutare e monitorare nel tempo l'esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare. A tal fine la banca ha proseguito le attività progettuali volte ad implementare un tool "trasversale" che contenendo una mappatura comune (processi e norme) possa essere fruito in ottica "integrata" per le attività di risk assessment e di loss data collection. Al termine delle attività progettuali sarà definita la policy interna riguardante il processo di gestione dei rischi operativi.

## Gestione degli altri rischi

## - Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non fronteggiare le richieste di rimborso di passività, inattese per volume e/o scadenza temporale, a causa di una incapacità nel reperimento dei fondi (funding liquidity risk) oppure di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

L'esposizione al rischio di liquidità è stata costantemente monitorata dal desk Finanza, mentre al Servizio Risk Management è stato affidato il monitoraggio di secondo livello dei limiti

operativi previsti dalla normativa interna, nonché l'elaborazione della segnalazione destinata settimanalmente a Banca d'Italia.

Il processo di gestione di tale rischio è stato disciplinato dalla *policy* interna e prevede un *contingency funding plan*. Il sistema dei limiti operativi interni attualmente contempla diverse soglie interne di attenzione per il Liquidity Coverage Ratio (di seguito LCR) in linea con il Piano di Risanamento. E' previsto un monitoraggio andamentale riguardante gli indicatori di *early warning, i concentration funding ratio ed i monitoring tools*.

La policy interna è stata aggiornata per garantire l'integrazione della stessa con il Piano di Risanamento, il processo di escalation in esso disciplinato ed il processo ILAAP.

Dal punto di vista degli strumenti la banca utilizza il tool *JCompass* collegato al sistema del Provider informatico Cedacri ed un tool automatico per l'elaborazione giornaliera del LCR (Liquidity Coverage Ratio).

Infine, in attesa che la normativa comunitaria contempli un limite minimo regolamentare, la banca segnala su base trimestrale le componenti dell'indicatore di liquidità strutturale Net Stable Funding Ratio (NSFR), costituito dal rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. Esso ha l'obiettivo di garantire che gli attivi a lungo termine siano finanziati con un livello di raccolta stabile adeguato.

#### - Rischio di Concentrazione

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. In sostanza è il rischio di subire perdite per effetto della correlazione esistente fra le controparti in questione.

La normativa prudenziale vigente (Pillar II) prevede un requisito patrimoniale specifico per tenere in considerazione la concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse (per il portafoglio corporate). Per la quantificazione del capitale interno (secondo la metodologia semplificata prevista dalla normativa) la banca si è avvalsa di uno strumento di calcolo alimentato con i dati delle segnalazioni di vigilanza. In ottica di stress testing il Servizio *Risk Management* ha condotto trimestralmente delle simulazioni interne per valutare gli impatti di eventuali cambiamenti strategico-operativi.

La banca inoltre ha integrato le misurazioni interne, prevedendo un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di Concentrazione Geo-Settoriale determinato secondo la metodologia quantitativa elaborata dall'associazione di categoria applicata al portafoglio delle corporate italiane.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione "single name" nei confronti delle controparti bancarie, la banca, ha in essere un sistema di limiti operativi interni sottoposti a monitoraggio e reporting trimestrale e atti a contenere tale esposizione al rischio.

Relativamente al rischio di concentrazione per settore economico e per area geografica, per i quali la normativa non prescrive alcuna quantificazione, al momento, la banca ha optato per l'adozione di una valutazione qualitativa del portafoglio creditizio nel suo complesso.

Nel 2019 è stato implementato il tool dedicato al monitoraggio automatico dei limiti interni ed esterni e nei primi mesi del 2020 verrà reso operativo.

## - Rischio Tasso di Interesse sul banking book

Il **rischio tasso di interesse sul banking book** rappresenta il rischio di subire perdite di valore delle attività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato.

Il rispetto del limite operativo interno fissato prudenzialmente al di sotto della soglia regolamentare è stato monitorato dal Servizio *Risk Management*, attraverso il prodotto di tesoreria integrata (JCompass).

Ai fini ICAAP, per la quantificazione del capitale interno (secondo l'algoritmo di calcolo previsto dalla normativa), la banca si avvale di un prodotto informatico di ALM (ERMAS)

alimentato direttamente dai partitari contabili e in grado di fornire la *maturity ladder*. Mediante tale prodotto sono stati condotti inoltre stress test ipotizzando *shift*, paralleli e non, della curva tassi d'interesse. In ottemperanza agli obblighi normativi previsti in materia, la misurazione degli effetti prodotti da uno shift della curva tassi non sono quantificabili solo in termini di variazione del valore economico ma anche in termini di variazione del margine d'interesse.

Infine, la policy interna che disciplina il processo di gestione del rischio tasso di interesse sul banking book, prevede, oltre al limite regolamentare (indicatore di rischiosità) e ai limiti stabiliti in ottica RAF (risk appetite framework), dei limiti operativi per gap cumulato, le relative soglie di attenzione e le eventuali soglie autorizzative interne da attivare in caso di superamento del limite.

#### - Rischio Paese e Rischio di Trasferimento

Il **rischio paese** rappresenta il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Il rischio di trasferimento rappresenta il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Ai fini di analisi interna, viene ampliata tale descrizione normativa includendo anche il rischio connesso a restrizioni, impartite dalle Autorità, sui movimenti di capitali e sul rimpatrio di dividendi e profitti.

Alla luce del prevalente carattere internazionale dell'operatività svolta dalla banca, il rischio politico connesso ad alcuni paesi sui quali è concentrato il business ha meritato anche nel 2019 un'attenzione crescente.

Dal punto di vista gestionale è prevista la concessione di un plafond di utilizzo per singolo paese, di competenza del Consiglio di Amministrazione, e che regola i crediti verso quei paesi che hanno un rating inferiore a BBB o che ne sono privi.

Dal punto di vista di quantificazione dell'esposizione al rischio, il Servizio *Risk Management* ha introdotto già da diversi anni una metodologia interna di stima volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio paese e che integra le analisi interne in termini di capital adequacy. Tale requisito patrimoniale, pur non essendo prescritto dalla normativa, viene calcolato secondo una metodologia di stima interna basata sui dati di

esposizione ai fini delle segnalazioni di vigilanza e sulle probabilità di crisi bancaria o valutaria differenziate per paese.

In merito al rischio di trasferimento la banca ha deciso di includere, dal punto di vista quantitativo, tale rischio nell'ambito più globale del rischio paese; mentre da un punto di vista qualitativo, è stata prevista la valutazione della materialità di tale rischio mediante l'analisi di composizione del portafoglio creditizio e la determinazione della rilevanza delle esposizioni verso i Paesi appartenenti alle classi di rischio di trasferimento fornite dall'Associazione di categoria (ABI).

#### - Rischio di Eccessiva Leva Finanziaria

Il **rischio di eccessiva leva finanziaria** rappresenta il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Il rischio di eccessiva leva finanziaria è incluso fra i rischi da sottoporre a valutazione in ambito ICAAP e, pur non essendo state ancora stabilite dall'Autorità di Vigilanza delle soglie minime da rispettare, è stato introdotto un ratio specifico di leva finanziaria (Leverage Ratio).

La policy interna ha disciplinato le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio stesso. In particolare, la banca ha deciso di monitorare il livello del leverage ratio prevedendo il rispetto di un limite interno e definendo una soglia di early warning, nonché prevedendo la sua inclusione fra i recovery indicator definiti dalla nuova versione del piano di risanamento.

### - Rischio Strategico

Il **rischio strategico** rappresenta il rischio di non conseguire gli obiettivi in termini di risultati economici attesi per effetto della volatilità degli scenari di mercato (rischio di business) e di errori commessi in sede di impostazione ed esecuzione della strategia (rischio strategico puro).

Il rischio strategico da sempre ha rappresentato un alto livello di complessità gestionale e richiesto valutazioni qualitative e di scenario al fine di quantificare i possibili impatti derivanti da cambiamenti del contesto operativo e/o normativo. La banca sta istituzionalizzando un processo di formulazione di scenari necessari alla costruzione del budget annuale e del piano strategico triennale e alla misurazione della variabilità del margine d'intermediazione intesa, quest'ultima, come approssimazione del rischio e come misura di un requisito patrimoniale aggiuntivo che integra e completa le analisi in termini di capital adequacy.

### - Rischio Reputazionale

Il **rischio reputazionale** rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei diversi stakeholder (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza, mercato in genere).

Tale rischio richiede, a causa della complessità insita nel suo trattamento, valutazioni qualitative e politiche di mitigazione soprattutto preventive rispetto alla manifestazione dell'evento pregiudizievole.

Pur non essendo prevista la quantificazione di un assorbimento patrimoniale, la banca ha definito una sua policy interna per la gestione del rischio reputazionale che, oltre a definire ruoli e responsabilità per le diverse strutture interne coinvolte, delinea il modello degli eventi pregiudizievoli, individua le politiche di mitigazione necessarie a contenere gli effetti negativi e/o a prevenire il verificarsi dell'evento dannoso e stabilisce le strategie di intervento nel caso in cui si verificasse una "crisi reputazionale".

## 5. I REPORTING DIREZIONALI SULLA GESTIONE

Nel corso dell'esercizio 2019 la banca ha continuato ad affinare i sistemi interni di sintesi e reporting direzionale nell'ottica di sviluppare un "sistema delle informazioni" tempestivo e capace di garantire una sempre maggiore fruibilità di dati analitici e riconciliati.

Il Controllo di Gestione, anche grazie ai progetti informatici in corso, ha cercato di accrescere il time to market dei dati gestionali sostenendo non solo le esigenze di comunicazione agli Organi Aziendali ed alla banca nel suo complesso ma fronteggiando anche l'evolversi delle esigenze di pianificazione e controllo dei risultati.

Nell'ottica di standardizzare e migliorare i processi aziendali di produzione ed analisi del dato e di ampliamento dei sistemi interni di reporting, il servizio è stato coinvolto sia nelle attività di sviluppo dei tool gestionali in uso sia in quelle di integrazione degli stessi con i nuovi comparti dall'architettura IT dell'Istituto.

Questa costante attività di arricchimento e potenziamento dei sistemi IT della banca, portata avanti in collaborazione con il servizio SSO, ha consentito non solo di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema in uso ma anche di ottenere una maggiore disponibilità dei dati giornalieri e mensili di rendicontazione atti a valutare la situazione patrimoniale della banca, la sua capacità reddituale e la stabilità dei flussi informativi anche in un'ottica andamentale.

Infine, l'integrazione tra i sistemi gestionali di sintesi sta portando rilevanti e crescenti benefici in termini di completezza dei dati consentendo di ridurre i tempi di elaborazione e sviluppare una reportistica, specie di tipo statistico, con nuove aree di analisi ed a beneficio dei vari Relationship Manager sia dell'Area commerciale che dell'Area finanza dell'Istituto nonché della Direzione Generale.

A fine 2019 si è proceduto alla predisposizione del business plan 2020-2024 recependo tutte le istanze provenienti non solo dalla struttura della banca ma anche dagli Azionisti e dalla Banca d'Italia completando un documento che potrà guidare, accompagnare ed essere un costante punto di riferimento per il recupero di redditività e di efficienza dell'UBAE. Tale documento sarà aggiornato sui base trimestrale già dal 2020.

Tale piano ha, infatti, raccolto e strutturato obiettivi e linee guida di sviluppo commerciale,

organizzativo, di Risk Management e di Governance.

Il Controllo di Gestione sta collaborando con la struttura intera per la definizione di una metodologia sempre più efficace e trasparente di monitoraggio, controllo e supporto alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

## 6. LA LOGISTICA

L'Istituto ha continuato ad effettuare alcuni interventi di miglioramento riguardanti le sedi di Roma e Milano per una fruibilità ottimale dei locali aziendali oltre alle normali attività di manutenzione. Significativi lavori sono stati effettuati ai fini regolamentari e di efficientamento tecnico.

Le attività, oltre alle usuali attività di ordinaria manutenzione degli stabili di Roma, Morena (archivio) e Milano (filiale), si sono concentrate nell'ammodernamento degli apparati tecnici ponendo una particolare attenzione all'accresciuta sicurezza ed al risparmio energetico e all'ambiente con l'ammodernamento degli impianti a l'utilizzo di contenitori per la raccolta differenziata.

In particolare nel 2019 sono terminati gli interventi di sostituzione degli ascensori con apparati che adottano nuova tecnologia orientata al risparmio energetico, alla sicurezza e all'uso efficiente. Nella Filiale di Milano sono stati inoltre eseguiti lavori di ammodernamento dei locali dove è disposta la server farm e la sostituzione delle apparecchiature tecnologiche.

## STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

EUR/000

	CONSISTE	ENZE AL:	VARIA	ZIONI
	31.12.2019	31.12.2018	ASSOLUTE	%
ATTIVITÀ				
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	299.355	589.311	(289.956)	(49,20)
CREDITI				
- CREDITI VERSO LA CLIENTELA	328.064	266.063	62.001	23,30
- CREDITI VERSO BANCHE	742.057	984.263	(242.206)	(24,61)
ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	10.268	15.177	(4.909)	(32,34)
IMMOBILIZZAZIONI				
- ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	674.192	605.766	68.426	11,30
- ATTIVITÀ MATERIALI	22.770	22.797	(27)	(0,12)
- ATTIVITÀ IMMATERIALI	127	357	(230)	(64,43)
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO (2)	30.405	42.299	(11.894)	(28,12)
TOTALE DELL'ATTIVO	2.107.238	2.526.033	(418.795)	(16,58)
PASSIVITÀ				
DEBITI				
- DEBITI VERSO LA CLIENTELA	222.382	105.405	116.977	110,98
- DEBITI VERSO BANCHE	1.612.793	2.249.914	(637.121)	(28,32)
PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	2.435	3.601	(1.166)	(32,38)
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA (3)	7.503	7.709	(206)	(2,67)
ALTRE VOCI DEL PASSIVO (4)	19.338	16.388	2.950	18,00
PATRIMONIO NETTO				
- CAPITALE E RISERVE	268.931	194.473	74.458	38,29
- UTILE DELL'ESERCIZIO	(26.144)	(51.457)	25.313	(49,19)
TOTALE DEL PASSIVO	2.107.238	2.526.033	(418.795)	(16,58)

<sup>(1)</sup> Attività HTC e HTC&S

<sup>(2)</sup> Attività fiscali ed altre attività

<sup>(3)</sup> Fondo TFR e fondo rischi ed oneri

<sup>(4)</sup> Passività fiscali ed altre passività

## **CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO**

EUR/000

	VALORI AL:		VARIA	ZIONI
	31.12.2019	31.12.2018	ASSOLUTE	%
MARGINE DI INTERESSE	14.704	13.593	1.111	8,17
PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI (1)	11.427	18.437	(7.010)	(38,02)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	26.131	32.030	(5.899)	(18,42)
SPESE PER IL PERSONALE	(19.247)	(20.437)	1.190	(5,82)
SPESE AMMINISTRATIVE ED ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE	(10.679)	(10.275)	(404)	3,93
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	(3.795)	1.318	(5.113)	(387,94)
RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI	(1.373)	(1.621)	248	(15,30)
ACCANTONAMENTI, RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE (2)	(20.976)	(51.154)	30.178	n.a.
UTILE (PERDITA) DALLE ATTIVITÀ	(26.144)	(51.457)	25.313	(49,19)
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
UTILE NETTO ATTIVITÀ CORRENTE	(26.144)	(51.457)	25.313	(49,19)
RISULTATO NETTO ATTIVITÀ NON CORRENTI				
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(26.144)	(51.457)	25.313	(49,19)

<sup>(1)</sup> commissioni nette, dividendi e risultato netto dell'attività di negoziazione e utile da cessione/riacquisto di att. fin. HTC&S

<sup>(2)</sup> rettifiche di valore nette e accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

## **COMMENTO**

## COMMENTO DEI DATI PATRIMONIALI¹

## Crediti

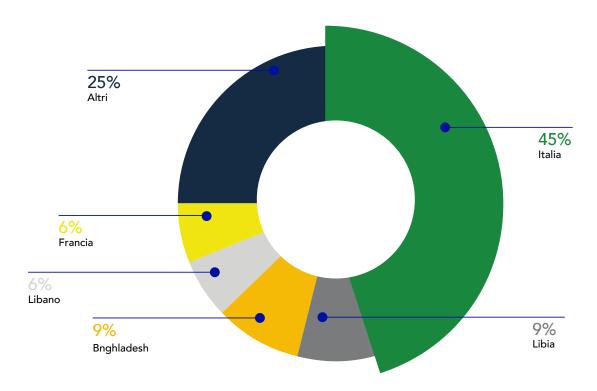
Il processo del credito si fonda sul massimo coinvolgimento ai vari livelli della struttura al fine di ottemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalle controparti interessate.

**EUR/000** 

	CONSISTENZE AL:		VARIA	ZIONI
	31.12.2019	31.12.2018	ASSOLUTE	%
CREDITI VERSO LA CLIENTELA:				
EURO	222.166	172.796	49.370	28,57
VALUTA	105.898	93.267	12.630	13,54
CREDITI VERSO BANCHE:				
EURO	233.161	269.604	(36.444)	(13,52)
VALUTA	508.896	714.658	(205.762)	(28,79)
TOTALE	1.070.121	1.250.326	(180.205)	(14,41)

Di seguito è riportata la rappresentazione grafica geografica dei crediti concessi dalla banca al 31 dicembre 2019:

## Distribuzione percentuale Crediti per paese 2019



(1) Le tabelle riflettono la riclassificazione dei titoli "htc" nella voce "attività in titoli e derivati"

#### Crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2019 tali crediti si attestano ad Euro 328 milioni circa in incremento di oltre il 23% sul pari dato 2018 dovuto principalmente all'aumento delle operazioni di finanziamento alle imprese corporate.

Nel corso dell'esercizio 2019 la banca ha ripreso a fornire supporto alla propria clientela corporate con l'obiettivo di sostenere la loro attività commerciale volta nei paesi di interesse UBAE.

La banca ha continuato nella politica di diversificazione del rischio di credito con l'obiettivo di rispettare i limiti anche di concentrazione posti dalla normativa Banca d'Italia sulle "grandi esposizioni".

La tipologia prevalente delle operazioni effettuate dall'UBAE è stata quella diretta al sostegno finanziario verso gli operatori italiani per le loro attività di trade finance condotte con i paesi considerati da sempre core business, anche attraverso la partecipazione a pool organizzati da primari istituti di credito.

L'attività di factoring nelle sue varie forme svolta presso la filiale di Milano, ha confermato la valenza economica con benefici che si sono attestati, a fine 2019, su valori soddisfacenti lasciando anche intravedere positivi margini di miglioramento per il 2020 in considerazione di un futuro rafforzamento nello specifico organico.

Per i criteri di valutazione adottati si rimanda alla Nota Integrativa, Parte A – Politiche Contabili.

#### Crediti verso banche

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di specifici segmenti di banche: quelle nei paesi core business per la banca e quelle per l'attività dell'Area Finanza. In entrambi i casi l'attività creditizia con banche è fondata su canoni di sana e prudente gestione di corretta remunerazione del rischio su una condotta operativa adeguata ed efficiente, al fine di consentire l'instaurazione di un rapporto con le controparti affidatarie basato sulla reciprocità di trattamento e sulla trasparenza in materia di remunerazione.

I crediti verso banche a fine esercizio registrano una diminuzione complessiva del 24% ed una diversa distribuzione dei fondi tra Euro e divise estere. I saldi nell'esercizio 2019 si sono attestati, comunque, su importi medi di tutto rispetto.

I volumi sono stati influenzati dalle politiche sui tassi d'interesse, perseguite dalla BCE, che hanno condizionato le scelte d'investimento in questo comparto sia dall'obbligo tassativo di dover rispettare l'indice di liquidità giornaliero (LCR) stabilito dai regulators che sempre di più - vista la durata a breve dei depositi ricevuti e la necessità di garantire un adeguato equilibrio tra entrate e uscite – ha continuato a vincolare fortemente le scelte commerciali e finanziarie d'impiego dei fondi.

Inoltre, è da tener presente che il volume dei crediti, concessi alle nostre principali controparti bancarie, rimane sempre condizionato, oltre che dalle numerose normative in materia di contenimento dei rischi, anche da quella che regola il "Sistema Bancario Ombra" ("Shadow Bank Entities" - SBE) che logicamente - data la residenza geografica delle controparti con le quali interagisce la banca - influenza, non di poco, il business della banca.

Il processo del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che contraddistinguono la relazione fiduciaria ed in particolare attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

Si sono riprese le attività riguardante i flussi "OIL" dovute alle esportazioni di greggio dai paesi produttori (in primis dalla Libia) verso l'Italia.

Gli impieghi a banche - sotto forma di finanziamenti - sono stati abbastanza stabili nel corso del 2019 attestandosi su livelli medi comportanti ritorni economici moderatamente soddisfacenti anche in considerazione del rischio al quale la banca si espone in tale comparto.

#### Attività in Titoli e Derivati

La consistenza delle attività finanziarie comprendenti titoli, derivati e quote minoritarie di partecipazioni si è attestata in Euro 695 milioni e rappresenta, rispetto all'esercizio precedente, un incremento puntuale di Euro 75 milioni.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione, volti alla gestione del portafoglio titoli, sono orientati alla massimizzazione della redditiva dello stesso.

Il portafoglio titoli di proprietà, il cui investimento effettuato in titoli emessi dalla Repubblica Italiana (Titoli di Stato) o in titoli eleggibili per eventuali esigenze della banca, è di supporto alla gestione degli impegni di liquidità della banca. L'aumento del portafoglio titoli ha permesso una gestione degli impegni di Tesoreria sempre più caratterizzati dalla concentrazione di operatività in periodi ben specifici.

L'andamento del *fair value* del portafoglio titoli è stato caratterizzato da una rilevante volatilità, iniziata nel 2018 e proseguita per tutti i primi 8 mesi del 2019 in seguito alle incertezze politiche domestiche post risultato elezioni elettorali nazionali.

Al 31 dicembre 2019 il valore nominale dei titoli in portafoglio HTC&S ammontava ad Euro 8 milioni (rispetto a Euro 357 milioni del 31 dicembre 2018), il portafoglio titoli al costo ammortizzato ("HTC") era pari ad Euro 677 (ex Euro 253 milioni) composto quasi integralmente da titoli governativi emessi da paesi d'interesse della UBAE.

La differente ripartizione - con riferimento ai volumi dei titoli nei portafogli HTC&S e HTC - è la conseguenza logica del cambio del "Business Model" della banca avvenuto alla fine del 2018 i cui effetti si sono prodotti dal 1 gennaio 2019.

La banca nel corso dell'esercizio, tenuto conto dei bassi livelli di spread che hanno condizionato il mercato monetario, in particolare l'interbancario, ha mantenuto una media di volumi relativamente alta al fine di continuare a perseguire la politica di investimenti obbligazionari, a basso rischio, emessi da enti governativi ed amministrazioni centrali di paesi asiatici e del Nord Africa.

La policy della banca in tale comparto è stata anche quella di preservare, su livelli ottimali, la quota di Titoli nel portafoglio *Held to Collect (HTC)* ed destinato allo stock di *High Quality Liquid Assets (HQLA)* onde rispettare l'indicatore di copertura a breve (*Liquidity Coverage Ratio*) prescritto dalla vigente normativa.

Come per il rischio di tasso d'interesse anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della banca, è stata orientata ad una prudente gestione delle attività.

Si ricorda, inoltre, che a seguito dell'approvazione del nuovo Business Model da parte del Consiglio di Amministrazione in data 10.12.2018, UBAE ha focalizzato, nel 2019, l'attività di investimento verso il portafoglio titoli al costo ammortizzato ("HTC" ovvero Held to Collect"), rendendo pertanto residuali i portafogli HTC&S (Held To Collect and Sell - ex AFS) e il portafoglio di trading Trading /FVTPL (Fair Value True Profit or Loss - ex HFT).

Tale nuova impostazione strategica, adottata nel rispetto del principio internazionale contabile IFRS9, ha determinato a far data dal 1 Gennaio 2019 la riclassificazione dei titoli di stato dal portafoglio HTC&S al portafoglio HTC come se fossero sempre stati valutati quindi al costo ammortizzato.

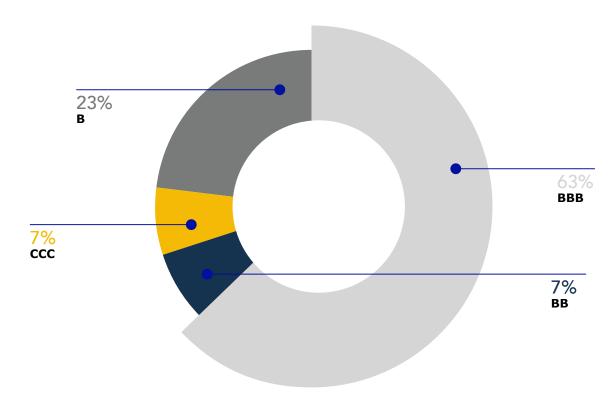
Nel complesso, la banca nel comparto delle Attività Finanziarie ha registrato i seguenti risultati

**EUR/000** 

	CONSISTENZE AL:		VARIA	ZIONI
	31.12.2019	31.12.2018	ASSOLUTE	%
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	10.268	15.177	(4.909)	(32,34)
PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(2.435)	(3.601)	1.166	(32,38)
HTC&S	8.266	351.946	(343.680)	(97,65)
HTC	665.926	253.820	412.106	162,36
TOTALE	682.025	617.342	64.683	10,48

Qui di seguito è riportata la rappresentazione grafica delle attività da detenere fino a scadenza ed HTC&S suddivise per rating alla data.

**HTM - AFS per rating** 



Per i criteri seguiti nella valutazione dei titoli, nonché per quelli adottati ai fini della distinzione tra titoli di negoziazione e di investimento, si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa, Parte A – Politiche Contabili.

## Attività finanziarie deteriorate (Cassa, Firma e Titoli)

**EUR/000** 

				2019 000
	31.12.2019			
	ESP. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESP. NETTA	% COPERTURA
ESPOSIZIONI DETERIORATE	149.149	(96.098)	53.051	64,4%
SOFFERENZE	48.967	(44.484)	4.482	90,8%
INDAMPIENZE PROBABILI	100.182	(51.614)	48.568	51,5%
ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE				
ESPOSIZIONE IN BONIS	2.414.364	(27.869)	2.386.495	1,2%
CREDITI DI CASSA E FIRMA	2.563.513	(123.967)	2.439.546	4,8%

#### EUR/000

	31.12.2018			
	ESP. LORDA RETTIFICHE DI VALORE ESP. NETTA % COPERTUR			% COPERTURA
ESPOSIZIONI DETERIORATE	132.343	(82.153)	50.190	62,1%
SOFFERENZE	26.370	(25.371)	1.000	96,2%
INDAMPIENZE PROBABILI	105.973	(56.782)	49.190	53,6%
ESPOSIZIONE IN BONIS	2.699.940	(18.547)	2.681.393	0,7%
CREDITI DI CASSA E FIRMA	2.832.283	(100.700)	2.731.583	3,6%

La gestione dei deteriorati comporta l'assunzione di interventi coerenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure in caso di impossibilità di mettere in atto adequati processi di recupero o vendita se ritenuti efficienti.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati al lordo delle rettifiche di valore su crediti ammonta ad Euro 149 milioni in aumento di Euro 17 milioni rispetto agli Euro 63,5 milioni dell'esercizio precedente.

L'aumento è dovuto alla classificazione, nella categoria "inadempienza probabile", di alcune posizioni riferite a clientela corporate che operano nel settore delle costruzioni.

Nell'esercizio sono state appostate rettifiche negative di valore per complessivi Euro 14 milioni riferite a perdite attese su crediti verso la clientela e titoli classificati fra i deteriorati, al recupero di precedenti svalutazioni, ed all'azzeramento delle posizioni in sofferenza per le quali si ritiene siano possibili solo marginali recuperi.

Nell'ambito degli accantonamenti prudenziali, di cui sopra, che hanno interessato il nostro portafoglio (ossia i crediti in bonis, sia verso la clientela sia verso le banche per cassa e firma nonché i titoli in bonis classificati nel portafoglio HTC e HTC&S), compiuti nel rispetto delle disposizioni del principio internazionale contabile "IFRS9" si è registrata una diminuzione di valore di Euro 6 milioni circa.

Il rapporto tra impieghi (cassa e firma) e sofferenze lorde risulta pari all'1,91% (ex 0,93%) ed allo 0,18% (ex 0,04%) rispetto alle sofferenze nette.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi ed impieghi lordi verso clientela è passato dal 4,67% al 5,82% mentre il rapporto di copertura complessiva dei crediti deteriorati è passato dal 62,08% al 64,43%.

Un quadro sintetico degli indici dei crediti deteriorati, sia per cassa che per firma, della banca è contenuto nella tabella sottostante:

COPERTURA CREDITI PER STATUS (CASSA E FIRMA)	31.12.2019	31.12.2018
SOFFERENZE	90,85%	96,21%
INADEMPIENZE PROBABILI	51,52%	53,58%
COMPLESSIVA DETERIORATI	64,43%	62,08%
BONIS	1,15%	0,69%
CREDITI	4,84%	3,56%

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA (CASSA E FIRMA)	31.12.2019	31.12.2018
CREDITI IN BONIS	97,83%	98,16%
CREDITI DETERIORATI DI CUI:	2,17%	1,84%
- SOFFERENZE	0,18%	0,04%
- INDAMPIENZE PROBABILI	1,99%	1,80%

RAPPORTI DI RISCHIOSITÀ ( CASSA E FIRMA)	31.12.2019	31.12.2018
CREDITI DETERIORATI LORDI/CREDITI LORDI	5,82%	4,67%
SOFFERENZE LORDE/CREDITI LORDI	1,91%	0,93%
CREDITI DETERIORATI NETTI/CREDITI NETTI	2,17%	1,84%
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI	0,18%	0,04%

TEXAS RATIO ( CASSA E FIRMA)	31.12.2019	31.12.2018
CREDITTI DETERIORATI NETTI/ PATRIMONIO NETTO	21,85%	37,95%

## **Debiti**

EUR/000

	CONSIST	ENZE AL:	VARIAZIONI			
	31.12.2019	31.12.2018	ASSOLUTE	%		
DEBITI VERSO LA CLIENTELA						
EURO	71.346	57.844	13.502	23,34		
DIVISA	151.035	47.561	103.475	217,56		
DEBITI VERSO BANCHE						
EURO	972.857	1.227.688	(254.831)	(20,76)		
DIVISA	639.936	1.022.226	(382.290)	(37,40)		
TOTALE	1.835.175	2.355.319	(520.144)	(22,08)		

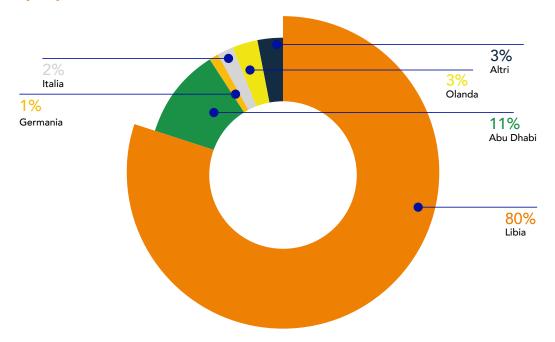
I debiti verso banche e verso clientela sono esposti in bilancio, come da normativa vigente, al costo ammortizzato.

Nella tabella che precede, si evidenziano i dati e le variazioni intervenute nella raccolta in Euro e divisa, da clienti e banche corrispondenti.

Come indicato nella relazione sulla gestione, nel corso del 2019, la raccolta da controparti istituzionali ha avuto un andamento medio costante attestandosi a fine anno su volumi – anche se inferiori al 31 dicembre 2018 - di tutto rispetto.

Invece i volumi di raccolta da clientela corporate - soprattutto controparti residenti nei paesi di interesse della banca – sono stati interessati da un incremento attestandosi su valori rispettabili.

## Debiti per paese 2019



#### **Patrimonio**

Il Patrimonio costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza sulla stabilità della banca e del sistema. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale quali i requisiti a fronte dei rischi e le regole sulla concentrazione degli stessi.

Il prospetto che segue espone le variazioni intervenute nel patrimonio della Banca:

**EUR/000** 

	CAPITALE	SOVRAP- PREZZO AZIONI	RISERVE	UTILE DELL' ESERCIZIO	TOTALI
31.12.2018	159.861	16.702	17.910	(51.457)	143.016
MODIFICA SALDI DI APERTURA			(803)		(803)
DESTINAZIONE UTILI - RISERVE		(15.832)	(35.625)	51.457	
DIVIDENDI					
ALTRE RISERVE			101.325		101.325
RISERVE DA VALUTAZIONE			25.393		25.393
UTILE DI ESERCIZIO				(26.144)	(26.144)
BILANCIO 31.12.2019	159.861	870	108.200	(26.144)	242.787

Il Patrimonio Netto della Banca UBAE, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato di periodo al 31 dicembre 2019, ammonta ad Euro 242,7 milioni circa e presenta un incremento rispetto a quello dello scorso esercizio (Euro 143 milioni).

L'Assemblea ordinaria dei Soci, in sede di approvazione del Bilancio 2018, aveva deliberato di coprire le perdite 2018 con l'utilizzo delle Riserve disponibili della banca.

Il patrimonio alla fine dell'esercizio beneficia del versamento in conto capitale effettuato dal socio libico Libyan Foreign Bank di Euro 101 milioni circa in conto capitale per il futuro aumento del capitale sociale della banca, aumento programmato entro il primo trimestre 2020.

Alla chiusura dell'esercizio la Banca UBAE presenta un Cet1/Tier1 capital ratio del 17,41% rispetto al 10,37% del 31 dicembre 2018. Il Total capital ratio passa al 24,43% rispetto al 17,34% dell'esercizio 2018.

Inoltre, in esito al processo di revisione e valutazione prudenziale effettuato dalla Banca d'Italia (SREP), le Autorità di Vigilanza hanno determinato, nel 2018, i nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi che la banca dovrà detenere oltre a quelli minimi richiesti dalla normativa vigente; alla data, la banca risulta essere in linea con i nuovi requisiti stabiliti dall'Organo di Vigilanza. (cfr. tabella).

	BANCA UBAE 31.12.2019	LIMITI ATTESI DA BANCA D'ITALIA
COEFFICIENTE DI CET 1	17,414%	8,824%
COEFFICIENTE DI CAPITALE DI CLASSE 1	17,414%	10,934%
COEFFICIENTE DI CAPITALE TOTALE	24,428%	13,744%

## **Azioni**

Il capitale sociale della banca al 31 dicembre 2019 è pari a Euro 159.860.800 ed è suddiviso in n° 1.453.280 azioni ordinarie del valore di Euro 110 ciascuna.

#### **Prestito subordinato**

Al fine di garantire alla banca il rafforzamento dei mezzi patrimoniali e per assicurare un adeguato e stabile livello di Fondi Propri, l'Azionista di maggioranza - Libyan Foreign Bank - ha deliberato, nel mese di agosto 2018, la proroga del prestito subordinato, per un valore complessivo di Euro 100.000.000, al mese di dicembre 2024 (ex 2023) stabilendo, nel contempo, l'esclusione di qualsiasi clausola di rimborso anticipato del prestito che sarà ripagato esclusivamente alla fine del periodo (2024). Rimane fermo il principio che, ai soli fini del calcolo dei Fondi Propri, negli ultimi cinque anni (dal 2020) continuerà ad applicarsi un valore ridotto del 20% ogni anno. Tale prestito una volta finalizzato il processo di aumento del capitale sociale, entro il primo trimestre 2020, verrà rimborsato al socio Libico (a seguito dell'autorizzazione ricevuta dalla Banca d'Italia).

## **COMMENTO DEI DATI ECONOMICI**

## Margine di interesse

**EUR/000** 

	DATI DI E	BILANCIO	VAR 31.12.17/31.12.16		
	31.12.2019	31.12.2018	ASS.	%	
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	43.268	51.396	(8.128)	(15,81)	
20. INTERESSI PASSIVI	(28.564)	(37.803)	9.239	(24,44)	
INTERESSI NETTI	14.704	13.593	1.111	8,17	

Il margine degli interessi netti aumenta dell'8,17% ad Euro 14,7 milioni (Euro 13,59 milioni nell'esercizio precedente).

Sul risultato nell'esercizio hanno continuato ad influire alcuni fattori negativi che si sono riverberati in una diminuzione dei ricavi per interessi. In particolare ha inciso la distribuzione temporale della raccolta dei depositi nel Money Market che è risultata fortemente sbilanciata quanto a "tenor", circostanza che ha impedito gli investimenti a M/L termine con conseguenti ritorni economici ridotti anche a motivo della necessità di salvaguardare l'obbligo di dover rispettare l'indice di liquidità giornaliero (LCR).

Tale sbilanciamento del "tenor" ha vincolato considerevolmente le scelte commerciali e finanziarie di impiego dei fondi a disposizione che si sono riflesse con impatti non positivi sui ricavi; inoltre tale mercato (nel quale la Banca UBAE è stata da sempre molto attiva) ha continuato a offrire margini di redditività non in linea con le attese. Infatti, da qualche tempo la tesoreria delle banche è considerata, complice la situazione dei mercati monetari, non più come "centro di profitto" ma "centro di servizio" per le banche.

Obiettivo importante nel 2019 ha riguardato l'ottimizzazione del liquidity buffer d'importo elevato necessario a stabilizzare gli indicatori vincolanti definiti da Banca d'Italia, il Liquidity coverage ratio - LCR ed il Net stable funding ratio - NSFR.

Sul dato del 2019 ha pesato anche l'andamento dei tassi negativi corrisposti a Banca d'Italia per il continuo impiego in depositi O/N atti al mantenimento del citato indice LCR.

## PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI

I proventi da intermediazione finanziaria si compendiano come segue:

**EUR/000** 

	DATI DI E	BILANCIO	VARIAZIONI		
	31.12.2019	31.12.2018	ASS.	%	
30. DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI					
40. COMMISSIONI ATTIVE	22.581	21.442	1.139	5,31	
50. COMMISSIONI PASSIVE	(8.224)	(4.990)	(3.234)	64,81	
COMMISSIONI NETTE	14.357	16.452	(2.095)	(12,73)	
80. ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(2.925)	2.236	(5.161)	(230,81)	
100. UTILI DA CESSIONE O RIACQUISTO DI	(5)	(251)	246	n.a.	
PROVENTI DA INTERMEDIAZIONI E DIVERSI	11.427	18.437	(7.010)	(38,02)	

I proventi da intermediazione e diversi sono diminuiti rispetto l'esercizio precedente, il saldo si è attestato ad Euro 11,4 milioni (ex Euro 18,4 milioni nel 2018).

Le "Commissioni nette" si attestano ad Euro 14,3 milioni su livelli in diminuzione rispetto a quelli dello scorso esercizio; tale risultato, nonostante le difficoltà economiche che hanno attraversato alcuni paesi di interesse della banca, è la diretta conseguenza dell'attuazione delle linee strategiche decise dagli organi competenti e finalizzate ad individuare nuove opportunità di business in paesi con profili di rischio adeguati in sostituzione di alcuni partner storici della banca le cui condizioni politico-sociali non hanno più permesso o hanno altamente limitato la prosecuzione dei rapporti commerciali.

La diminuzione del risultato dell'Area Finanza nel 2019, si attesta su valori negativi deve essere letta tenendo presente l'ambiente economico nel quale la banca ha operato. Sul dato finale ha influito da un lato la decisione del Consiglio di Amministrazione di rivedere i piani d'investimento futuri del portafoglio titoli e dall'altro le valutazioni negative dei derivati di tasso detenuti dalla banca ed acquistati - con controparti di primissimo standing creditizio – al fine di mitigare il rischio del tasso d'interesse al quale è esposta la banca.

Il dato di fine esercizio delle attività di negoziazione, si attesta a circa Euro -2,9 milioni rispetto ad Euro + 2,2 milioni del 2018.

## SPESE AMMINISTRATIVE ED ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE

**EUR/000** 

	DATI DI E	BILANCIO	VARIAZIONI			
	31.12.2019	31.12.2018	ASS.	%		
A) SPESE PER IL PERSONALE:						
SALARI E STIPENDI	(11.182)	(12.234)	1.051	(8,59)		
ONERI SOCIALI	(3.396)	(3.499)	103	(2,93)		
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	(754)	(784)	31	(3,89)		
ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	(1.985)	(1.365)	(620)	45,39		
TOTALE SPESE PER I DIPENDENTI	(17.317)	(17.882)	565	(3,16)		
AMMINISTRATORI	(1.647)	(2.048)	402	(19,61)		
SINDACI	(102)	(106)	4	(4,21)		
COLLABORATORI	(182)	(400)	218	(54,60)		
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	(19.247)	(20.437)	1.189	(5,82)		
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(12.103)	(13.585)	1.482	(10,91)		
C) ALTRI PROVENTI/ONERI DI GESTIONE	1.424	3.310	(1.886)	(56,98)		
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE ED PROVENTI/ONERI DI GESTIONE	(29.926)	(30.712)	785	(2,56)		

Le spese amministrative e gli altri proventi ed oneri di gestione che al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 29,9 milioni sono in diminuzione rispetto al dato 2018 (Euro 30,7 milioni).

La voce spese del personale, pari a Euro 19,2 milioni, si attesta su valori in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-5,82%) anche a seguito di una precisa politica di riduzione attuata dalla banca.

Le altre spese amministrative si attestano ad Euro 12,1 milioni (ex Euro 13,5 milioni). Il risultato è comprensivo del costo concernente il contributo (ordinario e straordinario) di Euro 1,9 milioni circa (ex Euro 2,1 milioni nel 2018), imposto dalla Banca d'Italia ad UBAE a favore del Fondo di Risoluzione Unico e del Fondo Nazionale di Risoluzione.

A fine esercizio, laddove non si tenga conto dei contributi suindicati, il dato delle spese amministrative si attesta su valori in diminuzione rispetto a quelli del 2018 e riflette la particolare attenzione posta dalla banca al contenimento di tali costi, senza tuttavia pregiudicare l'efficienza operativa della struttura organizzativa ed operativa.

Soddisfacente il risultato degli altri proventi di gestione che si attesta a Euro 1,4 milioni anche se in diminuzione rispetto al pari dato dell'esercizio 2018 (Euro 3,3 milioni).

## LA FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

**EUR/000** 

	DATI DI BILANCIO				VARIAZIONI	
	31.12.2019		31.12.2018		ASS.	%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE		(3.795)		1.318	(5.113)	n.a.
RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOB.MAT. ED IMMATERIALI		(1.373)		(1.621)	248	(15,30)
RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI:						
CREDITI	(21.942)		(46.642)			
ATTIVITÀ FIN. FVOCI	943		(2.167)			
ATTIVITÀ FIN. AC						
ALTRE OP.FINANZIARIE	865		(2.247)			
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	(842)		(98)			
TOTALE		(20.976)		(51.154)	30.178	n.a.
UTILE ( PERDITA) ANTE IMPOSTE		(26.144)		(51.457)	25.313	(49,19)
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO						
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO		(26.144)		(51.457)	25.313	(49,19)

Il raffronto degli esercizi alle rispettive date di chiusura evidenzia un risultato di Euro - **26 milioni** al 31.12.2019 e di Euro - **51,4 milioni** al 31.12.2018. I risultati negativi sono quasi esclusivamente dovuti ad una politica di accantonament straordinari su NPL e Titoli libanesi classificati nello stage 2.

Al 31.12.2019, in sede di valutazione prudenziale delle esposizioni ed a seguito dei risultati delle attente valutazioni dei rischi, gli organi deliberanti hanno deciso di adeguare ulteriormente i fondi rischi, in precedenza stanziati, procedendo ad un incremento degli stessi. Gli accantonamenti hanno inciso per circa Euro **21 milioni** al 31 dicembre 2019

Per quanto concerne la posizione IVA della banca per gli esercizi 2005 e fino al 2008, oggetto di contenzioso da parte dell'Agenzia delle Entrate, si è ritenuto – in linea con quanto effettuato negli anni passati – di non effettuare accantonamenti in quanto la condotta della banca in materia, così come anche sostenuto dai consulenti fiscali, è stata ritenuta conforme alle norme vigenti.

Per ulteriori informazioni sui dati sopra indicati si fa riferimento alla Nota Integrativa, Parte c) Informazioni sul Conto Economico.

# FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

## Capitale sociale

In data 23 dicembre 2019 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria di Banca UBAE, che ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento da Euro 159.860.800,00 fino a un massimo di Euro 309.860.980 quindi per un importo di Euro 150.000.180.

In data 24 dicembre 2019 la Libyan Foreign Bank, in qualità di Azionista di riferimento, ha versato in "conto capitale" per il futuro aumento dello stesso, l'importo di Euro 101 milioni, nell'ambito del progetto di aumento complessivo.

Tale versamento, ai fini della sua computabilità tra i Fondi Propri, è stato effettuato nel rispetto delle istruzioni previste dalla Circolare di Vigilanza 285/2013 (Parte seconda, Capitolo I " Fondi propri" - Linee di orientamento).

Il processo d'incremento del Capitale Sociale terminerà in data 31 marzo 2020 e, ad oggi, solo il socio di maggioranza Libyan Foreign Bank – Tripoli (LFB) ha sottoscritto la quota di propria competenza.

Riassumendo, alla fine dell'iter sopra descritto il Capitale Sociale sarà pari ad Euro 261.185.870; la quota di partecipazione della LFB passa dal 67,55% al 31 dicembre 2019 al 80,15% al 31 marzo 2020.

In pari data - 31 marzo 2020 – a conclusione di quanto sopra, come previsto dal piano industriale 2020-2024 e a seguito dell'autorizzazione ricevuta dalla Banca d'Italia, si procederà alla restituzione del prestito subordinato al socio Libyan Foreign Bank sottoscritto nel 2008 per un importo di Euro 100 milioni.

#### **Coronavirus**

Nel primo trimestre 2020 l'economia nazionale e internazionale è stata sconvolta dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Dalle prime considerazioni effettuate da importanti operatori economici (Fitch) si stima che essa avrà un impatto decisamente negativo sull'economia internazionale, della zona euro e soprattutto italiana, tanto da portare nel 2020 i mercati in recessione.

Si tratta comunque di stime; ad oggi con l'epidemia in atto (dichiarata pandemia dall'OMS nel mese di marzo 2020) c'è particolare prudenza nello stimare gli impatti sia a livello macro-economico che micro-economico; i tempi, allo stato attuale, sono ancora prematuri per definirne le reali conseguenze economiche.

Per quanto concerne il settore bancario, gli effetti del coronavirus sulle banche italiane ed europee sono sotto osservazione degli analisti.

Logicamente gli istituti di credito non saranno esentati da questa nuova crisi che sta travolgendo i mercati internazionali; l'impatto del coronavirus sulle banche ha iniziato ad essere attentamente monitorato.

Secondo alcuni esperti finanziari l'impatto del coronavirus sulle banche riguarderà in particolar modo gli utili cumulati, che dal 2020 al 2023 potrebbero crollare di percentuali stimabili intorno al 30%.

Gli istituti più piccoli potranno soffrire in misura ancor più contrassegnata. Nel loro caso la flessione degli utili potrebbe essere anche superiore.

Se l'epidemia durerà più del previsto si trascinerà dietro diverse conseguenze, tra cui:

- · aumento del rischio di credito;
- debolezza dei ricavi;
- calo dei volumi;
- · minori margini sui tassi;
- calo delle commissioni;
- stabilità dei costi.

Comunque, la situazione rappresentata, come hanno fatto notare numerosi osservatori, appare ancora oggi in rapida evoluzione per cui l'impatto del coronavirus sulle banche italiane ed europee continuerà ad essere monitorato nel tempo.

## Libano

In data 07 marzo 2020 il Primo Ministro del Libano ha annunciato la decisione del Governo di trattenere tutti i pagamenti connessi all'emissione obbligazionaria di 1,2 miliardi di dollari USA in scadenza il 09 marzo 2020 al fine di salvaguardare le riserve di valuta estera.

Banca UBAE ha una posizione in detti titoli di stato allocata nel Portafoglio HTC.

Il mancato rimborso dei titoli in scadenza, configurabile come evento straordinario avvenuto post chiusura dell'esercizio finanziario, ha determinato effetti economici negativi non trascurabili in termini di maggior accantonamento recepiti nel bilancio 2019 tenuto conto anche del peggioramento del merito creditizio libanese registrato già nel corso dell'esercizio.

La Banca, di conseguenza, ha allocato tali titoli all'interno dello Stage 2. Alla luce del principio contabile internazionale IFRS9 la metodologia di calcolo delle svalutazioni per le posizioni allocata in tale stage è *lifetime*. Si è pertanto calcolata la *ECL lifetime* assumendo un arco temporale di tre anni e applicando tale approccio a tutti i titoli governativi libanesi detenuti alla data.

Ad oggi si è in attesa di informazioni riguardanti la ristrutturazione ufficiale del debito libanese; in tal caso la banca provvederà ad adeguare le svalutazioni in conformità agli accordi che verranno presi.

Per quanto riguarda l'esposizione delle banche libanesi da noi affidate per operazioni commerciali ad oggi non sono stati registrati né ritardi e né mancate coperture di fondi.

- · La banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.
- · La banca non ha in portafoglio azioni proprie.
- Le informazioni riguardanti i rapporti con soggetti collegati sono contenute nella sezione "H" della Nota Integrativa.

### LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'incertezza sulle prospettive economiche mondiali aumentata in modo notevole nei primi mesi del 2020 è dovuta soprattutto alle ripercussioni che avrà il diffondersi della pandemia del Covid-19.

Ad oggi ci sono molti elementi difficili da quantificare, tra cui spiccano le prospettive riguardanti in particolare gli effetti del Covid-19.

Se tale crisi sanitaria si risolvesse in tempi relativamente brevi la caduta dell'attività potrebbe essere più contenuta.

Inoltre non è da sottovalutare l'andamento nei primi mesi del prezzo del greggio che ha raggiunto nel mese di marzo 2020 il valore di circa usd 35, valore che non si vedeva da molti anni; infatti all'effetto coronavirus, che ha messo in ginocchio soprattutto i grandi consumatori di carburante, cioè le compagnie aeree, restate a terra per la chiusura degli aeroporti, si è aggiunto il braccio di ferro tra i maggiori esportatori di petrolio.

Valori troppo bassi del petrolio potrebbero colpire negativamente le economie dei paesi esportatori di greggio che hanno bisogno di un prezzo alto per far quadrare il proprio bilancio statale. In caso contrario la crisi economica potrebbe diffondersi anche in questi paesi limitando i loro budget destinati agli investimenti ed alle importazioni.

L'Italia, in questo contesto, è in una posizione di particolare fragilità: quanto descritto in precedenza va a peggiorare una situazione economica certamente non brillante e condizionata anche da una situazione della finanza pubblica molto complessa se non critica.

Per quanto riguarda la Banca UBAE c'è da tener in considerazione che il nuovo piano industriale per il periodo 2020-2024 - approvato nel mese di Novembre 2019 dal Consiglio di Amministrazione – prevedeva tra l'altro un adeguato aumento del Capitale di primo livello della banca così da avere un patrimonio adeguato alle esigenze operative della stessa, di consentirle di poter operare con tranquillità nei mercati di riferimento, garantendo una ripresa economica in linea con le attese ed un ritorno all'utile nel più breve tempo possibile; i fondi destinati a tale incremento sono pervenuti a fine 2019 e sono allocati tra le riserve del Patrimonio Netto alla data.

Il risultato previsto nel 2019 è stato disatteso per effetto delle rettifiche su crediti e su titoli ben

superiori a quanto previsto che hanno comportato significativi accantonamenti. Ha inciso sul mancato raggiungimento degli obiettivi anche aver avuto la disponibilità dei fondi per l'aumento del patrimonio solo a fine dell'esercizio 2019.

Il piano industriale 2020 - 2024 si fondava sulla capacità attrattiva di Banca UBAE specie nei paesi di nostro interesse e in nuovi mercati esteri al fine di conseguire adeguati ricavi ed utili nei prossimi esercizi.

Certamente la grave crisi dovuta in particolare all'emergenza epidemiologica da COVID-19, le incertezze economiche, il default di un paese di nostro interesse quale il Libano fanno si che la banca a breve rivedrà il piano industriale per adeguare i target economici e patrimoniali ai nuovi eventi che certamente avranno un impatto sulle nuove scelte d'investimento future.

Siamo però certi che la banca ha le risorse economiche patrimoniali e organizzative per poter tornare ai livelli di reddito programmati nel più breve tempo possibile; al raggiungimento di tale obiettivo è fondamentale il supporto che la Libyan Foreign Bank ha sempre dato al nostro Istituto e continuerà a dare nel futuro.

### PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 e della copertura della perdita d'esercizio.

Signori azionisti,

- esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della banca chiuso al 31 dicembre 2019;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione;
- tenuto conto dell'ammontare delle risorse patrimoniali disponibili al 31 dicembre 2019;
- preso atto della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione BDO;

### Vi proponiamo

- di approvare il bilancio di esercizio di Banca UBAE al 31 dicembre 2019, corredato della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, che evidenzia una perdita d'esercizio pari ad Euro 26.144.425;
- di approvare la proposta di rinviare la copertura della perdita 2019 al futuro.

### Con tale decisione il Patrimonio complessivo della banca al 31 dicembre 2019 ammonterà a Euro 242.787.066 così suddiviso:

	EURO
CAPITALE	159.860.800
RISERVE	13.494.100
ALTRE RISERVE (*)	101.325.070
RISERVA SOVRAPPREZZI EMISSIONE	870.225
RISERVA DA FTA IFRS9 2018	(7.757.798)
RISERVA DA FTA -IAS 2005	305.240
RISERVE DA VALUTAZIONE	833.854
PERDITA ESERCIZIO 2019	(26.144.425)
	242.787.066

(\*) Quota LFB destinata ad incremento del Capitale

Roma, 25 marzo 2020

**IL PRESIDENTE** 

### BANCA UBAE: UNA BANCA INTERNAZIONALE PER IL MERCATO GLOBALE





Sede di Roma Via Quintino Sella, 2

### SCHEMI DEL BILANCIO 2019

(i valori sono espressi in Euro)

### **STATO PATRIMONIALE: ATTIVO**

	VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2019	31.12.2018
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	299.354.638	589.310.877
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO	10.268.140	15.176.777
	A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	10.268.140	15.176.777
30	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA	8.265.562	351.945.844
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.736.047.002	1.504.146.171
	A) CREDITI VERSO BANCHE	779.991.425	1.015.955.815
	B) CREDITI VERSO CLIENTELA	956.055.577	488.190.356
80	ATTIVITÀ MATERIALI	22.769.902	22.797.261
90	ATTIVITÀ IMMATERIALI	126.843	356.625
	ATTIVITÀ FISCALI	19.635.221	31.773.490
	A) CORRENTI	11.616.090	10.911.303
	B) ANTICIPATE	8.019.131	20.862.187
120	ALTRE ATTIVITÀ	10.770.754	10.525.990
TOTALE	DELL'ATTIVO	2.107.238.062	2.526.033.035

### **STATO PATRIMONIALE: PASSIVO**

	VOCI DEL PASSIVO	31.12.2019	31.12.2018
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.835.174.677	2.355.318.835
	A) DEBITI VERSO BANCHE	1.612.793.316	2.249.914.394
	B) DEBITI VERSO LA CLIENTELA	222.381.361	105.404.441
20	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	2.435.093	3.601.070
60	PASSIVITÀ FISCALI	1.818.282	1.055.245
	A) CORRENTI	1.296.898	1.055.245
	B) DIFFERITE	521.384	
80	ALTRE PASSIVITÀ	17.520.109	15.333.478
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.086.941	1.103.941
100	FONDI PER RISCHI E ONERI:	6.415.894	6.604.181
	A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	5.107.502	5.972.481
	C) ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	1.308.392	631.700
110	RISERVE DA VALUTAZIONE	833.854	(24.559.039)
140	RISERVE	107.366.611	42.469.619
150	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	870.226	16.702.216
160	CAPITALE	159.860.800	159.860.800
180	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(26.144.425)	(51.457.309)
TOTALE	DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.107.238.062	2.526.033.035

### **CONTO ECONOMICO**

	VOCI	31.12.2019	31.12.2018
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	43.268.060	51.395.490
	DI CUI INTERESSI ATTIVI CALCOLATI CON IL METODO DELL'INTERESSE EFFETTIVO	42.844.739	49.322.194
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(28.563.701)	(37.802.505)
30	MARGINE D'INTERESSE	14.704.359	13.592.986
40	COMMISSIONI ATTIVE	22.580.924	21.442.121
50	COMMISSIONI PASSIVE	(8.224.158)	(4.990.123)
60	COMMISSIONI NETTE	14.356.766	16.451.998
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	1.199	
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(2.925.172)	2.235.924
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(5.851)	(251.532)
	B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(5.851)	(251.532)
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	26.131.301	32.029.375
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(20.999.453)	(48.808.005)
	A)ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(21.941.992)	(46.640.598)
	B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	942.539	(2.167.407)
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	5.131.848	(16.778.630)
160	SPESE AMMINISTRATIVE:	(31.350.292)	(34.021.612)
	A) SPESE PER IL PERSONALE	(19.247.421)	(20.436.698)
	B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(12.102.871)	(13.584.914)
170	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	23.132	(2.344.987)
	A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	864.979	(2.246.972)
	B) ALTRI ACCANTONAMENTI NETTI	(841.847)	(98.016)
180	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(1.056.883)	(840.285)
190	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(316.247)	(781.442)
200	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	1.424.017	3.309.646
210	COSTI OPERATIVI	(31.276.273)	(34.678.679)
260	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(26.144.425)	(51.457.309)
270	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE		
280	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(26.144.425)	(51.457.309)
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(26.144.425)	(51.457.309)

### PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	31.12.2019	31.12.2018
10	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(26.144.425)	(51.457.309)
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
70	PIANI A BENEFICI DEFINITI	(30.552)	40.813
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
140	ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	25.423.446	(25.155.612)
170	TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	25.392.893	(25.114.799)
180	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	(751.532)	(76.572.108)

### 81

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 01.01.2019 - 31.12.2019

				ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	E RISULTATO RECEDENTE				VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	LL'ESERCIZIO				
	ECICTENTE AL		ECTCTENTE AL					OPER	OPERAZIONI SU PATRIMONIO NETTO	TRIMONIO NETT	0			PATRIMONIO
	31.12.2018	MODIFICA	01.01.2019	RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZ. STRAORD. DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2019	NETTO AL 31.12.2019
CAPITALE														
A) AZIONI ORDINARIE	159.860.800		159.860.800											159.860.800
B) ALTRE AZIONI														
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702.216		16.702.216	16.702.216 (15.831.990)										870.226
RISERVE														0
A) DI UTILI	42.469.619 (802.759)	(802.759)	41.666.860	(35.625.319)										6.041.541
B) ALTRE						101.325.070								101.325.070
RISERVE DA VALUTAZIONE	(24.559.039)		(24.559.039)										25.392.893	833.854
STRUMENTI DI CAPITALE														0
AZIONI PROPRIE														0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	(51.457.309)		(51.457.309)	51.457.309									(26.144.425)	(26.144.425)
PATRIMONIO NETTO	143.016.287		142.213.528										(751.532)	242.787.066

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 01.01.2018 - 31.12.2018

				ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	E RISULTATO RECEDENTE				VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	:LL'ESERCIZIO				
	ECICTENZE AL	MODIFICA	ECTCTENIZE AL					OPER	AZIONI SU PAT	OPERAZIONI SU PATRIMONIO NETTO				PATRIMONIO
	31.12.2017	SALDI DI APERTURA	01.01.2018	RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZ. STRAORD. DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2018	NETTO AL 31.12.2018
CAPITALE														
A) AZIONI ORDINARIE	159.860.800		159.860.800											159.860.800
B) ALTRE AZIONI														
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702.216		16.702.216											16.702.216
RISERVE														
A) DI UTILI	42.227.179 (6.955.038)	(6.955.038)	35.272.141	7.197.478										42.469.619
B) ALTRE														
RISERVE DA VALUTAZIONE <sup>(1)</sup>	555.760		555.760										(25.114.799) (24.559.039)	(24.559.039)
STRUMENTI DI CAPITALE														
AZIONI PROPRIE														
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	9.439.548		9.439.548	(7.197.478)	(2.242.070)								(51.457.309) (51.457.309)	(51.457.309)
PATRIMONIO NETTO	228.785.503		221.830.465		(2.242.070)								(76.572.108)	143.016.287

### **RENDICONTO FINANZIARIO**

	METODO INDIRETTO	31.12.2019	31.12.2018
А	ATTIVITÀ OPERATIVA		
1	GESTIONE	34.334.071	(49.336.776)
	RISULTATO D'ESERCIZIO (+/-)	(26.144.425)	(51.457.309)
	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (+/-)	20.999.453	48.808.005
	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI (+/-)	1.373.130	1.621.727
	ACCANTONAMENTI NETTI A FONDI RISCHI ED ONERI ED ALTRI COSTI/RICAVI (+/-)	(188.287)	1.391.659
	IMPOSTE, TASSE E CREDITI D'IMPOSTA NON LIQUIDATI (+/-)	12.901.307	(24.586.059)
	ALTRI AGGIUSTAMENTI (+/-)	25.392.893	(25.114.799)
2	LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	95.443.872	(66.450.079)
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	4.908.637	31.803.558
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	343.680.282	(340.416.942)
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(252.900.284)	247.191.272
	ALTRE ATTIVITÀ	(244.763)	(5.027.967)
3	LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(519.140.503)	(224.611.981)
	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(520.144.158)	(222.592.112)
	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	(1.165.977)	(2.782.490)
	ALTRE PASSIVITÀ	2.169.631	762.622
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(389.362.560)	(340.398.837)
В	ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
2	LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(1.115.990)	(813.049)
	ACQUISTI DI ATTIVITÀ MATERIALI	(1.029.524)	(517.407)
	ACQUISTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	(86.465)	(295.642)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(1.115.990)	(813.049)
С	ATTIVITA' DI PROVVISTA		
	EMISSIONI/ACQUISTI DI AZIONI PROPRIE		
	EMISSIONI/ACQUISTI DI STRUMENTI DI CAPITALE	100.522.311	
	DISTRIBUZIONE DIVIDENDI E ALTRE FINALITÀ		(2.242.070)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	100.522.311	(2.242.070)
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(289.956.239)	(343.453.956)
	RICONCILIAZIONE	31/12/2019	31/12/2018
	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	589.310.877	932.764.833
	LIQUIDITÀ TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(289.956.239)	(343.453.956)
	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: EFFETTO DELLA VARIAZ. DEI CAMBI		
	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	299.354.638	589.310.877

## LA NOSTRA "MISSION": CREARE VALORE AGGIUNTO PER I NOSTRI CLIENTI, AZIONISTI E DIPENDENTI





Sala riunioni - Filiale di Milano Piazza Armando Diaz, 7

### NOTA INTEGRATIVA

1 Gennaio - 31 Dicembre 2019

### **PARTE A: POLITICHE CONTABILI**

### A.1 - PARTE GENERALE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 della Banca UBAE S.p.A., in applicazione del decreto legislativo n° 38 del 28 febbraio 2005, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali – *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dallo *International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International *Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. L'applicazione degli IFRS è stata effettuata anche facendo riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework). Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 "il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Gli Amministratori in data 25/03/2020 hanno approvato il bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art 2429 del C.C.. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 29/04/2020 (prima convocazione) e 12/05/2020 (seconda convocazione) e sarà depositato entro i termini previsti dall'art 2435 del C.C.. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 25/03/2020, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al §14, si attesta che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 della Banca UBAE è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi Standing Interpretations Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca UBAE. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, aggiornamento del 30 novembre 2018, nonché le ulteriori richieste di informazioni indicate nelle successive precisazioni di Banca d'Italia. Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Le attività e le passività, i costi e ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nell'ultimo aggiornamento della "circolare 262". Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel

prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

La nota integrativa non espone le voci e le tabelle previste dal Provvedimento di Banca d'Italia n° 262/2005 relative a voci non applicabili a Banca UBAE.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra Regulators, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di fair value measurement e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

In estrema sintesi, con riferimento:

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei fair value su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei fair value (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui alla successiva sezione 4.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con riferimento ai fatti intervenuti la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 25/03/2020 si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'Esercizio".

### Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test)" sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

### Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società BDO Italia S.p.A., ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012 — 2020 dall'assemblea dei soci del 10/09/2012. Il compenso annuale fissato in sede di affidamento dell'incarico è pari ad Euro 56 mila più IVA.

### 4.1 Modifica dei Principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Rispetto ai criteri utilizzati in sede di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 si segnala l'entrata in vigore, a partire dal 1 Gennaio 2019 del nuovo principio contabile internazionale:

Il bilancio 2019 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento. Si veda quanto riportato al paragrafo Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente documento, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2018. Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1 gennaio 2019, del seguente principio contabile internazionale:

• I'IFRS 16 "Leases", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1986/2017, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27; si rinvia a quanto descritto nel paragrafo Effetti della prima applicazione dell'IFRS 17; si rinvia a quanto descritto nel paragrafo Effetti della prima applicazione dell'IFRS 16.

La banca, nella predisposizione del bilancio 2019, ha inoltre tenuto in considerazione alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2019.

Si riporta nel seguito l'indicazione dei nuovi principi contabili e delle modifiche apportate a principi contabili già esistenti omologati dall'UE, rilevando che non hanno avuto impatti materiali sui dati riportati nella semestrale al 30 giugno 2019:

- IFRIC 23 Uncertainty over Tax Treatments;
- Prepayment Features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9);
- Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28);
- Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19);
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015–2017–modifiche a IFRS 3, IFRS 1, IAS 12 e IAS 23.

### Principi emanati ma non ancora in vigore

Di seguito si riportano, invece, i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi omologati dalla Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1 gennaio 2020. La banca ritiene non significativi gli impatti derivanti dall'adozione delle seguenti interpretazioni e modifiche dei principi contabili internazionali già esistenti:

- · Amendments to References to Conceptual Framework in IFRS Standards;
- Definition of a Business (Amendment to IFRS 3 Business Combinations);
- Definition of Material (Amendment to IAS 1 and IAS 8);
- IFRS 17 Insurance Contracts.

### Prima applicazione IFRS 16 - Leasing

Il principio IFRS 16 introduce un nuovo criterio di contabilizzazione per i contratti di leasing, sia per i locatori che per i locatori.

Il nuovo standard innova la definizione di leasing e richiede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione.

L'obiettivo dell'IFRS 16 è quello di assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono quindi agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale - finanziaria, sul risultato economico e i flussi finanziari dell'entità.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Tra le operazioni escluse dal perimetro di applicazione del principio figurano, in particolare:

- le licenze di proprietà intellettuale concesse dal locatore ai sensi dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti";
- i diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze ai sensi dello IAS 38 "Attività immateriali".

Il principio riconosce inoltre la possibilità di applicare alcune eccezioni alla rilevazione:

- per i leasing a breve termine (short term lease), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi;
- per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (low value asset).

Le due condizioni necessarie per l'esistenza di un contratto di leasing sono:

- l'esistenza di un bene identificato e fisicamente distinto;
- il diritto di controllare l'uso del bene che si esplicita nel diritto del locatario di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene durante il periodo d'uso e nel diritto di dirigere l'uso del bene, stabilendo come e per quale scopo viene utilizzato, lungo tutto il periodo di utilizzo. Non deve pertanto sussistere un diritto sostanziale di sostituzione da parte del locatore.

Rientrano nella definizione di "contratti di lease", oltre ai contratti di leasing propriamente detti, anche, ad esempio i contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato.

Per un contratto che contiene un elemento di leasing e componenti aggiuntive non di leasing, (come ad esempio nel caso della concessione in leasing di un asset e della fornitura di un servizio di manutenzione), il principio dispone la contabilizzazione di ciascuna componente di leasing separatamente rispetto alle componenti non di leasing. Il corrispettivo dovuto dovrà quindi essere allocato alle diverse componenti in base ai relativi prezzi stand-alone, seguendo la logica dell'IFRS 15 prevista per i contratti di servizi. Come espediente pratico, un locatario può comunque scegliere, per classe di attività sottostanti, di non procedere alla separazione degli elementi non in leasing dai componenti del leasing e di contabilizzare tutti i componenti come un leasing.

I cambiamenti più rilevanti introdotti dal principio riguardano il locatario, per il quale viene definito un unico modello di contabilizzazione, senza distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario, con impatto sia a conto economico sia nello stato patrimoniale.

Un qualsiasi contratto di leasing origina infatti per il locatario la contabilizzazione rispettivamente nel passivo e nell'attivo dello stato patrimoniale di:

- una lease liability, pari al valore attuale dei pagamenti futuri determinato utilizzando il discount rate definito all'inizio del contratto di leasing;
- un right of use (diritto di uso sull'asset, nel seguito RoU), pari alla lease liability maggiorata dei costi diretti iniziali.

Il locatario deve valutare l'attività consistente nel RoU applicando il modello del costo. Il conto economico verrà impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del right of use, rilevata tra gli oneri operativi, e per gli interessi maturati sulla lease liability, rilevati a margine di interesse.

La distinzione tra leasing operativo e finanziario permane per il locatore, per il quale l'approccio dell'IFRS 16 non introduce modifiche sostanziali rispetto allo IAS 17.

Per quanto riguarda la prima applicazione del principio, è consentita l'applicazione retrospettiva integrale o modificata. L'opzione retrospettiva integrale prevede di applicare l'IFRS 16 per l'anno 2018 registrando l'impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018 come se l'IFRS 16 fosse stato sempre applicato, attraverso un restatement dei dati comparativi. L'opzione retrospettiva modificata prevede invece:

- per il 2018 l'applicazione dello IAS 17 senza la necessità di restatement dei dati comparativi;
- per il 2019 l'applicazione dell'IFRS 16 con impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (alla voce riserve) dell'effetto cumulativo del nuovo principio alla data di prima applicazione dei soli contratti in essere a quella data e l'indicazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio nelle note al bilancio.

La UBAE ha scelto di applicare l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il restatement dei dati comparativi del 2018.

L'applicazione del principio ha riguardato n. 12 contratti di cui n. 5 di locazione immobiliare e n.7 di noleggio automobili aziendali.

Al 31.12.2019 il Right of Use Asset risulta complessivamente pari a euro 286.774,14 e la Lease Liability è pari a euro 289.624,11. L'impatto economico derivante dall'applicazione del nuovo principio, derivante dalla differenza tra i canoni pagati nel periodo di riferimento pari all'ammortamento sommato alla quota interessi ha totalizzato euro 165.384,28.

### 4.2 Prospetto della Redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, introdotto dall'esercizio 2009 e predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, in conformità ai principi contabili internazionali, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La redditività complessiva esprime pertanto la variazione che il patrimonio ha avuto in un esercizio derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente il risultato di esercizio che da altre operazioni al netto dell'effetto fiscale, quali variazioni di valore di titoli classificati nel portafoglio FVOCI, attività materiali ed immateriali, coperture di investimenti esteri e flussi finanziari, differenze cambio e utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti per i dipendenti, imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

### 4.3 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dal documento n.2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Ivass)

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività progettuali che hanno condotto al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive

utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

4.4. Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche della riduzione di valore delle attività - impairment test - (con specifico riferimento a quanto previsto dallo 14539 e dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n.4 del 3 marzo 2010)

Con riferimento ai criteri utilizzati per la valutazione dei titoli classificati come HTC&S, il Consiglio di Amministrazione valuta, in sede di chiusura del bilancio, l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee.

### 4.5 Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive – "DGSD") del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive – "BRRD") del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha apportato modifiche rilevanti alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. A seguito del recepimento di tali direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale, confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU), a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e di eventuali contributi straordinari.

In ottemperanza alla direttiva DGSD, il FITD ha previsto che le banche italiane debbano versare contributi ordinari annuali fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024. L'entità del contributo richiesto alla singola banca è proporzionato alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre di ogni anno rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo alla banca consorziata avente depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FRU di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, al netto delle passività infragruppo) rispetto al totale del passivo (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri) delle banche italiane e del grado di rischio relativo a ciascun ente creditizio rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche italiane.

Si evidenzia che qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

Nel Bilancio 2020 la contribuzione ordinaria e straordinaria è stata rilevata - per competenza economica - nella voce "160. Altre spese amministrative" in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo (le contribuzioni in esame sono state considerate assimilabili ad un tributo sotto il profilo contabile), nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento della quota annuale.

La contribuzione ordinaria di Banca UBAE al FRU, corrisposta nel primo semestre, per l'esercizio 2019 ammonta ad Euro **1,4 milioni** circa (Euro 1,6 milioni era la contribuzione riferita all'esercizio 2018).

Nel 2019 il contributo straordinario al Fondo Nazionale di Risoluzione corrisposto nel primo semestre è stato di circa Euro **520 mila** (Euro 584 mila circa la contribuzione riferita all'esercizio 2018).

### 4.6 Informativa sull'ECL

### Premessa

Mediante il tool RiskCalc fornito da Moody's vengono elaborati per ciascuna controparte **score interno** (= punteggio alfanumerico assegnato internamente ad ogni controparte) e **PD**<sub>PIT.</sub> Tali parametri vengono calcolati in sede di affidamento/rinnovo fidi da parte del Servizio Analisi Istruttoria Fidi sulla scorta dei dati finanziari (bilanci) e di considerazioni di carattere qualitativo (qualitative overlay).

I dati di **LGD**<sub>PIT</sub> sono invece differenziati per debt seniority (la debt seniority prevalente per la banca è "unsecured term loan"), per tipologia di controparte (banca o corporate) e per area geografica (Eurozone, US, MENA, Asia) e forniti da Moody's.

Ai fini del calcolo della perdita attesa, ossia dell'accantonamento contabile, a tali parametri di rischio vengono applicati gli **scenari macroeconomici** tali da consentirne il ricalcolo in ottica "forward looking".

I primi dati di PDFL elaborati mediante il tool CreditEdge (Moody's) avevano evidenziato le seguenti debolezze metodologiche: eccessiva volatilità (a causa della scarsa numerosità del campione di riferimento) e appiattimento dei dati di output (a causa della eccessiva concentrazione delle controparti all'interno dell'ultimo decile residuale).

Per tale ragione la banca ha deciso di avviare un progetto di personalizzazione degli scenari macroeconomici in modo tale da tenere in debita considerazione le peculiarità geografiche del portafoglio creditizio.

Moody's (team MAKS – Moody's Analytics Knowledge Services) ha quindi customizzato scenari e modelli in funzioni dell'area geografica (Europa, USA, MENA e Asia).

Sono stati selezionati tre modelli statistici di regressione (uno per EU/US, uno per MENA e uno per ASIA) in funzione delle performance statistiche, la capacità predittiva delle variabili macroeconomiche ed il loro potere esplicativo dal punto di vista economico. È opportuno precisare che alla luce dei test statistici di validazione, Moody's ha ritenuto adeguati tali modelli ai fini IFRS9. Il processo di validazione del modello, all'interno di Moody's, segue le *best practise* di settore ed è affidato ad un team diverso rispetto al team che ha sviluppato il modello.

Per quanto concerne gli scenari macroeconomici da applicare per proiettare nel tempo i parametri point in time e trasformarli in dati forward looking la banca ha deciso di applicare il seguente scenario combinato:

40% scenario baseline + 30% upside + 30% downside

### Descrizione modelli statistici UBAE

### **MODELLO PD**

I modelli customizzati per UBAE da Moody's sono differenziati per area geografica, in particolare:

- 1. Europa e USA
- 2. MENA
- 3. ASIA

I modelli sono stati selezionati in funzione della capacità predittiva delle variabili macroeconomiche, potere esplicativo delle stesse, le performance statistiche e i test di validazione effettuati. Con tali modelli è possibile stimare le PD 12mesi connesse ad un orizzonte temporale futuro e sulla base di scenari macroeconomici.

Sulla scorta dei dati forniti da UBAE, Moody's ha elaborato una serie storica decennale di CCA EDF o PIT PD (probabilità di default aggiustata secondo il ciclo economico) e FSO EDF o TTC PD (probabilità di default calcolata solo su dati finanziari) e sulla base di tali dati di EDF ha modellizzato lo Z index (indicatore standard che misura la variazione della qualità del credito). Vengono quindi selezionate le variabili macroeconomiche in grado di spiegare l'andamento dello Z index storico. Il modello di regressione basato su tali variabili macroeconomiche consentirà, sulla scorta delle stime future delle variabili, di stimare le proiezioni dello Z index. Sulla base dello Z index futuro e della TCC PD si possono derivare le proiezioni delle PIT PD.

Viene quindi condotta una SFA (Single Factor Analysis) per selezionare le macro variabili con maggiore potere predittivo sullo Z index (R-square più alto, p value inferiore a 5%, stationarity). Sono stati testati più di 33.000 combinazioni di variabili (a 2 e più variabili) -> applicazione dei criteri di analisi multivariata (fondata su principi statistici) -> circa 7.500 i modelli selezionati -> eliminazione di alcune combinazioni, 1 variabile per categoria, performance modello, maggiore significatività in termini economici -> 10 modelli candidati (4 per EU US, 4 per ASIA, 2 per MENA). Per ogni regione è stato selezionato il modello che ha performato meglio. Il livello di R-squared (capacità predittiva) riscontrato per tali modelli secondo l'esperienza del team Moody's è in linea con i progetti già sviluppati in passato e si attesta sopra la media di settore per tale tipo di modelli.

Dai dati elaborati a livello di portafoglio si passa a dati differenziati per classe di score o per singola controparte mediante un approccio di logistic spreading. Una volta costruito il modello, sulla base delle singole PD PIT per ciascuna controparte è possibile calcolare la Model Predicted PD e, mediante "offset for scaled PD", ottenere la PD Forward looking comprensiva della componente qualitativa da utilizzare ai fini degli accantonamenti.

### **MODELLO LGD**

La situazione di partenza è costituita dai dati di LGD PIT derivanti da RiskCalc e differenziati per:

- Tipologia controparte (banche e corporate)
- Tipologia di debt seniority (unsecured term loan, secured term loan, unsecured revolver loan. Dalla mappatura fra debt seniority Moody's e forma tecnica UBAE è emersa come prevalente la debt seniority "unsecured term loan" utilizzata quindi come riferimento nelle analisi quantitative condotte)
- Area geografica (US, MENA, EUROZONE, ASIA).

Dalla stima delle serie storiche di LGD PIT per l'orizzonte temporale decennale viene sviluppato un modello di regressione lineare in funzione delle variabili macroeconomiche che garantiscono maggiore capacità predittiva e che performano meglio dal punto di vista statistico.

Dalla single factor analysis vengono selezionate le variabili macroeconomiche differenziate per area geografica e vengono costruiti 3 modelli:

- 1. Europa e USA
- 2. MENA
- 3. ASIA

Dato il modello e le stime delle variabili macroeconomiche vengono calcolati i valori "predicted" di LGD.

Sono stati testati più di 60.000 modelli combinazioni di variabili (a 2 e più variabili) -> applicazione dei criteri di analisi multivariata (fondata su principi statistici) -> circa 6.800 i modelli selezionati -> eliminazione di alcune combinazioni, 1 variabile per categoria, performance modello, maggiore significatività in termini economici -> 13 modelli candidati (5 per EU US, 5 per ASIA, 3 per MENA). Per ogni regione è stato selezionato il modello che ha performato meglio e che ha superato i test statistici di validazione.

### A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

### (a) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura (business model HTS), in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione. Sono altresì ricomprese nella voce le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business model HTS e le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si riduce significativamente un'incoerenza valutativa. Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:
  - a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
  - b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
  - c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Nella categoria derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli eventualmente incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Nella voce rientrano altresì le partecipazioni sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto che, rispettivamente, lo IAS 28 e l'IFRS 10 consentono di assegnare a tale portafoglio. Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. La data di riclassificazione e il suo valore verranno considerati per il calcolo del tasso di interesse effettivo dell'attività riclassificata e per l'attività di allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio di stage assignement.

### (b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito e di capitale avviene alla "data di regolamento", mentre gli strumenti derivati sono rilevati alla "data di sottoscrizione".

Il valore di iscrizione iniziale è pari al costo (prezzo di acquisto) inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono registrati a conto economico.

### (c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

Per mercato attivo si intende quello ove le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento.

Per quanto riguarda i titoli, in relazione a ciò la banca ha individuato due condizioni affinché un titolo possa considerarsi quotato in un mercato attivo e cioè:

- il titolo deve essere trattato su un mercato regolamentato o in un circuito di negoziazione alternativo: la quotazione in un mercato regolamentato, quindi, non è di per sé condizione né necessaria né sufficiente affinché si possa parlare di mercato attivo;
- il prezzo espresso da quel mercato deve essere "significativo", cioè frutto di transazioni regolari ed effettive tra controparti che decidano liberamente di acquistare e vendere e non siano costrette a farlo da loro particolari condizioni di stress.

In assenza di un mercato attivo, ai fini della determinazione del fair value dei titoli vengono considerate tutte le informazioni di mercato rilevanti che siano in qualche modo disponibili privilegiando, laddove possibile, l'utilizzo di parametri direttamente osservabili sul mercato quali: prezzi di transazioni recenti o contribuzioni/quotazioni di mercato comunque disponibili alla data di valutazione, anche se relative a un mercato ritenuto non attivo; valutazioni fornite dall'emittente o da un calculation agent o comunque da un servizio di valutazione esterno, anche se, non trattandosi di prezzi rivenienti da effettive transazioni di mercato, vengono considerati con particolare cautela e sottoposti a verifica da parte della banca; valutazioni del tipo mark to model, effettuate scontando i flussi futuri attesi del titolo tenendo presente tutte le informazioni disponibili.

Per quanto riguarda gli altri strumenti finanziari, e cioè i derivati non quotati, il fair value corrisponde al presumibile costo di sostituzione ottenuto dal prezzo di contratti derivati quotati con caratteristiche identiche (per sottostante, prezzo d'esercizio e scadenza) oppure attualizzando i flussi finanziari futuri (certi o stimati) ai tassi di mercato rilevati da circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e/o applicando modelli valutativi di best practice.

### (d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connessi.

Le attività finanziarie cedute sono cancellate dal bilancio anche quando la banca mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a soggetti terzi.

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

### 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

### (a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sono quindi inclusi in questa voce:

- a) i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- b) le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- c) i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

### (b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito e di capitale avviene alla "data di regolamento" ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

Gli strumenti finanziari sono rilevati all'atto dell'iscrizione iniziale ad un valore pari al fair value generalmente coincidente con il costo (prezzo di acquisto) degli stessi comprensivo degli eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

### (c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono valutate al fair value con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre le variazioni di fair value vengono rilevate in una specifica voce di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore; al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati vengono quindi riversati a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Tutti gli strumenti sono classificati in tre classi:

- a) attività che stanno performando in linea con le aspettative (stage 1 assegnato in data di origination);
- b) attività che stanno performando significativamente sotto le aspettative (stage 2- bonis che hanno fatto registrare un peggioramento del proprio merito creditizio);
- c) attività non performing (stage 3 o Non Performing NP).

La classificazione deve avvenire sulla base dell'andamento del merito di credito della controparte. Il merito di credito alla data in cui è sorto il credito deve essere confrontato con il merito di credito alla data di valutazione. Per le attività rientranti nella prima classe di merito si deve applicare un processo valutativo sulle perdite attese su di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività rientranti nelle classi due e tre il processo di valutazione deve essere applicato sull'intera vita dello strumento. Il processo per le classi 1 e 2 è di tipo generico mentre è analitico per le posizioni NP (3).

Non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

### (d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connessi. Il risultato economico derivante dalla cessione delle attività finanziarie è imputato a conto economico tranne che per gli strumenti di capitale.

### 3 - Attività finanziarie al costo ammortizzato.

### (a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inclusi in questa voce, una volta rispettati i due requisiti sopra enunciati:

- a) gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche;
- b) gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche;
- c) i titoli di debito.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella fair value con impatto a conto economico l'utile (perdita) cumulato verrà rilevato nel conto economico. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) cumulato verrà rilevato nell'apposita riserva da valutazione a patrimonio netto.

### (b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario che è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

### (c) Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto Economico nella Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati. Gli utili o le perdite riferite a queste attività sono rilevate nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore. In sede di redazione del bilancio o di situazioni infrannuali le posizioni presenti in questa categoria sono sottoposte a impairment con registrazione a conto economico delle rettifiche di valore identificate.

Tutti gli strumenti sono classificati in tre classi:

- attività che stanno performando in linea con le aspettative (stage 1 assegnato in data di origination);
- attività che stanno performando significativamente sotto le aspettative (stage 2 bonis che hanno fatto registrare un peggioramento del proprio merito creditizio, aventi scaduti superiori ai 30 gg o oggetto di concessioni di misure di tolleranza - forbearance);
- attività deteriorate (stage 3 o Non Performing).

La classificazione deve avvenire sulla base dell'andamento del merito di credito della controparte. Il merito di credito alla data in cui è sorto il credito deve essere confrontato con il merito di credito alla data di valutazione. Per le attività rientranti nella prima classe di merito si deve applicare un processo valutativo sulle perdite attese su di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività rientranti nelle classi due e tre il processo di valutazione deve essere applicato sull'intera vita residua dello strumento. Il processo per le classi 1 e 2 è di tipo generico mentre è analitico per le posizioni non performing (stage 3). Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis (stage 1 e 2), sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie ricevute in essere considerate ai fini della credit risk mitigation.

Il modello di valutazione per il fondo generico è stabilito sulla base della seguente formula:

 $ECL = EAD \times PD \times LGD$ 

dove:

ECL = Expected Credit Loss

EAD = Exposure at Default

PD = Probability of Default

LGD = Loss given Default

Le svalutazioni collettive di titoli e crediti sono quindi calcolate secondo i seguenti principi:

- ad ogni reporting date, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario non sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (stage 1) bisognerà misurare la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- ad ogni reporting date, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (stage 2) è misurata la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nella vita residua dello strumento (lifetime).

Ai fini dello staging delle attività finanziarie ogni attività in sede di origination viene classificata in "stage 1" e successivamente:

- relativamente al mondo titoli è considerata un'evidenza di un significativo aumento del rischio di credito, e quindi il passaggio in "stage 2" del titolo, il peggioramento di due notches del rating attributo allo strumento stesso, dalle società di rating esterne, unitamente a un rating finale speculative grade;
- relativamente al mondo crediti è considerata un'evidenza di un significativo aumento del rischio di credito il peggioramento del rating originario espresso in termini percentuali definiti internamente e differenziati per classe di score.

Le PD utilizzate sono stimate partendo dai dati di PD point in time (basate su informazioni/ dati di carattere quantitativo e qualitativo) a cui viene applicato uno scenario macroeconomico combinato tale da determinare delle PD forward looking per ciascuna controparte/emittente.

Le LGD utilizzate sono stimate sulla base delle serie storiche e mediante modelli macroeconomici vengono trasformate da Point in Time a forward looking. Tali dati sono differenziati per tipologia di controparte e per forma tecnica dell'esposizione e possono essere rettificate sulla base delle garanzie ricevute.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinate deteriorate), la banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia e alle guidelines EBA in materia di gestione degli NPL. I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi.

L'entità della rettifica di valore da apportare ad ogni credito é pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi futuri finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi finanziari di cassa attesi tengono conto delle previsioni di recupero, dei tempi di recupero stimati nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero é previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta un ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico.

### (d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate a costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connessi.

### 6 - Attività materiali

### (a) Criteri di iscrizione

Le Attività materiali sono rilevate nello stato patrimoniale quando è possibile determinare ragionevolmente il costo del bene ed è probabile che i relativi benefici economici futuri affluiranno all'impresa, indipendentemente dal passaggio formale della proprietà.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### (b) Criteri di classificazione

La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature.

### (c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente secondo un criterio lineare sulla base della vita utile residua dei beni. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni acquisiti incorporati nel valore del fabbricato detenuto "terra-cielo".

### (d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

# e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico l'eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di quest'ultimo; a seguito delle riprese, il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

### 7 – Attività immateriali

# (a) Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quali attività non monetarie, prive di consistenza fisica, ma comunque identificabili, utilizzate nell'espletamento dell'attività sociale e di durata pluriennale. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- · controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono il software ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento. Nelle attività immateriali è classificato l'avviamento. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono singolarmente identificabili e trovano origine in diritti legali e contrattuali.

### (b) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

### (c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti così come disciplinato dallo IAS 38. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore durevoli, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività con imputazione al conto economico nella voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" della differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita, quali l'avviamento, non vengono ammortizzate, ma periodicamente sottoposte al cosiddetto impairment test.

Tali perdite di valore non potranno più essere ripristinate nei successivi esercizi.

### (d) Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio a seguito di dismissioni o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche e non siano attesi benefici economici futuri.

# 9 - Fiscalita' corrente e differita

# (a) Criteri di iscrizione

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

# (b) Criteri di classificazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

# (c) Criteri di valutazione

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte sono anch'esse imputate al patrimonio netto. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote e nel caso il beneficio fiscale non sia più realizzabile.

# (d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e dei ricavi, ad eccezione, come già anticipato, di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo determinato applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite dai provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

# 10 - Fondi per Rischi ed Oneri

# (a) Criteri di iscrizione e classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale se ricorrono queste condizioni:

- si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita), derivante da un evento passato;
- si ritiene probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- si può effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi correnti di mercato alla data di bilancio.

# (b) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del Bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Gli accantonamenti ai Fondi per Rischi e Oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche:

- gli accantonamenti afferenti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9;
- gli oneri afferenti ai fondi di quiescenza a benefici definiti di cui alle previsioni dello IAS 19.

### (c) Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

### 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### (a) Criteri di classificazione

Le passività qui ricomprese sono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione; essi sono costituiti dai diversi strumenti finanziari mediante i quali la banca e le sue controllate realizzano la provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata con titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati. Gli interessi passivi vengono registrati a conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

# (b) Criteri di iscrizione

Le passività in argomento vengono registrate all'atto della ricezione delle somme raccolte o, per i titoli di debito, all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento, oppure cancellate, anche nel caso di riacquisto, in base al principio della "data di regolamento" e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e ricavi aggiuntivi direttamente attribuibili alle diverse operazioni di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi che sono registrati distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

# (c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le valutazioni delle passività finanziarie si basano sul principio del costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale delle passività.

# (d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche al momento del riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

# 12 - Passività finanziarie di negoziazione

# (a) Criteri di classificazione

Nella voce sono inclusi gli strumenti derivati di negoziazione con fair value negativo, inclusi i derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati e contabilmente separati dagli stessi. Sono inoltre inclusi gli eventuali "scoperti tecnici" originati dall'attività di negoziazione in titoli.

### (b) Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati vengono rilevati in relazione alla "data di contrattazione" mentre le operazioni in titoli sono contabilizzate alla "data di regolamento". Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente registrate al fair value, ossia al prezzo di acquisto.

# (c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione". Gli strumenti finanziari per i quali non sia possibile determinare il fair value in modo attendibile secondo quanto sopra indicato, vengono mantenuti al costo. I risultati delle valutazioni e quelli della negoziazione sono registrati nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

# (d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse oppure quando gli strumenti finanziari vengono ceduti.

# 13 - Operazioni in valuta

### (a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

# (b) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

### 14 – Altre informazioni

# a) Fair value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. In linea con le disposizioni in materia si ritiene utile sottolineare le metodologie seguite dalla banca nella definizione ed utilizzo del fair value.

# 1.Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è effettuata sulla base del prezzo di mercato dello stesso strumento (ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso), desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (Mark to Market).

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

# 2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi — compresi gli spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

# 3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La banca ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza. Tali tecniche di valutazione si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e il loro utilizzo comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

I criteri di determinazione del fair value dei titoli, sono i seguenti:

a) Titoli quotati in mercati attivi:

si assumono quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo" le sequenti configurazioni di prezzo:

- titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia: il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento;
- titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere: il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.
- b) Titoli non quotati in mercati attivi:

si assumono quale fair value degli strumenti finanziari non scambiati in un "mercato attivo" le seguenti configurazioni di prezzo:

- per gli altri titoli di debito e di capitale, secondo l'ordine di seguito riportato:
- il prezzo di riferimento di transazioni recenti;
- le indicazioni di prezzo, qualora siano disponibili e attendibili, desumibili da fonti informative quali, ad esempio, BLOOMBERG e REUTERS;
- il prezzo ottenuto mediante l'utilizzo di tecniche valutative generalmente accettate dagli operatori di mercato quali, ad esempio:
  - per i titoli di debito l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa, sulla base dei tassi di rendimento correnti a fine periodo per pari scadenza residua, tenendo conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità";
  - per i titoli di capitale, se di importo significativo, il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero in mancanza il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
- il prezzo fornito dalla controparte emittente, opportunamente rettificato per tener conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità";
- il prezzo di costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, qualora il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate.
- c) I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:
- contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione del periodo;
- contratti derivati "over the counter": si assume quale fair value il "market value" alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in reazione alla tipologia di contratto:
- contratti su tassi di interesse: il "market value" è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi

- di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine periodo per pari scadenza residua;
- operazioni a termine su valute: il "market value" è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il "market value" è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze;
- corrispondenti a quelle dell'attività sottostante.

### 15 - Riconoscimento dei ricavi e dei costi

# Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi sono contabilizzati quando sono percepiti o comunque quando è possibile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare:

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivati dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

### 16 - Trattamento di Fine Rapporto

### Criteri di iscrizione e classificazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS19R per i programmi a benefici definiti per il personale. Il valore della passività esposta in bilancio è pertanto soggetto a valutazioni attuariali che tengono conto, tra le altre variabili, anche dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

La passività iscritta in bilancio è rappresentativa del valore attuale dell'obbligazione, incrementata di eventuali utili attuariali non contabilizzati e diminuita di eventuali perdite attuariali non contabilizzate. L'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013 del Principio IAS19R ha comportato la rilevazione a Patrimonio Netto, fra le Riserve di valutazione, degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti, in precedenza iscritti a Conto Economico; tutte le altre componenti economiche dell'accantonamento a TFR sono iscritte a Conto Economico fra le "Spese amministrative/Spese per il personale".

# A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

# A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante Imposte) (6)
TITOLI DI DEBITO	HTCS	нтс	01.01.2019	381.108.251	n.a.

# A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Fair Value 31.12.19	Valore di bilancio riclassificato	in asse trasfer	us valenze inza del imento mposte)
finanziario (1)	(2)	(3)	(4)	(5)	31.12.19 (5)	31.12.18 (5)
TITOLI DI DEBITO	HTCS	нтс	372.198.900	(9.039.970)	(38.34	0.573)

# A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Come descritto dettagliatamente nel bilancio 2018 (cfr. Nota Integrativa) il Consiglio di Amministrazione nel mese di Dicembre 2018 ha approvato il reorientament strategico della finanza e la nuova versione del Business Model. Gli effetti contabili di tale decisione, avente natura esclusivamente patrimoniale, hanno avuto luogo partendo dal mese di Gennaio 2019. In generale il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", un modello di business raffigura la modalità di gestione di gruppi di attività finanziarie (portafogli) al fine di raggiungere definiti obiettivi strategici, ovvero l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, il conseguimento di utili mediante la vendita o una combinazione di questi, che in relazione alle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse attività finanziarie ne determina la misurazione al costo ammortizzato, al fair value rilevato a conto economico oppure al fair value rilevato a patrimonio netto.

In occasione dell'applicazione del principio IFRS 9 (FTA - First Time Adoption), al fine di allocare nei business model gli strumenti finanziari, per il portafoglio crediti è stato definito il solo modello di business Held to Collect (o HTC) che rispecchia la modalità operativa da sempre seguita dalla Banca UBAE nella gestione dei finanziamenti erogati alla clientela sia Banche, Corporate che Retail mentre per il portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà sono stati definiti tre modelli di business, rispettivamente Held to Collect (HTC), Held to Collect and Sell (HTC&S) e Trading (FVTPL), per cui la destinazione prevalente per gli strumenti obbligazionari (principalmente titoli di stato italiani e titoli emessi da amministrazioni centrali e banche residenti nei paesi di interesse della banca) detenuti a scopo di investimento è stata identificata dalla banca nelle categorie contabili HTC e HTC&S.

In considerazione dell'evoluzione della situazione di riferimento, il Consiglio di Amministrazione della banca ha monitorato con attenzione gli effetti delle scelte operative poste in essere al fine di conseguire gli obiettivi strategici già definiti.

Infatti lo stesso ha ritenuto la centralità dell'attività commerciale (finanziamenti, sconti, conferme di lettere di credito ed emissione di garanzie internazionali) quale motore principale della redditività, accompagnato da una coerente gestione in ottica prudenziale e conservativa del portafoglio titoli di proprietà.

Alla luce delle conclusioni raggiunte, la UBAE nel ribadire l'esigenza di mantenere un profilo di rischio particolarmente prudente nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, ha pertanto scelto una strategia di gestione volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine del portafoglio titoli, rispetto ai proventi da negoziazione che determinavano un rischio potenziale di riduzione delle dotazioni patrimoniali a fini di Vigilanza.

Con il nuovo Business Model il portafoglio HTC si è configurato pertanto come categoria prevalente per gli investimenti, mentre il portafoglio HTC&S, che ha evidenziato una forte sensibilità al rischio di oscillazioni del mercato, diventa destinatario di investimenti di breve termine con una connotazione residuale rispetto al passato. Il portafoglio destinato all'attività di trading mantiene il carattere marginale rispetto al core business della banca.

Gli strumenti finanziari oggetto della riclassificazione da HTC&S ad HTC sono rappresentati da titoli del debito sovrano italiano, per un valore nominale complessivo di Euro 381 milioni.

Non risultano rilevanti le informazioni relative al tasso di interesse effettivo determinato alla data della riclassificazione (di cui all'IFRS 7, paragrafo 12C, lettera a) che non sono richieste per il tipo di riclassifica che è stata operata.

# A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

# Informativa di natura qualitativa

# A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e di input utilizzate

La banca, a partire dal 1 Gennaio 2013, ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure effettuando una verifica sui criteri di classificazione e sulla metodologia di misurazione del fair value adottata, riscontrando un sostanziale allineamento a quanto richiesto dal principio stesso. Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari e di criteri di determinazione del fair value utilizzati dalla banca vengono illustrati nella Nota Integrativa - parte A punto 17 "altri aspetti".

### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, la banca ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

### A.4.3 Gerarchia del fair value

Con l'introduzione dell'IFRS 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il fair value viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione, a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività.

### A.4.4 Altre informazioni

La banca non utilizza l'eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13.

# Informativa di natura quantitativa

# A.4.5 Gerarchia del fair value

# A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATT	IVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE	3	31.12.2019	)	;	31.12.2018	
MIS	SURATE AL FAIR VALUE	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	9.080	1.188		8.980	6.197	
A)	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	9.080	1.188		8.980	6.197	
В)	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE						
C)	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE						
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	990	3.409	3.867	344.630	3.061	4.254
3	DERIVATI DI COPERTURA						
4	ATTIVITÀ MATERIALI						
5	ATTIVITÀ IMMATERIALI						
	TOTALE	10.070	4.597	3.867	353.610	9.258	4.254
1	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		2.435			3.601	
2	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE						
3	DERIVATI DI COPERTURA						
	TOTALE		2.435			3.601	

Legenda:

Nell'esercizio in corso non sono stati effettuati trasferimenti delle attività e delle passività fra il liv.1, il liv.2 ed il liv.3.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

			ď	(TTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE				
		TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MARTERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
H	ESISTENZE INIZIALI					4.254			
7	AUMENTI					491			
2.1	ACQUISTI								
2.2	PROFITTI								
2.2.1	CONTO ECONOMICO -DI CUI: PLUSVALENZE								
2.2.2	PATRIMONIO NETTO								
2.3	TRASFERIMENTI DA ALTRI LIVELLI								
2.4	ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO					491			
m	DIMINUZIONI					878			
3.1	VENDITE								
3.2	RIMBORSI								
3.3	PERDITE IMPUTATE A								
3.3.1	CONTO ECONOMICO -DI CUI: MINUSVALENZE								
3.3.2	PATRIMONIO NETTO								
3.4	TRASFERIMENTI AD ALTRI LIVELLI								
3.5	ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE					878			
4	RIMANENZE FINALI					3.867			

# A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	TIVITÀ/PASSIVITÀ NON SURATE AL FAIR VALUE O		31.12	.2019			31.12	2018	
MI	SURATE AL FAIR VALUE SURATE AL FAIR VALUE BASE NON RICORRENTE	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.736.047	405.334	260.779	1.070.121	1.504.146	31.734	222.151	1.250.326
2	ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO								
3	ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE								
	TOTALE	1.736.047	405.334	260.779	1.070.121	1.504.146	31.734	222.151	1.250.326
1	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.835.175			1.833.861	2.355.319			
2	PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE								
	TOTALE	1.835.175			1.833.861	2.355.319			2.355.213

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

VB= Valore di bilancio

Le attività/passività non misurate al fair value presentano le seguenti caratteristiche:

**Attività finanziarie detenute sino alla scadenza** = Sono iscritte al costo ammortizzato e sono rappresentate da titoli quotati su un mercato attivo. Il fair value è classificato a livello 1 e 2.

**Crediti verso banche e clientela** = Sono iscritti al valore nominale. La determinazione del valore di Bilancio tiene conto della svalutazione a seguito del rischio di inadempimento e delle caratteristiche delle garanzie.

**Debiti verso banche e clientela** = Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla banca. Tale valore approssima ragionevolmente il fair value in quanto la banca può far fronte ai propri debiti grazie all'elevata patrimonializzazione.

La banca non ha mai eseguito per le attività e passività valutazioni al fair value su base non ricorrente.

# A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La banca non ha rilevato nell'esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a fair value di strumenti finanziari.



# PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

# **ATTIVO**

# **SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10**

# 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
A) CASSA	559	765
B) DEPOSITI A VISTA PRESSO BANCHE CENTRALI	298.796	588.546
TOTALE	299.355	589.311

La voce "b" comprende un deposito "overnight" effettuato con la Banca d'Italia di Euro 298 milioni.

# SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

# 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCT (	/ALODT	3	1.12.2019		31	1.12.2018	
VOCI/	/ALORI	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Α	ATTIVITÀ PER CASSA						
1	TITOLI DI DEBITO	9.080			8.980		
	1.1 TITOLI STRUTTURATI	3.475					
	1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	5.605			8.980		
2	TITOLI DI CAPITALE						
3	QUOTE DI O.I.C.R.						
4	FINANZIAMENTI						
	4.1 PRONTI CONTRO TERMINE						
	4.2 ALTRI						
TOTALE	(A)	9.080			8.980		
В	STRUMENTI DERIVATI:						
1	DERIVATI FINANZIARI		1.188			6.197	
	1.1 DI NEGOZIAZIONE		1.188			6.197	
	1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION						
	1.3 ALTRI						
2	DERIVATI CREDITIZI						
	2.1 DI NEGOZIAZIONE						
	2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION						
	2.3 ALTRI						
TOTALE	(B)		1.188			6.197	
TOTALE	(A+B)	9.080	1.188		8.980	6.197	

Legenda:

L1= Livello 1. L2= Livello 2. L3= Livello 3.

# 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

voc	I/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
Α	ATTIVITÀ PER CASSA		
1	TITOLI DI DEBITO	9.080	8.980
A)	BANCHE CENTRALI		
B)	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		
C)	BANCHE	4.491	870
D)	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI CUI: IMPRESE ASSICURAZIONE	1.144	
E)	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	3.445	8.110
2	TITOLI DI CAPITALE		
A)	BANCHE		
В)	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI CUI: IMPRESE ASSICURAZIONE		
C)	SOCIETÀ NON FINANZIARIE		
D)	ALTRI EMITTENTI		
3	QUOTE DI O.I.C.R.		
4	FINANZIAMENTI		
A)	BANCHE CENTRALI		
B)	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		
C)	BANCHE		
D)	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI CUI: IMPRESE ASSICURAZIONE		
E)	SOCIETÀ NON FINANZIARIE		
F)	FAMIGLIE		
TOTA	ALE (A)	9.080	8.980
В	STRUMENTI DERIVATI	1.187	6.197
A)	CONTROPARTI CENTRALI		
В)	ALTRE	1.187	6.197
TOT	ALE (B)	1.187	6.197
TOTA	ALE (A+B)	10.267	15.177

# SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

# 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI	/VALORI	TOTAL	E (31.12.19	)	ТОТА	LE (31.12.18	3)
VOC	I/ VALORI	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1	TITOLI DI DEBITO	990	3.409	1.269	344.630	3.061	1.657
	1.1 TITOLI STRUTTURATI						
	1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	990	3.409	1.269	344.630	3.061	1.657
2	TITOLI DI CAPITALE			2.598			2.598
3	FINANZIAMENTI						
ТОТА	LE	990	3.409	3.867	344.630	3.061	4.255

# 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2019	TOTALE 31.12.2018
1	TITOLI DI DEBITO	5.668	349.348
	A) BANCHE CENTRALI		
	B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.409	346.146
	C) BANCHE		
	D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE		
	E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	2.259	3.202
2	TITOLI DI CAPITALE	2.598	2.597
	A) BANCHE		
	B) ALTRI EMITTENTI:	2.598	2.597
	- ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE		
	- SOCIETÀ NON FINANZIARIE	2.598	2.597
	- ALTRE		
4	FINANZIAMENTI		
	A) BANCHE CENTRALI		
	B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		
	C) BANCHE		
	D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE		
	E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE		
	F) FAMIGLIE		
TOT	ALE	8.266	351.945

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		VALORE LORDO	0		RETTIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	SSIVE	
	PRIMC	PRIMO STADIO						L
	PRIMO STADIO	DI CUI STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO	TERZO STADIO	WKIIE-OTF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
TITOLI DI DEBITO			3.576	5.258		(167)	(2.999)	
FINANZIAMENTI								
TOTALE (31.12.19)			3.576	5.258		(167)	(2.999)	
TOTALE (31.12.18)	343.816	343.816	3.271	6.371	(731)	(210)	(3.169)	
DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE								

La voce "Titoli di debito" nel secondo stadio è costituito da un titolo emesso da controparte istituzionale estera per un valore nominale di 3,7 milioni. Il terzo stadio è composto da titoli emessi da società classificate ad inadempienza probabile per un valore nominale di 4,9 milioni. (\*) Valore da esporre a fini informativi

# SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

# 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

		Σ	TOTALE (31.12.19)	(61				Τ.	TOTALE (31.12.18)	.18)		
	VALC	VALORE DI BILA	LANCIO		FAIR VALUE	TUE	VAL	VALORE DI BILANCIO	NCIO	ш	FAIR VALUE	.UE
TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	Ħ	7	E	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	=	2	<u> </u>
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI							802					802
1. DEPOSITI A SCADENZA												
2. RISERVA OBBLIGATORIA												
3. PRONTI CONTRO TERMINE												
4. ALTRI							802					802
B. CREDITI VERSO BANCHE	779.263	728			38.822	741.169	1.013.084	2.871		32	32.052	1.015.955
1. FINANZIAMENTI	741.329	728				742.057	981.391	2.871				984.262
1.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	128.133	362				128.495	266.729	2.531				269.260
1.2. DEPOSITI A SCADENZA	246.070					246.070	283.403					283.403
1.3. ALTRI FINANZIAMENTI: - PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI - FINANZIAMENTI PER LEASING - ALTRI	367.126	366				367.492	431.259	340				431.599
2. TITOLI DI DEBITO	37.934				38.822		31.693			33.	32.052	
2.1 TITOLI STRUTTURATI												
2.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	37.934				38.822		31.693			33.	32.052	
TOTALE	779.263	728			38.822	984.262	1.013.886	2.871		32	32.052	1.181.284

Legenda: L1= Livello 1.

L2= Livello 2. L3= Livello 3.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

			TOTALE (31.12.19)	12.19)					TOTALE (31.12.18)	2.18)		
	VALO	VALORE DI BILANCI	NCIO	ш.	FAIR VALUE		VALO	VALORE DI BILANCIO	NCIO		FAIR VALUE	
TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	=	7	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	5	- 12	13
FINANZIAMENTI	293.847	34.216				328.063	237.606	28.457				266.063
1.1. CONTI CORRENTI	767	12.056				12.823	825	8.032				8.857
1.2. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI												
1.3. MUTUI	9.791	110				9.901	9,432	108				9.540
1.4. CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI E CESSIONI DEL QUINTO	2.860					2.860	2.884					2.884
1.5. FINANZIAMENTI PER LEASING												
1.6. FACTORING	49.356					49.356	35.213					35.213
1.7. ALTRI FINANZIAMENTI	231.073	22.050				253.123	189.252	20.317				209.569
TITOLI DI DEBITO	627.992			405.334	221.957		222.127			31.734	31.734 190.098	
1.1. TITOLI STRUTTURATI												
1.2. ALTRI TITOLI DI DEBITO	627.992			405.334	221.957		222.127			31.734	190.098	
TOTALE	921.839	34.216		405.334	221.957	328.063		28.457		31.734	190.098 266.063	266.063

Legenda: L1= Livello 1.

L3= Livello 3. L2= Livello 2.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

		)T	TOTALE (31.12.19)	2.19)		TOTALE (31.12.18)	
	TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ DETERIORATE ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TER.ZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ DETERIORATE ACQUISITE O ORIGINATE
Ŧ	TITOLI DI DEBITO	627.992			222.127		
	A) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	627.992			222.127		
	B) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE						
	C) SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
7	FINANZIAMENTI VERSO:	293.847	34.216		237.606	28.457	
	A) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		9.993		14.273		
	B) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	1.421			460		
	C) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	278.949	24.111		209.670	28.346	
	D) FAMIGLIE	13.477	112		13.203	111	
9	TOTALE	921.839	34.216		459.733	28.457	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		VALORE LORDO	0		RETTIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	SSIVE	
	PRIMO	PRIMO STADIO						L C L E
	PRIMO STADIO	DI CUI STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WALIE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
ттоц ві вевіто	618.398	618.398	65.042		(1.336)	(16.178)		
FINANZIAMENTI	994.143		46.196	122.008	(4.925)	(238)	87.063)	279
TOTALE	1.612.541	618.398	111.238	122.008	(6.261)	(16.416)	(87.063)	279
TOTALE (31.12.18)	1.368.709	220.652	117.950	105.565	(12.047)	(1.794)	(74.237)	3.344
DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE								

# **SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA- VOCE 50**

Non ci sono dati da segnalare.

# SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Non ci sono dati da segnalare.

# **SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 70**

Non ci sono dati da segnalare.

# **SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80**

# 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
1	ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	22.483	22.797
	A) TERRENI	8.187	8.187
	B) FABBRICATI	13.410	13.940
	C) MOBILI	112	135
	D) IMPIANTI ELETTRONICI	2	2
	E) ALTRE	772	533
2	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	287	
	A) TERRENI		
	B) FABBRICATI	252	
	C) MOBILI		
	D) IMPIANTI ELETTRONICI		
	E) ALTRE	35	
ТОТ	ALE	22.770	22.797
	JI: OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE NZIE RICEVUTE		

La banca è proprietaria del palazzo in cui ha la sede sito in Roma e di un appartamento a Milano destinato agli uffici della Filiale. Inoltre è proprietaria di un immobile destinato ad archivio e sito in Roma.

# 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

			TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
Α	ESIS	STENZE INIZIALI LORDE	8.187	23.123	1.807	2.377	2.985	38.479
	A1	RIDUZIONE DI VALORE TOTALI NETTE		9.183	1.672	2.375	2.452	15.682
	A2	ESISTENZE INIZIALI NETTE	8.187	13.940	135	2	533	22.797
В	AUM	IENTI		555			489	1.044
	B1	ACQUISTI		179			433	612
	B2	SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE						
	В3	RIPRESE DI VALORE						
	B4	VARIAZIONI POSITIVE DI <i>FAIR VALUE</i> IMPUTATE A						
		A) PATRIMONIO NETTO						
		B) CONTO ECONOMICO						
	B5	DIFFERENZE POSITIVE DI CAMBIO						
	В6	TRASF.DA IMMOB.DETENUTI A SCOPO DI INVESTIMENTO						
	В7	ALTRE VARIAZIONI		376			56	
С	DIM	INUZIONI		833	21	1	216	1.071
	C1	VENDITE					8	
	C2	AMMORTAMENTI		833	21	1	208	
	C3	RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO IMPUTATE A						
		A) PATRIMONIO NETTO						
		B) CONTO ECONOMICO						
	C4	VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE IMPUNTATE A:						
		A) PATRIMONIO NETTO						
		B) CONTO ECONOMICO						
	C5	DIFFERENZE NEGATIVE DI CAMBIO						
	C6	TRASFERIMENTI A:						
		A) ATT.MAT. DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO						
		B) ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE						
	C7	ALTRE VARIAZIONI						
D	RIM	ANENZE FINALI NETTE	8.187	13.662	114	1	806	22.770
	D1	RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE		10.016	1.693	2.376	2.668	16.753
	D2	RIMANENZE FINALI LORDE	8.187	23.678	1.807	2.377	3.474	39.523
E	VAL	UTAZIONI AL COSTO						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate al costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

# **SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90**

# 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

			TOTALE	(31.12.19)	TOTALE	(31.12.18)
			DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A1	AVVIA	MENTO				
A2	ALTRE	ATTIVITÀ IMMATERIALI	127		357	
	A2.1	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO:	127		357	
		A) ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE				
		B) ALTRE ATTIVITÀ	127		357	
	A2.2	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE				
		A) ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE				
		B) ALTRE ATTIVITÀ				
TOTALE			127		357	



# 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

			AVVIAMENTO	ALTRE AT IMMATE GENEF INTERNA	RIALI: RATE	ALTRE AT IMMATE ALT	RIALI:	TOTALE
				DEF	INDEF	DEF	INDEF	
Α	ESISTE	NZE INIZIALI		357				357
	A1	RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE						
	A2	ESISTENZE INIZIALI NETTE		357				357
В	AUMEN	ті		91				91
	B1	ACQUISTI		91				91
	B2	INCREMENTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI INTERNE						
	В3	RIPRESE DI VALORE						
	B4	VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE						
		- A PATRIMONIO NETTO						
		- A CONTO ECONOMICO						
	B5	DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE						
	В6	ALTRE VARIAZIONI						
С	DIMINU	JZIONI		321				321
	C1	VENDITE						
	C2	RETTIFICHE DI VALORE		321				321
		- AMMORTAMENTI		321				321
		- SVALUTAZIONI						
		+ PATRIMONIO NETTO						
		+ CONTO ECONOMICO						
	C3	VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE						
		- A PATRIMONIO NETTO						
		- A CONTO ECONOMICO						
	C4	TRASFERIMENTI ALLE ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE						
	C5	DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE						
	C6	ALTRE VARIAZIONI						
D	RIMAN	ENZE FINALI NETTE		127				127
	D1	RETTIFICHE DI VALORE TOTALI NETTE						
		ENZE FINALI LORDE		127				127
F	VALUTA	ZIONI AL COSTO		127				127

Legenda:

DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

Le altre attività immateriali al 31 dicembre 2019 sono ammortizzate in quote costanti per un periodo stimato della durata utile pari a cinque anni dall'entrata in funzione.

# SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

# 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

		TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
TOTALE		8.019	20.862
CONTO E	CONOMICO	5.385	5.385
1	PERDITE FISCALI		
2	SVALUTAZIONE CREDITI	4.253	4.253
3	ALTRE	1.132	1.132
PATRIMO	NIO NETTO	2.634	15.477
4	RISERVE DA VALUTAZIONE	2.634	15.477
5	ALTRE		

# 10.2 Passività per imposte differite: composizione

		TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
TOTALE		521	
1	CONTO ECONOMICO		
2	PATRIMONIO NETTO	521	
	RISERVE DA VALUTAZIONE	521	
	ALTRE		

# 10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

			TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
1	IMPOR	TO INIZIALE	5.385	5.385
2	AUMEN	п		
	2.1	IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO		
		A) RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI		
		B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
		C) RIPRESE DI VALORE		
		D) ALTRE		
	2.2	NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI		
	2.3	ALTRI AUMENTI		
3	DIMIN	JZIONI		
	3.1	IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO		
		A) RIGIRI		
		B) SVALUTAZIONE PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ		
		C) MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
		D) ALTRE		
	3.2	RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI		
	3.3	ALTRE DIMINUZIONI:		
		A) TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA LEGGE N.214/2011		
		B) ALTRE		
4	IMPOR	TO FINALE	5.385	5.385

# 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

			TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
1	IMPOR	TO INIZIALE	15.477	
2	AUMEN	п		15.477
	2.1	IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO		
		A) RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI		
		B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		3.436
		C) ALTRE		
	2.2	NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI		
	2.3	ALTRI AUMENTI		12.041
3	DIMINU	JZIONI	12.844	
	3.1	IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO		
		A) RIGIRI		
		B) SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ		
		C) DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI		
		D) ALTRE	803	
	3.2	RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI		
	3.3	ALTRE DIMINUZIONI	12.041	
4	IMPOR	TO FINALE	2.633	15.477

# 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

			TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
1	IMPORT	TO INIZIALE		389
2	AUMEN	п		
	2.1	IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO		
		A) RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI		
		B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
		C) ALTRE		
	2.2	NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI		
	2.3	ALTRI AUMENTI		
3	DIMINU	JZIONI		389
	3.1	IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO		
		A) RIGIRI		
		B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
		C) ALTRE		
	3.2	RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI		
	3.3	ALTRE DIMINUZIONI		
4	IMPORT	TO FINALE		389

# SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Non ci sono dati da segnalare.

# **SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120**

# 12.1 Altre attività: composizione

		TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
1	ORO, ARGENTO E METALLI PREZIOSI		
2	RATEI ATTIVI		
3	MIGLIORIE SU BENI DI TERZI		
4	ALTRE (PARTITE IN CORSO DI LAVORAZIONE E ILLIQUIDE)	10.771	10.525
TOTALE		10.771	10.525

# **PASSIVO**

# SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI			TALE 12.19	)	TOTALE (31.12.18)					
		VB		FAIF	R VALUE	VB	FAIR VALUE			
		VD	L1	L2	L3	VD	L1	L2	L3	
1	DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	264.231				310.860				
2	DEBITI VERSO BANCHE	1.348.562				1.939.054				
	2.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	196.665				609.810				
	2.2 DEPOSITI A SCADENZA	1.051.897				1.156.466				
	2.3 FINANZIAMENTI	100.000				172.778				
	2.3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI					72.778				
	2.3.2 ALTRI	100.000				100.000				
	2.4 DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI									
	2.5 DEBITI PER LEASING									
	2.6 ALTRI DEBITI									
то	TALE	1.612.793			1.612.793	2.249.914			2.249.914	

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce 1 comprende deposti ricevuti da Banche Centrali di paesi terzi

# 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI /			TOTAL 31.12.		TOTALE (31.12.18)				
	VALORI	VD		AIR V	ALUE	VD	F	AIR	VALUE
		VB	L1	L1 L2 L3		VB	L1	L2	L3
1	DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	115.962				77.584			
2	DEBITI VERSO BANCHE	104.017				27.551			
3	FINANZIAMENTI								
	3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI								
	3.2 ALTRI								
4	DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI								
5	DEBITI PER LEASING	290							
6	ALTRI DEBITI	2.112				270			
TO	TALE	222.381			222.381	105.405			105.405

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

# 1.4 Dettaglio dei debiti/ titoli subordinati

	TOTALE (31.12.19)
DEBITI VERSO BANCHE	
PRESTITI SUBORDINATI	100.000



# SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

# 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI /				TALE .12.19)			TOTALE (31.12.18)							
VA	VALORI		VN		FV		FV*	VN	FV			FV*		
			VIV	L1	L2	L3	1 0	VIV	L1	L2	L3	ı v		
Α	PA	SSIVI	TÀ PER C	CASSA										
	1	DEB	ITI VERSO	BANCHE										
	2	DEB1	ITI VERSO	CLIENTELA										
	3	TITO	LI DI DEB	ITO										
		3.1	OBBLIGA	AZIONI										
			3.1.1	STRUTTURATE										
			3.1.2	ALTRE OBBLIGAZIONI										
		3.2	ALTRI TI	TOLI										
			3.2.1	STRUTTURATI										
			3.2.2	ALTRI										
TO	TALE	A												
В	STI	RUME	NTI DERI	IVATI										
	1	DERIVATI FINANZIARI				2.435					3.601			
		1.1 DI NEGOZIAZIONE				2.435					3.601			
		1.2	CONNES:	SI CON LA <i>FAIR</i> PTION										
		1.3	ALTRI											
	2	DER	IVATI CREI	DITIZI										
				ZIAZIONE										
		2.2	CONNES:	SI CON LA <i>FAIR</i> PTION										
		2.3	ALTRI											
ТО	TALE	В					2.435					3.601		
ТО	TALE	(A+	В)				2.435					3.601		

# Legenda:

FV= fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN= valore nominale o nozionale

# SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Non ci sono dati da segnalare.

# **SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40**

Non ci sono dati da segnalare.

# SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Non ci sono dati da segnalare.

# **SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60**

Vedi Sezione 10 dell'attivo.

# SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE -VOCE 70

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

# **SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80**

# 8.1 Altre passività: composizione

		TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
1	RATEI PASSIVI		
2	ALTRE PASSIVITÀ (SOMME A DISPOSIZIONE DELLA CLIENTELA, PARTITE ILLIQUIDE)	17.520	15.333
TOTALE		17.520	15.333

# SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

# 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

			TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
Α	ESISTE	NZE INIZIALI	1.104	1.461
В	AUMEN	ті	37	16
	B.1	ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	10	16
	B.2	ALTRE VARIAZIONI	27	
С	DIMINU	JZIONI	55	373
	C.1	LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	55	349
	C.2	ALTRE VARIAZIONI		24
D	RIMAN	ENZE FINALI	1.086	1.104
TOTALE			1.086	1.104

# 9.1.1 Ipotesi economico-finanziarie utilizzate

TASSO ANNUO TECNICO DI ATTUALIZZAZIONE	0,62%
TASSO ANNUO DI INFLAZIONE	1,20%
FREQUENZE ANNUE DI TURNOVER	4,00%
FREQUENZE ANNUE ANTICIPAZIONI TFR	3,00%
TASSO ANNUO LORDO DI INCREMENTO TFR	2,40%

Le ipotesi attuariali utilizzate sono di seguito esposte:

- Ipotesi demografica: si è utilizzata la tabella di mortalità RG48 pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Ipotesi economica: il tasso di attualizzazione utilizzato è stato desunto dall'indice Iboxx Corporate A con duration 7-10 anni, alla data pari a 1,20%;
- Le frequenze annue di anticipazione di turnover sono desunte dalle esperienze storiche della banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza della società di consulenza (Managers & Partners) su un rilevante numero di aziende analoghe;

# 9.1.2 Riconciliazioni delle valutazioni attuariali IAS 19

	TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
ESISTENZE INIZIALI	1.104	1.461
RIALLINEAMENTO		
COSTI PREVIDENZIALI		
COSTI FINANZIARI	10	16
LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	(55)	(349)
TRASFERIMENTI		
DEBITO PREVISTO	1.059	1.128
PERDITE/RICAVI ATTUARIALI	27	(24)
RIMANENZE FINALI	1.086	1.104

# 9.2 Altre informazioni

	TOTALE (31.12.19)
ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	38
COSTI PREVIDENZIALI	
ONERI FINANZIARI	11
PERDITE ATTUARIALI	27
ALTRO	

# **SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100**

# 10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

	VOCI/VALORI TOTALE	TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
1	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE		
2	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	5.108	5.972
3	FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI		
4	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.308	632
	4.1 CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI	690	
	4.2 ONERI PER IL PERSONALE	618	632
	4.3 ALTRI		
TOTALE		6.416	6.604

Al 31 dicembre 2019 la voce "Fondi per rischi ed oneri" ammonta a Euro 6,4 milioni e comprende Euro 0,6 milioni di oneri per il personale, 0,7 milioni per controversie legali ed Euro 5,1 milioni per accantonamenti dovuti a svalutazioni IFRS9 per impegni e garanzie finanziarie rilasciate.

# 10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

			FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
<		ECICTENZE INITIALI	7 0 7 L		600	709 9
₹		E INIZIALI	3.975		250	0.00
Ω	AUMENTI		1.330		069	2.020
	B.1	ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	1.330		069	
	B.2	VARIAZIONI DOVUTE AL PASSARE DEL TEMPO				
	B.3	VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO				
	B.4	B.4 ALTRE VARIAZIONI				
O	DIMINUZIONI	IONI	2.194		14	
	C.1	C.1 UTILIZZO NELL'ESERCIZIO	2.194			
	C.2	VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO				
	C.3	C.3 ALTRE VARIAZIONI			14	
D		RIMANENZE FINALI	5.108		1.308	6.416

# 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

FONDI PE	PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A I E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	1PEGNI
PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
29	32		61
955	297	3.495	5.047
984	629	3,495	5.108

# 10.6 Fondi per rischi ed oneri - Altri fondi

		TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
1	ACCANTONAMENTI PER FERIE NON GODUTE	618	632
2	CONTROVERSIE LEGALI	690	
3	ALTRE		
TOTALE		1.308	632

# **SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120**

Non ci sono dati da segnalare.

# **SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180**

# 10.6 Fondi per rischi ed oneri – Altri fondi

		TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
1	CAPITALE	159.861	159.861
2	RISERVE DI CAPITALI 870 16.702	870	16.702
3	RISERVE	107.366	42.469
4	STRUMENTI DI CAPITALE		
5	(AZIONI PROPRIE)		
6	RISERVE DA VALUTAZIONE	834	(24.559)
7	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(26.144)	(51.457)
TOTALE		242.787	143.016

# 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

		VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
Α	AZIONI	ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	1.453.280	
		- INTERAMENTE LIBERATE	1.453.280	
		- NON INTERAMENTE LIBERATE		
	A1	AZIONI PROPRIE (-)		
	A2	AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	1.453.280	
В	AUMEN	ті		
	В1	NUOVE EMISSIONI		
		A PAGAMENTO:		
		- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI DI IMPRESE		
		- CONVERSIONE DI OBBLIGAZIONI		
		- ESERCIZIO DI WARRANTS		
		- ALTRE		
		A TITOLO GRATUITO:		
		- A FAVORE DEI DIPENDENTI		
		- A FAVORE DEGLI AMMINISTRATIVI		
		- ALTRE		
	B2	VENDITA DI AZIONI PROPRIE		
	В3	ALTRE VARIAZIONI		
С	DIMINU	JZIONI		
	C1	ANNULLAMENTO		
	C2	ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE		
	C3	OPERAZIONI DI CESSIONE DI IMPRESE		
	C4	ALTRE VARIAZIONI		
D		IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FISCALI	1.453.280	
	D1	AZIONI PROPRIE (+)		
	D2	AZIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	1.453.280	
		- INTERAMENTE LIBERATE	1.453.280	
		- NON INTERAMENTE LIBERATE		

Il valore nominale delle 1.453.280 azioni è di Euro 110 ciascuna.

# 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZI FATTI NEGLI ULTIMI 3 ESERCIZI
CAPITALE	159.861			
RISERVE DI CAPITALI	870			
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	870	A,B,C	870	
RISERVE	6.041			
A) RISERVA LEGALE	13.494	В	13.494	
B) RISERVA STRAORDINARIA		A,B,C	0	
C) RISERVE DA FTA/IFRS	(7.758)			
D) AVANZO UTILE IFRS 2005	305			
E) UTILI A NUOVO		A,B,C		
RISERVA DI ALTRA NATURA	101.325			
TOTALE	6.911			
QUOTA NON DISTRIBUIBILE	6.041			
RESIDUA QUOTA	870			

Legenda:

A= aumento di capitale

B= copertura perdite

C= distribuzione ai soci

# **ALTRE INFORMAZIONI**

# 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

			NALE SU IMPEG NZIARIE RILAS	NI E GARANZIE CIATE		
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
IMPE	EGNI A EROGARE FONDI	7.009.293	489.340	3.200	7.501.833	10.623.668
A)	BANCHE CENTRALI	45.000	41.500		86.500	101.420
В)	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE					
C)	BANCHE	6.099.398	340.576		6.439.974	9.446.671
D)	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	180.698	40.881		221.579	101.086
E)	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	684.197	64.951	3.200	752.348	973.018
F)	FAMIGLIE		1.432		1.432	1.473
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE		547.904	125.849	16.733	690.486	867.055
A)	BANCHE CENTRALI	25.484			25.484	19.700
В)	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE					
C)	BANCHE	373.642	43.416		417.058	586.489
D)	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE					
E)	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	148.778	82.433	16.733	247.944	260.866
F)	FAMIGLIE					

# 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	PORTAFOGLI	IMPORTO (31.12.19)	IMPORTO (31.12.18)
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO		
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
3	FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	511	512
4	ATTIVITÀ MATERIALI		
	DI CUI: ATTIVITÀ MATERIALI CHE COSTITUISCONO RIMANENZE		

Tali attività sono state impegnate per emissioni assegni circolari presso Banca d'Italia.

# 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

			TOTALE (31.12.19)
1)	ESECUZI	ONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	
	A)	ACQUISTI	
	1.	REGOLATI	
	2.	NON REGOLATI	
	В)	VENDITE	
	1.	REGOLATE	
	2.	NON REGOLATE	
2)	GESTION	IE INDIVIDUALE PORTAFOGLI	
3)	CUSTOD	IA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	744.738
	A)	TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DI BANCA DEPOSITARIA (ESCLUSE LE GESTIONI DI PORTAFOGLI)	
	1.	TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	
	2.	ALTRI TITOLI	
	В)	TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO (ESCLUSE GESTIONI DI PORTAFOGLI): ALTRI	26.985
	1.	TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	14.379
	2.	ALTRI TITOLI	12.606
	C)	TITOLI DI TERZI DEPOSITATI PRESSO TERZI	18.588
	D)	TITOLI DI PROPRIETÀ DEPOSITATI PRESSO TERZI	699.165
4)	ALTRE O	PERAZIONI	

Si segnala che la banca ha fra i conti d'ordine fondi di terzi per un controvalore di EUR 3,2 miliardi (EUR 3,1 miliardi al 31.12.2018), rivenienti da titoli di terzi e relative cedole, sottoposti a vincolo giudiziario ed internazionale. Si precisa, peraltro, che una parte di detti fondi, per un controvalore di Euro 1,7 miliardi, sono stati trasferiti presso altri intermediari a seguito di provvedimento emesso da autorità giudiziarie straniere, in attesa di assegnazione definitiva. L'Istituto non ha la proprietà né la disponibilità immediata di tali importi.

Nonostante non sia prevedibile l'esito dei procedimenti statunitensi ed in Lussemburgo pendenti, non vi sono a tutt'oggi segnali indicatori di esiti negativi che importino passività per la banca.



# PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

# **SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20**

# 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VC	OCI / FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIA- MENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO:	71			71	620
	1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	71			71	620
	1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL <i>FAIR VALUE</i>					
	1.3 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL <i>FAIR</i> <i>VALUE</i>					
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA <i>REDDITIVITÀ</i> <i>COMPLESSIVA</i>	353			353	1.453
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:	11.648	31.196		42.844	49.322
	3.1 CREDITI VERSO BANCHE	1.139	18.525		19.664	27.713
	3.2 CREDITI VERSO CLIENTELA	10.509	12.671		23.180	21.609
4	DERIVATI DI COPERTURA					
5	ALTRE ATTIVITÀ					1
6	PASSIVITÀ FINANZIARIE					
ТО	TALE	12.072	31.196		43.268	51.396
	CUI: INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ PAIRED	224	786		1.010	196
	CUI: INTERESSI ATTIVI SU LEASING NANZIARIO					

Gli interessi riferiti ad attività deteriorate della clientela sono pari ad Euro 1 milione circa (ex Euro 195.933 per l'esercizio al 31/12/2018).

# 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

# 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

V	OCI / FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIA- MENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO:	53			53	460
	1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	53			53	460
	1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL <i>FAIR VALUE</i>					
	1.3 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL <i>FAIR</i> <i>VALUE</i>					
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA <i>REDDITIVITÀ</i> <i>COMPLESSIVA</i>	123			123	122
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:	7.969	23.739		31.708	37.956
	3.1 CREDITI VERSO BANCHE	432	15.323		15.755	23.742
	3.2 CREDITI VERSO CLIENTELA	7.537	8.416		15.953	14.214
4	DERIVATI DI COPERTURA					
5	ALTRE ATTIVITÀ					
6	PASSIVITÀ FINANZIARIE					
TC	TALE	8.145	23.739		31.884	38.538
	CUI: INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ PAIRED					
	CUI: INTERESSI ATTIVI SU LEASING VANZIARIO					

# 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

voc	I/VALORI	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
1	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	28.551			28.551	37.803
	1.1 DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	2.153			2.153	1.982
	1.2 DEBITI VERSO BANCHE	25.158			25.158	35.331
	1.3 DEBITI VERSO CLIENTELA	1.240			1.240	490
	1.4 TITOLI IN CIRCOLAZIONE					
2	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
3	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE					
4	ALTRE PASSIVITÀ E FONDI					
5	DERIVATI DI COPERTURA					
6	ATTIVITÀ FINANZIARIE			13	13	
TOTALE		28.551		13	28.564	37.803
	UI: INTERESSI PASSIVI RELATIVI EBITI PER LEASING	5			5	

# 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

# 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	VOCI/VALORI	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
1	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	20.800			20.800	29.116
	1.1 DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	724			724	419
	1.2 DEBITI VERSO BANCHE	18.850			18.850	28.207
	1.3 DEBITI VERSO CLIENTELA	1.226			1.226	490
	1.4 TITOLI IN CIRCOLAZIONE					
2	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
3	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE					
4	ALTRE PASSIVITÀ E FONDI					
5	DERIVATI DI COPERTURA					
6	ATTIVITÀ FINANZIARIE					
TOTALE		20.800			20.800	29.116
	UI: INTERESSI PASSIVI RELATIVI EBITI PER LEASING					

# **SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**

# 2.1 Commissioni attive: composizione

			TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
A)	GARANZ	ZIE RILASCIATE	19.816	17.601
В)	DERIVAT	TI SU CREDITI		
C)	SERVIZI	DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA:	770	731
	1	NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI		
	2	NEGOZIAZIONE DI VALUTE	770	731
	3	GESTIONI INDIVIDUALI DI PORTAFOGLI		
	4	CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI		
	5	BANCA DEPOSITARIA		
	6	COLLOCAMENTO DI TITOLI		
	7	ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI		
	8	ATTIVITÀ DI CONSULENZA		
	8.1 IN MATERIA DI INVESTIMENTI			
		8.2 IN MATERIA DI STRUTTURA FINANZIARIA		
	9	DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI		
		9.1 GESTIONI PORTAFOGLI		
		9.1.1 INDIVIDUALI		
		9.1.2 COLLETTIVE		
		9.2 PRODOTTI ASSICURATIVI		
		9.3 ALTRI PRODOTTI		
D)	SERVIZI	DI INCASSO E PAGAMENTO	10	10
E)	SERVIZI	DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE		
F)	SERVIZI	PER OPERAZIONI DI FACTORING	307	185
G)	ESERCIZ	ZIO DI ESATTORIE E RICEVITORIE		
H)	ATTIVITA	À DI GESTIONE DI SISTEMI MULTILATERALI DI NEGOZIAZIONE		
I)	TENUTA	E GESTIONE DEI CONTI CORRENTI	15	15
L)	ALTRI SI	ERVIZI	1.663	2.900
TOTALE			22.581	21.442

La voce "altri servizi" comprende commissioni attive relative a finanziamenti e sconti concessi a clientela e banche.

# 2.3 Commissioni passive: composizione

				TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
A)	GARANZ	IE RIC	EVUTE	7.881	4.642
В)	DERIVAT	I SU C	REDITI		
C)	SERVIZI	DI GE	STIONE, INTERMEDIAZIONE:		
	1	NEGO	ZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI		
	2	NEGO	ZIAZIONE DI VALUTE	1	
	3	GEST	IONI DI PORTAFOGLI		
		3.1	PROPRIE		
		3.2	DELEGATE DA TERZI		
	4	CUST	ODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI		
	5	COLL	OCAMENTO DI STRUMENTI FINANZIARI		
	6	OFFE E SEF	RTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI RVIZI		
D)	SERVIZI	DI IN	CASSO E PAGAMENTO	6	3
E)	ALTRI SE	RVIZI		336	345
ТОТ	ALE			8.224	4.990

La voce comprende commissioni retrocesse a controparti bancarie su garanzie emesse dal nostro istituto e commissioni retrocesse a controparti partecipanti a finanziamenti in pool.

# **SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70**

# 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

		TOTALE (31.12.19)  DIVIDENDI PROVENTI SIMILI			OTALE .12.18)
				DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
А	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE				
В	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
С	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA <i>REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</i>	1			
D	PARTECIPAZIONI				
TOTALE		1			

# SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

# 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI		PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO (A+B)-(C+D)	
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE		2	439	15	110	316
	1.1	TITOLI DI DEBITO	2	322	7	53	264
	1.2	TITOLI DI CAPITALE		72	8	12	52
	1.3	QUOTE O.I.C.R.		41		45	(4)
	1.4	FINANZIAMENTI					
	1.5	ALTRE		4			4
2		VITÀ FINANZIARIE DI ZIAZIONE					
	2.1	TITOLI DI DEBITO					
	2.2	DEBITI					
	2.3	ALTRE					
3	FINAN	E ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NZIARIE: DIFFERENZE DI IO (*)					
4	STRU	MENTI DERIVATI (**)	349	5.208	509	7.750	(7.633)
	4.1	DERIVATI FINANZIARI:	349	5.208	509	7.750	(7.633)
		- SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	349	4.937	509	7.385	(2.608)
		- SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI		271		365	(94)
		- SU VALUTE E ORO					(4.931)
		- ALTRI					
	4.2	DERIVATI SU CREDITI					
		ERTURE NATURALI CON LA FAIR VALUE OPTION					
TOTA	\LE		351	5.647	524	7.860	(2.925)

<sup>(\*)</sup> L'ammontare riflette l'utile derivante dalla valutazione delle poste in valuta

# SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

Non ci sono dati da segnalare.

<sup>(\*\*)</sup> Le plusvalenze e le minusvalenze (Euro -0,2 milioni) riflettono la valutazione al fair value dei derivati finanziari sui tassi di interesse e su valute e sono compresi rispettivamente nella voce 20 dell'attivo (infra Euro 1,1 milioni) e nella voce 20 del passivo (infra Euro 2,4 milioni)

# SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100

# 6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	VOCI/FORME TECNICHE	TOTALE (31.12.19)			TOTALE (31.12.18)		
	VOCI/FORME TECNICHE	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A.	ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:						
	1.1 CREDITI VERSO BANCHE						
	1.2 CREDITI VERSO CLIENTELA						
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITITIVITÀ COMPLESSIVA						
	2.1 TITOLI DI DEBITO	3	(9)	(6)		(252)	(252)
	2.4 FINANZIAMENTI	3	(9)	(6)		(252)	(252)
ТОТ	ALE ATTIVITÀ	3	(9)	(6)		(252)	(252)
	SIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL TO AMMORTIZZATO						
1. DEBITI VERSO BANCHE							
2. DI	2. DEBITI VERSO CLIENTELA						
3. TI	3. TITOLI IN CIRCOLAZIONE						
TOT	ALE PASSIVITÀ						

# SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

Non ci sono dati da segnalare.

# SEZIONE 8 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

# 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

0.5	EDATIONE /	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI	VALORE (2)			
	ERAZIONI / MPONENTI	PRIMO E	PRIMO E TERZO STADIO		PRIMO E	TERZO	TOTALE (31.12.19)	TOTALE	
RE	DDITUALI	SECONDO STADIO	WRITE- OFF	ALTRE	SECONDO STADIO	STADIO	(2-1)	(31.12.18)	
Α	CREDITI VERSO BANCHE			62	4.205		4.143	(2.610)	
	- FINANZIAMENTI			62	3.156		3.094	(2.398)	
	- TITOLI DI DEBITO				1.049		1.049	(212)	
IMF	CUI: CREDITI PAIRED ACQUISITI DRIGINATI								
В	CREDITI VERSO CLIENTELA	15.671		19.169	2.632	6.123	(26.085)	(44.031)	
	- FINANZIAMENTI	88		19.169	2	6.123	(13.132)	(42.343)	
	- TITOLI DI DEBITO	15.583			2.630		(12.953)	(1.688)	
	DI CUI: CREDITI IMPAIRED ACQUISITI O ORIGINATI								
С	TOTALE	15.671		19.231	6.837	6.123	(21.942)	(46.641)	

# 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OBERAZIONI /		RETTIFIC	CHE DI VA	LORE (1)	RIPRESE DI VALORE (2)			
	PERAZIONI / OMPONENTI	PRIMO E	TERZO	O STADIO	PRIMO E	TERZO	TOTALE (31.12.19)	TOTALE
RE	DDITUALI	SECONDO STADIO	WRITE- OFF	ALTRE	SECONDO STADIO	STADIO	(2-1)	(31.12.18)
А	CREDITI VERSO BANCHE				773	169	942	(2.167)
В	FINANZIAMENTI							
	- VERSO CLIENTELA							
	- VERSO BANCHE							
FII IM AC	CUI: ATTIVITÀ NANZIARIE PAIRED QUISITE O IGINATE							
ТО	TALE				773	169	942	(2.167)



# SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

Non ci sono dati da segnalare.

# **SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160**

# 10.1 Spese per il personale: composizione

		TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
1	PERSOI	NALE DIPENDENTE	17.317	17.882
	A)	SALARI E STIPENDI	11.182	17.882
	В)	ONERI SOCIALI	3.396	3.499
	C)	INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO		
	D)	SPESE PREVIDENZIALI		
	E)	ACCANTONAMENTO AL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE		
	F)	ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI:		
		- A CONTRIBUZIONE DEFINITA		
		- A BENEFICI DEFINITI		
	G)	VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI:	754	784
		- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	754	784
		- A BENEFICI DEFINITI		
	H)	COSTI DERIVANTI DA ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI		
	I)	ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	1.985	1.365
2	ALTRO P	ERSONALE IN ATTIVITÀ	182	400
3	AMMINI	STRATORI E SINDACI	1.748	2.155
4	PERSON	ALE COLLOCATO A RIPOSO		
5	RECUPE	RI SPESE PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE		
6	RIMBOR SOCIETA	SI SPESE PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA		
TOTALE			19.247	20.437

# 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

PERSON	ALE DIPENDENTE:					
A)	DIRIGENTI	6				
В)	QUADRI DIRETTIVI	90				
C)	RESTANTE PERSONALE DIPENDENTE	90				
ALTRO P	ALTRO PERSONALE					

#### 10.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
ONERI PER CESSAZIONE ANTICIPATA DEL RAPPORTO DI LAVORO		
ALTRI	1.985	1.365
TOTALE	1.985	1.365

# 10.5 Altre spese amministrative: composizione

		TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
A)	SPESE INFORMATICHE	2.224	2.399
В)	SPESE PER IMMOBILI/MOBILI	1.041	1.066
	- FITTI E CANONI PASSIVI	107	158
	- ALTRE SPESE	934	908
C)	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E DI SERVIZI NON PROFESSIONALI	2.528	2.579
D)	SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI PROFESSIONALI	2.913	2.650
E)	PREMI ASSICURATIVI	176	179
G)	SPESE PUBBLICITARIE	200	175
H)	IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	626	515
I)	ALTRE	2.395	1.929
	DI CUI: FONDI DI RISOLUZIONE E SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI (DGS)	2.002	1.318
TOTALE		12.103	11.492

La voce i) "Altre" al 31 dicembre 2019 include gli oneri sostenuti per il Fondo di Risoluzione Unico (FRU) ed al Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN), relativi rispettivamente alla quota ordinaria e straordinaria, richieste dalla Banca d'Italia e pari ad Euro 2 milioni circa.

# SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 170

# 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
CONTROVERSIE LEGALI	690	
IMPEGNI AD EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	(865)	2.247
ALTRI RISCHI ED ONERI	187	98
TOTALE	12	2.345



# SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

# 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	ATTIV	/ITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
Α	ATTIVITÀ MATERIALI					
	1	AD USO FUNZIONALE	1.057			1.057
		- DI PROPRIETÀ	897			897
		- DIRITTI D'USO ACQUISITO CON IL LEASING	160			160
	2	DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO				
		- DI PROPRIETÀ				
		- DIRITTI D'USO ACQUISITO CON IL LEASING				
TOTAL	E		1.057			1.057

# SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

# 13.1. Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

		/ITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
Α	ATTIVITÀ IMMATERIALI					
	A1	DI PROPRIETÀ	316			316
		- GENERATE INTERNAMENTE DALL'AZIENDA				
		- ALTRE	316			316
	A2	ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO				
TOTAL	E		316			316

# SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

# 14.1. Altri oneri di gestione: composizione

	TOTAL (31.12.2019)	TOTAL (31.12.2018)
ALTRI ONERI	187	192
TOTALE	187	192

#### 14.2. Altri proventi di gestione: composizione

	TOTALE (31.12.2019)	TOTALE (31.12.2018)
RECUPERO IMPOSTE E TASSE	24	1.940
FITTI E CANONI ATTIVI	2	8
PROVENTI PER SERVIZI INFORMATICI RESI		
- A SOCIETÀ DEL GRUPPO		
- TERZI		
RECUPERI DI SPESE		
- PER DIPENDENTI PROPRI DISTACCATI PRESSO TERZI		
- SU DEPOSITI E C/C	180	59
- ALTRI	1.298	1.200
RIATTRIBUZIONE A C/ECONOMICO DEL TFR		
ALTRI PROVENTI	107	295
TOTALE	1.611	3.502

# **SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220**

Non ci sono dati da segnalare.

# SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Non ci sono dati da segnalare.

# SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

Non ci sono dati da segnalare.

# SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

Non ci sono dati da segnalare.

# SEZIONE 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

#### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Non ci sono dati da segnalare.

#### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	TOTALE (31.12.2019)	TOTALE (31.12.2018)
UTILE/ ( PERDITA ) ANTE IMPOSTE	(26.144)	(51.457)
IRES ED IRAP TEORICA		
RETTIFICHE IRAP COSTI AMMINISTRATIVI		
RETTIFICHE IRAP SVALUTAZIONI		
IMPOSTE SU COSTI NON RICONOSCIUTI FISCALMENTE		
IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE		
BENEFICIO INCREMENTO PATRIMONIALE (ACE)		
TOTALE IMPOSTE		
UTILE/ (PERDITA) DOPO IMPOSTE	(26.144)	(51.457)

Per quanto concerne l'effetto fiscale relativo all'esercizio 2019 si rimanda a "I principali risultati conseguiti nell'esercizio".

# SEZIONE 20 - UTILI (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Non ci sono dati da segnalare.

# **SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI**

Non ci sono dati da segnalare.

# **SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE**

Non ci sono dati da segnalare.

# PARTE D: REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	TOTALE (31.12.19)	TOTALE (31.12.18)
10	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(26.144)	(51.457)
ALTRE	COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO	(31)	41
70	PIANI A BENEFICI DEFINITI	(31)	41
ALTRE	COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO	25.423	(25.156)
150	ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:	25.423	(25.156)
	A) VARIAZIONI DI FAIR VALUE	25.423	(25.156)
190	PIANI A BENEFICI DEFINITI	25.393	(25.115)
200	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (10+190)	(752)	(76.572)

# PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

#### **GOVERNANCE**

Banca UBAE ha adottato un modello di governance di tipo tradizionale, opportunamente adattato per tenere conto delle peculiari caratteristiche dell'azionariato (dall'ottobre 2010 la Libyan Foreign Bank detiene il 67,55% del capitale con diritto di voto) e della necessità di garantire la piena funzionalità ed efficacia degli organi societari.

Nell'ambito del modello tradizionale, in aggiunta dell'Assemblea dei Soci che rappresenta l'universalità degli azionisti, si individuano i seguenti organi<sup>2</sup>:

- il Consiglio di Amministrazione (composto da 9 a 11 membri) è sia organo di supervisione strategica sia organo di gestione; così come contemplato dallo statuto sociale, ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile, il Consiglio – se ritenuto opportuno – può delegare parte delle proprie attribuzioni e facoltà, salve naturalmente le limitazioni di legge e di statuto, ad un Comitato Esecutivo;
- il Direttore Generale, nominato dal Consiglio di Amministrazione, partecipa all'esercizio della funzione di gestione in qualità di Capo dell'esecutivo ed assolve alla funzione istruttoria degli atti sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale è organo di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca UBAE ha deliberato di esercitare le proprie competenze e poteri avvalendosi, a fini istruttori, propositivi e consultivi, di comitati interni, in ciascuno dei quali dovranno essere presenti consiglieri indipendenti (almeno due nel Comitato Controlli e Rischi; almeno uno nel Comitato per la Remunerazione).

I Comitati consiliari, privi di poteri deliberativi, sono attualmente i seguenti:

- · Comitato Controlli e Rischi;
- Comitato per la Remunerazione.

Ciascuno dei suddetti Comitati ha un proprio regolamento che ne disciplina la composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento.

<sup>(2)</sup> Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale (approvato dall'Assemblea Straordinaria del 15 giugno 2016) il Consiglio di Amministrazione ha deciso – per il momento - di soprassedere dal nominare il Comitato Esecutivo pur restando inteso che quest'ultimo potrà essere istituito in futuro qualora il Consiglio lo ritenesse necessario.

#### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

In via esclusiva, il Consiglio:

- decide in merito alle linee ed alle operazioni strategiche aziendali;
- approva i piani industriali e finanziari, nonché il budget;
- · delibera i Regolamenti Interni;
- approva l'organigramma e decide sulle modifiche a esso relative;
- provvede periodicamente a riesaminare quanto elencato ai precedenti punti, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. A tal fine, promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP (Internal Capital Adeguacy Assessment Process) e dell'ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) a fini strategici e nelle decisioni d'impresa;
- definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo (Internal Audit, Compliance e Risk Management), verificando che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio della banca;
- assicura che l'efficienza, l'efficacia e la funzionalità del sistema dei controlli interni siano
  periodicamente valutate e che i risultati delle verifiche siano tempestivamente portati a
  conoscenza del Consiglio stesso;
- assicura che sia disegnato, adottato e mantenuto nel tempo un sistema informativo corretto, completo e tempestivo;
- determina l'istituzione e la soppressione delle Filiali e delle Rappresentanze in Italia e all'estero;
- delibera l'acquisizione e la cessione di partecipazioni rilevanti;
- provvede alla formazione del bilancio annuale corredandolo di una sua relazione ai sensi di legge;
- nomina e revoca i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.L. 231/2001;
- definisce le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli Organi
  con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale, ivi
  inclusi gli eventuali piani basati su strumenti finanziari e i criteri per la determinazione del
  compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione

anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria.

In linea con la Policy sulla gestione del rischio di credito e del rischio di controparte approvata nell'agosto del 2018, il Consiglio di Amministrazione esercita il potere di indirizzo in materia di concessione dei fidi e può deliberare affidamenti nei limiti delle vigenti disposizioni di legge.

Il Consiglio di Amministrazione delega al Comitato Crediti, al Direttore Generale ed al Condirettore Generale i poteri in materia di concessione dei fidi entro limiti prefissati.

Rimangono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative agli affidamenti rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e agli affidamenti nei confronti dei soggetti collegati, sulla base dell'apposita procedura.

In linea generale spetta al Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, assumere decisioni in relazione a perdite e svalutazioni di posizioni creditorie deteriorate, nonché ad eventuali accordi per la ristrutturazione di crediti eccedenti i limiti prefissati per la delega.

Relativamente ad eventuali accordi per la ristrutturazione del credito, i poteri di delibera, indipendentemente dalla durata, sono delegati al Direttore Generale e al Condirettore Generale, nel rispetto dei limiti prefissati.

Inoltre, annualmente, su proposta del Direttore Generale, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione, un piano di spese ed investimenti per l'esercizio successivo contenente, tra l'altro, un budget annuale relativo alle spese generali suddiviso in capitoli e sottocapitoli.

Tutti gli atti di straordinaria amministrazione relativi ad operazioni di natura non creditizia sono di spettanza del Consiglio di Amministrazione fatti salvi i poteri in proposito delegati e specificati in seno al Regolamento Interno. In materia di gestione del personale, il Consiglio di Amministrazione:

- nomina e revoca il Direttore Generale, il Condirettore Generale, i Vice Direttori Generali e gli altri Dirigenti fissandone le retribuzioni (art. 18 dello Statuto) e i relativi poteri;
- nomina e revoca, sentito il Collegio Sindacale e nel rispetto della normativa vigente e tenendo
  conto del principio di proporzionalità, i Responsabili dell'antiriciclaggio, della funzione di
  revisione interna, della funzione di controllo della conformità, della funzione di controllo
  dei rischi, attribuendo a ciascuno i poteri di rappresentanza necessari all'assolvimento delle
  rispettive funzioni;
- nomina e revoca il Responsabile del Piano di Continuità Operativa, il Referente per la Data Governance, il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione di violazioni (whistleblowing) e il Data Protection Officer;

- delibera in merito alle eventuali posizioni ad interim in seno alla Direzione Generale;
- su proposta del Direttore Generale, concede i poteri di rappresentanza e di firma sociale ai dipendenti di qualifica inferiore a dirigente, mediante approvazione di apposito ordine di servizio;
- approva, su proposta del Direttore Generale e previo parere favorevole del Comitato per il Personale, il Contratto Integrativo Aziendale;
- definisce le politiche di remunerazione e incentivazione ed eventuali piani basati su strumenti finanziari, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea ordinaria, a favore degli amministratori, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- approva gli esiti dell'eventuale procedimento di esclusione del personale più rilevante e ne rivede periodicamente i relativi criteri;
- assume a tempo indeterminato il personale non dirigente (impiegati, quadri direttivi), previo parere favorevole del Comitato per il Personale;
- nomina e revoca, su proposta del Direttore Generale, i consulenti della rete commerciale estera della banca ed i consulenti necessari a supportare il Consiglio stesso.

Infine, il Delegato aziendale per la segnalazione delle operazioni sospette è nominato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, in qualità di legale rappresentante della banca.

#### **DIRETTORE GENERALE**

Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto e con funzioni propositive, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sottoponendo i documenti e le materie destinati all'esame e all'approvazione e fornendo qualsiasi delucidazione fosse richiesta in merito. In caso di assenza o impedimento, viene sostituito dal Condirettore Generale che agirà in sua vece.

Egli rappresenta il vertice della struttura interna e partecipa alla funzione di gestione, è destinatario dei flussi informativi previsti per gli organi aziendali; il Direttore Generale pone in essere tutti gli atti di amministrazione connessi alla gestione ordinaria della banca ed è responsabile dell'attuazione delle delibere degli Organi Consiliari.

#### **COLLEGIO SINDACALE**

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della banca. In particolare, il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF.

Inoltre, il Collegio Sindacale è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e le funzioni di controllo coinvolte e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione della banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo.

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni dell'organismo di vigilanza, istituito ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e di gestione della banca.

#### **DIRETTORE GENERALE**

Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto e con funzioni propositive, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sottoponendo i documenti e le materie destinati all'esame e all'approvazione e fornendo qualsiasi delucidazione fosse richiesta in merito. In caso di assenza o impedimento, viene sostituito dal Condirettore Generale che agirà in sua vece.

Egli rappresenta il vertice della struttura interna e partecipa alla funzione di gestione, è destinatario dei flussi informativi previsti per gli organi aziendali; il Direttore Generale pone in essere tutti gli atti di amministrazione connessi alla gestione ordinaria della banca ed è responsabile dell'attuazione delle delibere degli Organi Consiliari.

#### **COMITATI CONSILIARI**

#### **Comitato Controlli e Rischi**

Il Comitato Controlli e Rischi (CCR) è un organo di supporto e consultivo del Consiglio di Amministrazione ed ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio e funzioni istruttorie nei confronti dei Servizi interessati alle tematiche ricadenti nelle sue competenze (controlli interni, rischi, governance).

# SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni di Banca UBAE è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, la sana e prudente conduzione dell'attività bancaria. Il sistema dei controlli interni è stato disegnato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare, con l'assetto organizzativo della banca e in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

Allo stato attuale il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di Banca UBAE si sostanzia come segue:

- **controlli di linea** (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione),anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office;
- **controlli sui rischi e sulla conformità** (c.d. "controlli di secondo livello"): che, affidati a strutture diverse da quelle produttive, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme dell'operatività aziendale: sono controlli che competono principalmente alla Funzione *Risk Management* ed alla Funzione Compliance. In particolare, la Funzione *Risk Management* si occupa della definizione delle metodologie di misurazione del rischio e del controllo del rispetto dei limiti di rischio, la Funzione Compliance si occupa di verificare il rispetto della normativa rilevante, svolgendo anche attività di verifica;
- revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia dei controlli Interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi; tali attività sono svolte dal Servizio Internal Audit.

Nel seguito vengono sinteticamente illustrati i principali aspetti del sistema dei controlli interni della banca.

#### IL MODELLO DI GOVERNO

Banca UBAE ha costituito un sistema di regole, di procedure e di strutture organizzative che perseguono:

- il rispetto delle strategie aziendali;
- l'efficacia dei processi aziendali;
- la conformità delle operazioni ai dettati normativi, agli obblighi di vigilanza, ai regolamenti ed alle procedure interne;
- la protezione del sistema aziendale dalle perdite.

Al raggiungimento di tali obiettivi concorrono i diversi attori del sistema dei controlli ognuno per quanto di propria competenza. Si descrivono di seguito ruoli e funzioni secondo l'assetto attualmente vigente.

Nell'ambito della progettazione del sistema dei controlli interni e del sistema di governo dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di alcuni comitati manageriali interni, approvandone i relativi regolamenti di funzionamento.

# Comitati manageriali interni

Il *Comitato Crediti* è costituito da: Direttore Generale, Condirettore Generale, Responsabile dell'Area Crediti e Controlli.

Il Comitato Crediti è organo proponente per la concessione di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, esercita i poteri di affidamento entro i limiti delegati dallo stesso Consiglio di Amministrazione, revoca gli affidamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione (ad eccezione di quelli rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e nei confronti di soggetti collegati) ed è competente a discutere qualsiasi questione inerente la concessione del credito ed il monitoraggio del relativo rischio.

Il *Comitato Rischi* è costituito da: Direttore Generale, Condirettore Generale, Responsabile dell'Area Amministrazione, Organizzazione e IT. Il Comitato Rischi propone al Consiglio di Amministrazione le linee guida per la gestione di ogni singolo rischio quantificabile e non; esamina il RAF (Risk Appetite Framework) verificando la coerenza del profilo di rischio della banca con i limiti ivi previsti; discute e valuta: l'efficacia delle politiche approvate in materia di individuazione, misurazione e gestione di tutti i rischi; i report periodici relativi all'assorbimento di capitale regolamentare ed economico in ottica ICAAP; la rendicontazione annuale ICAAP e ILAAP; i report periodici riguardanti il monitoraggio dei limiti regolamentari, dei limiti operativi interni, degli indicatori di rischio, le simulazioni periodiche in termini di stress testing ed analisi prospettica; le strategie operative della Direzione Finanza e l'utilizzo di strumenti finanziari derivati a copertura dei rischi, impartendo, se del caso, specifiche istruzioni al Responsabile della Direzione Finanza e fissando disposizioni restrittive dei limiti operativi vigenti; propone al Consiglio di Amministrazione variazioni dei limiti operativi assegnati ai diversi portafogli della Finanza ed eventuali deroghe; sottopone al Consiglio di Amministrazione le operazioni di disinvestimento a valere sul portafoglio HTC (Held to Collect).

Il *Comitato per il Personale* è costituito da Direttore Generale e Condirettore Generale (con diritto di voto) e dal Responsabile Risorse Umane (senza diritto di voto).

Il Comitato per il Personale esamina, in via preliminare, le proposte relative alle assunzioni di personale (ad eccezione dei componenti della Direzione Generale) e alla trasformazione dei relativi contratti, definisce criteri e modalità relativi agli avanzamenti di carriera del personale ed al pagamento della componente retributiva variabile in linea con le politiche di remunerazione stabilite dall'organo competente; esamina in via preliminare il Contratto Integrativo Aziendale.

# RUOLI E RESPONSABILITÀ DELLE FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

# **Servizio Risk Management**

Il Servizio Risk Management è in staff al Direttore Generale al quale riporta funzionalmente mentre risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione anche per il tramite del Comitato Controlli e Rischi. A tale Servizio sono affidate le attività di supporto nell'ambito della pianificazione strategica decisa dagli organi di vertice, assicurando il monitoraggio ed il reporting di ogni singola categoria di rischio alla luce dei limiti operativi stabiliti.

Attraverso tale monitoraggio si vuole garantire che il profilo di rischio effettivo (ossia il capitale interno complessivo) non superi il livello di rischio accettato complessivamente per ciascuna categoria di rischio.

La comunicazione e l'analisi del profilo di rischio sono eseguite attraverso un sistema di reporting adeguato, condiviso e sottoposto a controlli periodici indipendenti.

In ottica ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), il Servizio sviluppa, aggiorna e perfeziona metodologie e strumenti per la valutazione dell'impatto ed il monitoraggio dei rischi; presidia i modelli di gestione dei rischi, conduce gli stress test e le analisi di carattere prospettico ed è di supporto al processo di capital management.

In ottica Risk Appetite Framework, il Servizio procede con il monitoraggio e il reporting periodici dei limiti di propensione al rischio e cura l'eventuale loro revisione annuale. Il Responsabile del Servizio è chiamato inoltre a formulare pareri di coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) in virtù del processo di gestione vigente.

In ottica Recovery Plan, il Servizio supporta la definizione degli scenari di stress al fine di verificare l'adeguatezza delle opzioni di risanamento individuate e l'efficacia dei recovery indicator selezionati con le connesse soglie di allarme. Procede inoltre al monitoraggio degli indicatori appartenenti alle categorie capitale e liquidità al fine di verificare il raggiungimento delle soglie di attenzione e l'eventuale necessità di attivare gli interventi del caso.

Nell'ambito del processo di adeguamento al principio contabile internazionale IFRS9, il Servizio supporta la definizione dei criteri di staging ed in particolare del concetto di "significativo deterioramento del credito", verifica la correttezza degli scenari macroeconomici atti a trasformare i parametri di rischio in ottica forward looking al fini dell'impairment dei perfoming loan ed infine supporta il processo decisionale corredando le proposte di affidamento con le informazioni specifiche di expected credit loss.

Il Responsabile del Servizio partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Comitato Rischi svolgendo le funzioni di segreteria. È chiamato periodicamente a rendicontare la propria attività al Comitato Controlli e Rischi.

# Servizio Compliance e antiriciclaggio

La funzione di controllo di conformità alle norme o di compliance, costituita come Servizio, è in staff al Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità di assicurare consulenza interna a tutte le strutture della banca e alla Direzione Generale sull'applicazione delle normative interne ed esterne e ha la responsabilità di valutare preventivamente l'impatto che qualsiasi modifica procedurale e/o dei nuovi prodotti o servizi potrebbe generare in termini di rischio di non conformità alle norme sopra indicate.

La funzione svolge i seguenti compiti:

- identificare nel continuo le norme applicabili alla banca e la misurazione/valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- sottoporre alla Direzione Generale proposte di modifiche organizzative e procedurali volte a minimizzare o eliminare il rischio sopra identificato;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi proposti (su strutture, processi, procedure sia operative che commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità.

Per lo svolgimento dei compiti sopra indicati, la funzione di compliance adotta due modalità operative principali: la consulenza interna, con la quale la funzione adempie ad una primaria responsabilità istituzionale, ed i controlli di conformità delle procedure, dei documenti contrattuali, di singole operazioni o transazioni sottoposte alla sua attenzione.

Annualmente la funzione di compliance sottopone al Consiglio di Amministrazione, previa presentazione al Comitato Controlli e Rischi, ed al Collegio Sindacale una relazione riguardante l'attività svolta nell'anno precedente, il piano di attività per l'anno in corso e i suggerimenti volti alla minimizzazione/eliminazione del rischio di non conformità alle norme. Detta relazione viene successivamente trasmessa a Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale, il Comitato Controlli e Rischi, l'Organismo di Vigilanza ex legge 231/01 possono peraltro richiedere alla funzione di compliance la formulazione di pareri, valutazioni e lo svolgimento di specifici controlli su procedure potenzialmente a rischio di non conformità.

All'interno del Servizio Compliance è collocata la funzione antiriciclaggio incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; il Compliance Officer riveste anche il ruolo di responsabile della funzione antiriciclaggio. L'attività connessa alla valutazione e segnalazione delle operazioni sospette è stata invece affidata al Direttore Centrale dell'Area Amministrazione, Organizzazione e IT.

#### **Servizio Internal Audit**

La funzione di revisione interna è affidata al Servizio Internal Audit, il quale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato Controlli e Rischi.

L'attività della funzione di revisione interna è volta sia a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e dei rischi, sia a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali.

Tale funzione opera con indipendenza, autonomia e professionalità, nel rispetto della normativa vigente e dell'indirizzo complessivo del sistema dei controlli interni della banca; ha accesso a tutte le attività, comprese quelle esternalizzate; verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di "follow-up"); effettua verifiche richieste dall'Organismo di Vigilanza oltre a condividere le informazioni utili ai fini del Decreto Legislativo 231/01.

Il Servizio Internal Audit presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato Controlli e Rischi, ed al Collegio Sindacale il piano di audit, tenuto conto dei rischi insiti nei processi aziendali. Presenta anche, con la stessa frequenza, la relazione annuale sull'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati con i suggerimenti degli interventi da adottare per la loro rimozione. Tale relazione è consegnata anche alla Società di Revisione.

Il Servizio riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controlli e Rischi, l'esito delle verifiche ispettive effettuate; inoltre presenta periodicamente al Collegio sindacale, anche nella funzione di Organismo di vigilanza ex 231/01, i risultati degli accertamenti effettuati e le relative valutazioni.

#### Diffusione della cultura del rischio

Banca UBAE attribuisce particolare rilevanza alla diffusione della cultura del rischio all'interno della struttura organizzativa e prevede a tal fine dei programmi di formazione interna rivolta a tutto il personale per garantire un aggiornamento continuo ai mutamenti normativi esterni ed un perfezionamento delle competenze necessarie per svolgere in modo adeguato ed efficiente le proprie mansioni.

Nel corso del 2019 sono stati erogati diversi corsi formativi riguardanti le normative nazionali e internazionali di particolare rilevanza per l'operatività aziendale, con particolare riferimento al sistema dei controlli Interni, Bilancio IAS\IFRS, antiriciclaggio, Finanza Aziendale, Segnalazioni di vigilanza, sicurezza dei lavoratori, Sicurezza informatica ed alle nuove regole e procedure imposte dall'introduzione del principio contabile IFRS9. Si è registrata una partecipazione variabile fra il 75% e il 85% dell'organico complessivo nel rispetto delle competenze specifiche di ciascuna unità organizzativa.

Inoltre, dal punto di vista procedurale interno, sono previsti sistemi di alert che informano rapidamente i soggetti dell'emanazione di nuove normative esterne che potrebbero avere un impatto sulla corretta operatività della banca e sia dei sistemi di segnalazione interna volti a fornire indicazioni - alle varie strutture competenti - sulle comunicazioni di servizio riguardanti la pubblicazione di nuove procedure operative o eventuali loro implementazioni nonché informare la struttura di eventuali adeguamenti organizzativi della struttura della banca.

#### **Premessa**

Come è noto, la normativa di vigilanza prevede una differenziazione selettiva delle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, di credito (incluso il rischio di controparte) e operativo (Pillar I), sulla base della dimensione e complessità operativa delle banche e delle valutazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Banca UBAE ha pertanto adottato la metodologia "standard" di calcolo del requisito a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato ed il Basic Indicator Approach (BIA) per il calcolo dei rischi operativi.

Ai fini del "processo di controllo prudenziale" (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) le singole banche devono valutare internamente la complessiva adeguatezza del proprio patrimonio rispetto ad altre tipologie di rischio, non considerate nell'ambito del calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Pillar I della normativa prudenziale.

L'intero processo è basato su un principio di proporzionalità, secondo il quale le procedure di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno, le metodologie di valutazione del capitale economico nonché la frequenza e l'intensità della revisione da parte della Vigilanza, dipendono dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'attività svolta da ciascuna banca.

Per tale motivo, la Banca d'Italia ha previsto, ai fini dell'applicazione della normativa sul Pillar II, una suddivisione delle banche e degli intermediari in tre gruppi.

In particolare, Banca UBAE rientra nel "terzo gruppo", caratterizzato da banche non appartenenti al primo gruppo (banche aventi rilevanza sistemica) o al secondo gruppo (banche autorizzate all'utilizzo dei modelli interni o aventi un attivo superiore ad euro 4 mld). Le banche incluse nel terzo gruppo adottano delle metodologie semplificate per il calcolo e la valutazione degli "altri rischi" da considerare nell'ambito del Pillar II.

E' da considerare che, per il rischio di concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse e per il rischio tasso di interesse sul banking book, la normativa propone una metodologia di calcolo che si traduce nell'individuazione di requisiti patrimoniali "aggiuntivi" rispetto ai requisiti regolamentari previsti dal Pillar I<sup>3</sup>.

Inoltre, già dal 2012, per tener conto della sua peculiare operatività maggiormente spinta verso i Paesi a più alto rischio, Banca UBAE ha introdotto nell'ambito del Pillar II, un nuovo requisito patrimoniale aggiuntivo, seppur non prescritto dalla normativa, a fronte del rischio paese. Al fine di considerare poi tutti i rischi rilevanti per la banca, è stato introdotto un ulteriore requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale, con l'obiettivo di quantificare il rischio derivante dalla concentrazione degli impieghi della banca verso alcuni macro-settori economici. Infine, alla luce dell'attuale contesto economico, a partire dal 2017, la banca ha ritenuto opportuno considerare ai fini della capital adequacy anche un assorbimento patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio strategico stimato secondo una metodologia di calcolo interna.

L'attività condotta nell'ambito del processo di controllo prudenziale viene riportata annualmente all'Autorità di Vigilanza mediante il rendiconto ICAAP. Il rendiconto relativo ai dati al 31 dicembre 2019 sarà inviato a Banca d'Italia entro il mese di aprile 2020.

Per quanto riguarda il rispetto degli obblighi di disclosure al pubblico di dati e informazioni riguardanti l'esposizione alle singole categorie di rischio (Pillar III), la banca provvederà alla pubblicazione delle tavole informative quali-quantitative all'interno del sito internet aziendale (area "Financials") entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

<sup>(3)</sup> Per l'altro rischio "quantificabile" e cioè il rischio di liquidità, non è previsto l'accantonamento di un requisito patrimoniale aggiuntivo ma l'implementazione di un sistema di gestione che includa la costruzione di una maturity ladder, la conduzione di stress test e la definizione di una policy interna e di un contingency funding plan.

# **SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

# **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### 1. Aspetti generali

Le politiche di monitoraggio e di gestione del rischio di credito in Banca UBAE sono definite da una specifica policy interna, approvata dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2018, la quale disciplina:

- in ambito governance, ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali nell'ambito del processo di gestione del rischio di credito;
- in fase di identificazione e misurazione del rischio, il processo di assunzione del rischio in termini sia di istruttoria che di deleghe operative in materia di affidamenti;
- in fase di monitoraggio del rischio, il processo di monitoraggio andamentale del credito e dei limiti interni di sorveglianza del rischio stesso;
- in fase di gestione del rischio, il processo di identificazione delle esposizioni creditorie deteriorate ed il processo di gestione, classificazione e valutazione delle medesime;
- i flussi informativi interni tra le funzioni aziendali (flussi orizzontali) e verso gli Organi aziendali (flussi verticali), nonché nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.

Banca UBAE ha come missione la promozione e lo sviluppo di qualsiasi tipo di relazione finanziaria, commerciale, industriale ed economica in campo internazionale. L'attività della banca è rivolta in via prioritaria, ancorché non esclusiva, al sostegno delle relazioni tra i "Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente" con l'Europa, nonché tra i medesimi ed il resto del mondo.

Il rispetto di tale missione, consolidata in oltre 40 anni di attività in favore della propria clientela, comporta l'adozione di politiche di selezione ed erogazione del credito improntate a criteri di rigorosa professionalità.

In particolare, UBAE privilegia il finanziamento di operazioni di natura commerciale da e per i paesi di interesse economico, aventi quali beneficiari sia banche che imprese, residenti e non residenti. La natura commerciale delle operazioni finanziate risiede nelle forme tecniche adottate e nella valutazione complessiva dell'attività del soggetto beneficiario.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce limiti individuali di esposizione nei confronti di determinati Paesi e per forme tecniche, ispirandosi a criteri di sana e prudente gestione.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'applicazione del metodo standard come previsto dalla normativa prudenziale vigente. Inoltre, in ottica di stress testing, vengono effettuate analisi di scenario simulando l'impatto in termini di requisito patrimoniale generato da determinati shock informativi come il deterioramento della congiuntura economica domestica o il peggioramento del merito creditizio per le controparti residenti in determinati Paesi oppure operanti in determinati settori economici.

# 2. Politiche di gestione del rischio di credito

#### 2.1 Aspetti organizzativi

Le politiche di assunzione del rischio di credito in Banca UBAE sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, il quale stabilisce:

- gli organi aziendali delegati a concedere gli affidamenti ed i relativi poteri;
- il processo di selezione e valutazione degli affidamenti;
- il processo di monitoraggio e controllo del rischio, anche in relazione alla disciplina in materia di concentrazione dei rischi.

I poteri di delibera in Banca UBAE si articolano in un sistema di deleghe basate sulla tipologia ed ammontare di rischio da assumere; i principali servizi coinvolti nei processi di controllo ed attenuazione dei rischi possono essere identificati nel Servizio Analisi e Istruttoria Fidi, nel Servizio Controllo Andamentale del Credito e nel Servizio Risk Management.

La policy interna disciplinante il processo di gestione del rischio di credito ed in particolare dei crediti deteriorati è stata approvata dal 247° Cda del 31 agosto 2018, è stata ratificata in alcune sue variazioni dal 250° Cda del 10-11 dicembre 2018 e, nel corso del 2019, è stata sottoposta a revisione per tener conto delle prime applicazioni operative, dell'incidenza delle posizioni non performing in termini di NPL strategy, nonché della necessità di integrare tale assetto normativo con il Piano di Risanamento della banca.

Strettamente connessi a tale ambito sono stati il progetto riguardante la normativa Grandi Esposizioni applicata alle Shadow Banking Entities (SBE) e il progetto di adeguamento al principio contabile internazionale IFRS9 che ha introdotto un concetto di staging delle controparti nonché di determinazione dell'impairment in funzione della specifica controparte e della forma tecnica di esposizione, passando da un approccio di "incurred losses" ad un approccio di "expected losses" fondato su dati di rischio (PD e LGD) forward looking.

In ambito Pillar I, il Servizio Risk Management è responsabile del monitoraggio del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e, sulla base dei dati comunicati trimestralmente alla Vigilanza attraverso l'invio della matrice dei rischi, sottopone al Comitato Rischi, al Comitato Controllo e Rischi ed al Cda un reporting trimestrale riguardante la capital adequacy. Si occupa inoltre, ai fini ICAAP, di formulare le ipotesi di stress testing da sottoporre all'attenzione del Comitato Rischi e di stimare in ottica prospettica il capitale interno sulla scorta dei dati di budgeting.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del macro risk limit e della risk tolerance per il rischio di credito; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione. Vengono inoltre formulati dal Risk Manager dei pareri di coerenza con il RAF per le operazioni identificate di maggior rilievo (OMR).

Il Servizio riceve le segnalazioni di Vigilanza in ambito Grandi Esposizioni e le eventuali segnalazioni in caso di mancato rispetto del lending limit, valuta l'andamento e l'incidenza nel tempo delle posizioni classificate come "grandi rischi" e predispone specifico reporting per gli organi aziendali.

# 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

#### **Istruttoria Fidi**

All'interno del processo del credito, la fase istruttoria rappresenta il momento in cui avviene l'acquisizione, l'elaborazione ed il controllo di tutta la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio delle controparti.

L'istruttoria ha come obiettivi:

- la verifica della correttezza della documentazione societaria e di bilancio presentata dalla controparte richiedente;
- la valutazione della capacità di credito;
- la verifica della coerenza della richiesta di rinnovo/variazione dell'affidamento o di un nuovo fido, con gli obiettivi della banca ed i fabbisogni rilevati in sede di analisi;
- la verifica della coerenza delle forme tecniche richieste con quanto in precedenza deliberato per la stessa controparte;
- la verifica del rispetto delle norme in vigore (Codice Civile e T.U.B.) in materia di obblighi previsti per gli esponenti bancari (Amministratori, Sindaci e Direttore Generale);
- l'individuazione dei gruppi di clienti connessi ai fini dell'analisi di concentrazione dei rischi;
- l'individuazione dei soggetti collegati ai sensi della Circ. 263/2006 Titolo V Capitolo 5;
- l'iscrizione dei fidi deliberati nel sistema informatico dell'Istituto, al fine di segnalare in Centrale dei Rischi le linee di credito concesse.

Il processo istruttorio termina con la formulazione di un parere tecnico sull'affidabilità del richiedente e con la valutazione dei rischi connessi all'operazione di investimento.

Il Servizio Analisi e Istruttoria Fidi, una volta formulato tale parere di affidabilità a cui vanno aggiunte le considerazioni a firma del Responsabile della Direzione Crediti e Controllo e del Responsabile dell'Area Crediti e Rischi, ed aver provveduto alla stesura della proposta di affidamento da sottoporre all'approvazione degli Organi Delegati, in accordo con il Responsabile dell'Area Crediti e Rischi – che ha funzioni di supervisione e controllo del processo seguito - individua l'Organo Deliberante al quale inviare la proposta sulla base del sistema di deleghe stabilito dal CdA.

Il Servizio Analisi e Istruttoria Fidi provvede altresì ad informare trimestralmente il CdA delle operazioni poste in essere da tutti gli altri Organi Deliberanti.

Il flusso di tutte le attività sopra descritte è regolato da un sistema omogeneo di norme interne che ne disciplina lo svolgimento in ogni sua fase, dalla richiesta iniziale presentata dalla controparte fino all'approvazione da parte dell'Organo Delegato competente.

Tecnicamente tutte le attività di analisi del rischio vengono svolte dal Servizio Analisi e Istruttoria Fidi attraverso l'ausilio di una serie di strumenti informatici:

- modelli interni di riclassifica delle informazioni economico-finanziare di ciascuna controparte
  che assicurano un'analisi omogenea dei dati ed un controllo tecnico assolutamente "super
  partes";
- sistema di calcolo interno di tutta la clientela effettuato attraverso specifici software forniti
  da Moody's (procedura RiskCalc) al fine di assegnare ciascuna controparte a classi interne
  omogenee di rischiosità fornendo la relativa PD Probability of Default (quantitativa e
  qualitativa);
- verifica di eventi pregiudizievoli, visure ipocatastali sui beni dei garanti, e confronti settoriali attraverso la consultazione dei più diffusi infoprovider nazionali ed internazionali (CERVED, DUN & BRADSTREET, etc.);
- analisi dei Rischi Paese attraverso la collaborazione con l'ECONOMIST INTELLIGENCE UNIT. EIU fornisce relazioni mensili e rating paese.

#### Controllo Andamentale del Credito

In sede di monitoraggio andamentale del credito, il Servizio a ciò preposto, con il supporto dei Settori Commerciali Italia ed Estero competenti, compila e aggiorna una lista di posizioni di rischio da tenere sotto osservazione, sulla base delle informazioni disponibili presso fonti sia esterne (Centrale Rischi, atti pregiudizievoli, notizie di stampa), che interne (ad es. *report* prodotti dall'applicativo per il monitoraggio andamentale, relazioni dei Settori Commerciali Italia ed Estero competenti riguardanti specifici Paesi e/o settori economici, etc.). I responsabili dei Settori Commerciali Italia ed Estero competenti ragguagliano, in caso di notizie aggiornate o dietro richiesta, il Servizio Controllo Andamentale del Credito circa le ragioni delle anomalie riscontrate sulle posizioni segnalate ed eventualmente sulle azioni intraprese a mitigazione del rischio di credito.

Il Servizio Controllo Andamentale del Credito riferisce mensilmente alla Direzione Generale, ai Responsabili di Area, di Direzione e di Settore Commerciale Italia ed Estero. Qualora lo ritenga opportuno, e in ogni caso in coincidenza di eventi che possono comportare un deterioramento oggettivo delle possibilità di recupero parziale o integrale dell'esposizione creditizia, il Servizio propone al Direttore Generale la riclassificazione della posizione a rischio come posizione deteriorata (inadempienza probabile o sofferenza) corredata dall'eventuale proposta di svalutazione.

Per quanto concerne le anomalie riscontrate, in particolar modo la verifica del rispetto dei limiti di fido accordati dagli Organi Deliberanti alle controparti, il Servizio Controllo Andamentale del Credito utilizza nelle sue verifiche i *report* prodotti dal sistema informativo Cedacri.

Inoltre la stessa procedura, come supporto nell'attività di controllo del credito, è provvista di una piattaforma, denominata CQM – *Credit Quality Manager*, che ha l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire quelle in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di controllare e minimizzare il rischio di credito della banca (la piattaforma consente di suddividere la clientela in sottoportafogli di monitoraggio secondo le linee strategiche della banca).

Altri flussi informativi cui viene prestata particolare attenzione, per poi elaborare la necessaria informativa alla Direzione ed ai Servizi competenti, sono: le informazioni presenti nella black list del flusso di ritorno della Centrale Rischi e il tabulato degli sconfinamenti continuativi ("past due") riveniente dal sistema informativo Cedacri, insieme a quelli del Servizio Sviluppo Organizzativo, per il monitoraggio mensile dei Soggetti Collegati.

#### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il Principio contabile IFRS 9, pubblicato dallo IASB il 24 luglio 2014, è stato definitivamente omologato dalla Commissione Europea il 22 novembre 2016. L'IFRS 9 sostituisce integralmente lo IAS 39 e si applica, pertanto, a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone i criteri di classificazione e di misurazione e la modalità di determinazione dell'*impairment*, nonché definendo nuove regole di designazione dei rapporti di copertura.

L'applicazione dell'IFRS 9 è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018; in particolare dalla prima data di rendicontazione patrimoniale, economica e finanziaria successiva al 1° gennaio 2018 che è rappresentata dalla scadenza FINREP riferita al 31 marzo 2018.

L'impatto per le banche e le società del settore finanziario è stata particolarmente rilevante in quanto – in materia di *impairment* – il principio ha introdotto sul piano contabile la definizione degli accantonamenti sulla base della perdita attesa (expected loss), già utilizzata nella regolamentazione prudenziale, invece della perdita effettiva (incurred loss) prevista dallo IAS 39, determinando con ciò, peraltro, una maggiore convergenza tra aspetti contabili e regolamentari. Il principio IFRS9 è strutturato nelle seguenti tre macrocategorie: classification&measurement (business model e SPPI test), hedge accounting (trattamento derivati e strategie di copertura) e impairment (staging e accantonamenti contabili in termini di perdita attesa).

# **Impairment - Crediti performing (Stage 1 e Stage 2)**

L'attività più complessa è stata quella relativa al nuovo processo di "Impairment", in sostanza per ogni esposizione creditizia, valutata al costo ammortizzato, viene calcolata una specifica perdita attesa non più secondo la quota di perdita storicamente subita dalla banca, ma secondo la seguente formula:

ECL = EAD \* PDFL \* LGDFL

#### Dove:

- ECL (Expected Credit Loss): rappresenta l'accantonamento contabile ai fini IFRS9
- **EAD** (Exposure at Default): corrispondente all'utilizzo in essere alla data di riferimento ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF credit conversion factor)
- **PDFL** (Probability of Default forward looking): rappresenta la probabilità di default orientata al futuro che si ottiene applicando uno scenario macroeconomico alla PDPIT
- **PDPIT** (Probability of Default point in time): rappresenta la probabilità di default di ogni singola controparte e viene calcolata in funzione dei dati di bilancio, del paese di residenza e di altre considerazioni di carattere qualitativo
- **LGDFL** (Loss Given Default forward looking): rappresenta la perdita in caso di default ottenuta attraverso l'applicazione di uno scenario macroeconomico alla LDGPIT
- **LGDPIT** (Loss Given Default point in time): rappresenta la perdita in caso di default calcolata in funzione della natura dell'esposizione ed è condizionata dalla presenza di garanzie attive reali (ad es. cash collateral) o personali (ad es: SACE).

La banca dispone dei dati di score e PDPIT per ciascuna controparte (elaborati dal Servizio Analisi ed Istruttoria Fidi in sede di affidamento/rinnovo) e dei dati di LGDPIT differenziati per debt seniority, per tipologia di controparte (banca o corporate) e per area geografica (Eurozone, US, MENA, Asia) e forniti da Moody's.

Ai fini del calcolo della perdita attesa, ossia dell'accantonamento contabile, a tali parametri di rischio vengono applicati degli scenari macroeconomici tali da consentirne il ricalcolo in ottica "forward looking".

La banca dispone di modelli macroeconomici custom differenziati per le seguenti aree geografiche:

- Eurozone
- US
- MENA
- ASIA

## **Impairment - Crediti non performing (Stage 3)**

In base al principio IFRS9 - è differenziata in funzione dello status delle esposizioni deteriorate.

Consequentemente, sono previste diverse metodologie di valutazione:

• Valutazione dei crediti classificati a "Sofferenza", effettuata in via analitica dal Servizio Legale per tutte le posizioni così classificate.

Il processo di valutazione analitica si basa su un giudizio assegnato alla posizione dall'Ufficio Legale, da effettuare periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento in Bilancio di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti. In ogni caso, la valutazione va eseguita nelle seguenti situazioni:

- in occasione della classificazione a Sofferenza (di norma entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione completa dalla Struttura che aveva in carico la relativa posizione);
- successivamente, ogni qualvolta intervenga un nuovo evento suscettibile di incidere sulle prospettive di recupero (es. variazione del valore dei beni sui quali è stata acquisita una garanzia, sviluppi dei contenziosi in corso, informazioni o dati acquisiti/ricevuti, ecc...) e comunque almeno una volta ogni sei mesi.
- Valutazione dei crediti classificati a "Inadempienze Probabili" o "Unlikely to Pay" (UTP) a sua volta distinta come di seguito:
- valutazione analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria), applicabile alle posizioni di ammontare inferiore a una determinata soglia (EAD < 500.000 Euro);
- Valutazione delle posizioni dei crediti a "Past Due", effettuata in via analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria) mediante un approccio statistico;

I principi di determinazione delle rettifiche analitiche di valore e le percentuali minime da applicare si differenziano a seconda della gravità della classificazione, così come definito dalla policy interna in materia di rischio di credito.

I valori attesi di recupero dei crediti devono essere stimati sulla base di una valutazione della capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata in considerazione di tutte le più recenti informazioni a disposizione, sulla situazione patrimoniale ed economica dei clienti e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

Per procedere alla valutazione analitica di una controparte è necessario preliminarmente definire se valutarla in ottica liquidatoria, nel caso in cui il recupero sia possibile mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell'impresa, oppure in ottica di continuità aziendale, laddove la valutazione si focalizza sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell'indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati.

#### Regole di staging

Per quanto concerne la staging allocation sono applicati specifici criteri di classificazione e per ciascuno stage la normativa prevede una specifica metodologia di calcolo:

- **Stage 1** scaduti inferiori a 30gg, esposizioni in bonis (performing) investment grade e speculative grade (rated da BB+ a B-) per le quali non si riscontra un deterioramento significativo del merito creditizio svalutazioni calcolate in termini di perdita attesa a 1 anno (se esposizione inferiore a 1 anno, la perdita attesa è riferita alla vita residua);
- Stage 2 scaduti fra 30 e 90 gg, esposizioni in bonis (performing) classificate come forborne, incluse in watching list in sede di controllo andamentale del credito o per le quali si evidenzia un deterioramento significativo del merito creditizio (espresso in termini di declassamento di due notch della classe di score o di incremento della PD al di sopra di soglie specifiche) svalutazioni calcolate in termini di perdita attesa calcolata sull'intera vita residua dell'esposizione (se superiore a 1 anno, verranno applicate delle PD e LGD forward looking lifetime);
- **Stage 3** esposizioni non performing (scaduti superiori ai 90gg, inadempienze probabili e sofferenze) svalutazioni calcolate in modo analitico in linea con l'approccio attuale.

Più in dettaglio, per il passaggio in stage 2 sono previste le seguenti casistiche:

- Forborne passaggio automatico;
- Scaduti fra 30 e 90 gg passaggio automatico;
- **Watching list** rilevazione di anomalie in funzione di specifici indicatori (AQR) o presenza all'interno delle liste di osservazione;
- Controparti prive di score e PD passaggio automatico;
- **Significativo deterioramento del credito** rilevato in termini di % di incremento della PD rispetto al valore originario. Per ogni classe di score è stato quindi definito (sulla scorta della PD media per classe di score) un parametro X corrispondente ad un declassamento di 2 notch.

L'approccio UBAE è quello di classificare nello stage 1 tutte le controparti, anche quelle speculative grade (rated da BB+ a B-), per le quali non si evidenzia un deterioramento significativo del merito creditizio rispetto al momento di accensione del rapporto, ad eccezione delle controparti scored CCC per le quali sarà prevista una classificazione diretta in stage 2 a meno che non si dimostri che il pricing applicato sia in linea con le perdite attese stimate. Per quanto concerne le esposizioni sotto forma di titoli la soluzione adottata dalla banca prevede la collocazione in stage 2 in caso di emissioni speculative grade (rating pari o inferiore a BB+) per le quali si riscontri un significativo deterioramento del credito.

Il concetto di significativo deterioramento del credito è inteso come declassamento di due notch rispetto allo score origination. Quindi la "low credit risk assumption" è prevista solo in ambito titoli.

#### 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito sono attualmente disciplinate da fonti normative ulteriori rispetto alle preesistenti; in particolare, dal Regolamento (UE) n. 575/2013 e dalla Direttiva 2013/36/UE in materia di vigilanza prudenziale, norme entrambe volte a dare attuazione nell'Unione Europea alle regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3).

In linea con l'obiettivo di assicurare un quadro normativo chiaro e organico, la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 Dicembre 2013 ha recepito ed annoverato tra le fonti normative disciplinanti la materia i due atti anzidetti.

L'attuale quadro normativo di riferimento ha mantenuto la distinzione tra strumenti di protezione del credito di tipo reale e strumenti di protezione del credito di tipo personale.

Perché siano ammissibili, le <u>garanzie reali</u>, che consentono a chi ne dispone il diritto al soddisfacimento del credito a valere su attività o somme di denaro specificamente individuate, devono essere incluse nell'elenco di attività ammesse dal Regolamento sopra citato e precisamente:

- depositi in contante presso l'ente prestatore<sup>4</sup> o gli strumenti assimilati detenuti da tale ente;
- titoli di debito emessi da amministrazioni o banche centrali per i quali sia disponibile una valutazione del merito di credito da parte di un'ECAI o di un'Agenzia di credito all'esportazione equiparabile alla classe di merito di credito 4 o superiore;
- titoli di debito emessi da enti o altre entità per i quali sia disponibile una valutazione del merito di credito da parte di un'ECAI equiparabile alla classe di merito di credito 3 o superiore;
- titoli di debito per i quali sia disponibile una valutazione del merito di credito a breve termine di un'ECAI equiparabile alla classe di merito di credito 3 o superiore;
- strumenti di capitale o obbligazioni convertibili;
- oro;
- posizioni verso la cartolarizzazione che abbiano una valutazione esterna del merito di credito da parte di un'ECAI equiparabile alla classe di merito 3 o superiore;
- titoli di debito emessi da enti privi di valutazione del merito del credito di un'ECAI se tali titoli presentino delle condizioni stringenti (siano quotati in borse valori riconosciute, qualificati come debito di primo grado, le altre emissioni dell'ente siano associate alla classe di merito 3 o superiori ecc.);

È inoltre ammessa, limitatamente ai reciproci saldi in contante tra ente prestatore e controparte, la compensazione in bilancio dei crediti reciproci.

Altri tipi di protezione del credito di tipo reale sono:

- i depositi in contante o strumenti assimilati presso un ente terzo;
- polizze assicurazione vita costituite in garanzia a favore dell'ente prestatore;
- strumenti emessi da enti terzi che saranno riacquistati da tali enti su richiesta.

La protezione del credito di tipo personale, costituita da impegni giuridici, assunti da soggetti terzi, di adempiere l'obbligazione nei confronti della banca nel caso di inadempimento dell'obbligato principale, può essere accordata da soggetti che siano:

- amministrazioni centrali e banche centrali;
- amministrazioni regionali o autorità locali;
- banche multiraterali di sviluppo;
- organizzazioni internazionali quando le esposizioni nei loro confronti siano ponderabili allo 0%;
- taluni organismi o enti o società aventi i requisiti di cui all'art. 201 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- controparti centrali.
- Il Regolamento 575/2013 non annovera le garanzie di tipo personale *eligible*, limitandosi ad introdurre un generale principio di ammissibilità di tali forme di protezione del credito. Nell'ambito del principio di ammissibilità di cui sopra, sono tassativamente elencati solo i derivati su crediti rientranti nel novero delle garanzie di tipo personale, ovvero i credit default swaps, i total return swaps, le credit linked notes.
- Tuttavia, Banca UBAE non acquista protezione dal rischio di credito attraverso la detenzione di tali strumenti.
- Peraltro, il Regolamento individua, per ciascuna tipologia di garanzia, sia di tipo reale che personale, i requisiti richiesti ai fini della relativa elegibilità.

#### **Garanzie reali**

#### A) COMPENSAZIONE DELLE POSTE IN BILANCIO:

#### Requisiti:

- efficacia ed applicabilità sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti, anche in caso di insolvenza o fallimento della controparte;
- possibilità per l'ente prestatore di identificare le attività e le passività che rientrano in tali accordi;
- sorveglianza e controllo dei rischi connessi alla cessazione della protezione;

sorveglianza e controllo delle esposizioni rilevanti su base netta;

# B) ACCORDI TIPO DI COMPENSAZIONE

#### Requisiti:

- efficacia ed applicabilità sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti, anche in caso di insolvenza o fallimento della controparte;
- possibilità per la parte non in default di porre termine e chiudere tutte le operazioni interessate dall'accordo in caso di default, anche in caso di insolvenza o fallimento della controparte;
- possibilità di compensare profitti e perdite, così che un solo ammontare netto sia dovuto da una controparte all'altra.

### C) GARANZIE REALI FINANZIARIE

#### Requisiti:

- Assenza di una correlazione rilevante tra il merito del credito del debitore ed il valore della garanzia reale. Ad esempio, i titoli emessi dal debitore o da altra entità collegata del gruppo non sono ammessi come garanzie reali;
- Applicabilità dei contratti in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- Gli enti sono inoltre tenuti a:

Documentare il contratto nelle forme dovute e prevedere una idonea procedura per la pronta escussione della garanzia;

Controllare i rischi derivanti dall'uso di garanzie;

Disporre di politiche e di prassi documentate per quanto riguarda i tipi di garanzie accettate e il relativo ammontare;

Calcolare il valore di mercato delle garanzie e rivalutarle con frequenza almeno semestrale e ogni qualvolta ritengano che si sia verificato un calo significativo del valore di mercato;

Se la garanzia è detenuta da terzi, assicurarsi che il detentore la separi dai propri elementi patrimoniali;

Dedicare risorse sufficienti al controllo ed al monitoraggio di tutti i rischi connessi alla gestione delle garanzie (es. rischio di concentrazione verso particolari tipi di attività utilizzate come garanzia).

### D) GARANZIE IMMOBILIARI

#### Requisiti:

- Certezza giuridica ed opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e registrazione nella forma prescritta;
- Osservanza dei requisiti per il perfezionamento della garanzia;
- Struttura del contratto e dei documenti giuridici sottostanti tali da consentire la pronta escussione della garanzia;
- Verifica da parte dell'ente del valore dell'immobile almeno una volta all'anno per i non residenziali ed una volta ogni tre anni per i residenziali;
- La valutazione dell'immobile sia rivista quando il suo valore può essere diminuito in misura rilevante in relazione ai prezzi generali del mercato e tale revisione sia effettuata da un perito che possieda le necessarie qualifiche;
- Gli enti documentino chiaramente i tipi di immobili residenziali e non residenziali accettati e la connessa politica creditizia;
- Gli enti dispongano di procedure per accertare che il bene immobile ricevuto in garanzia sia adeguatamente assicurato contro il rischio di danni.

### **E) CREDITI COMMERCIALI**

#### Requisiti:

- Il meccanismo giuridico attraverso il quale sono fornite le garanzie sia solido, chiaro ed efficace;
- Gli enti vantino un diritto di prelazione di primo grado sul bene costituito in garanzia;
- Applicabilità dei contratti di garanzia in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- Le procedure interne dell'ente assicurino che siano osservate le condizioni giuridiche per dichiarare il default del debitore ed ottenere la pronta escussione della garanzia;
- In caso di *default* del debitore, l'ente abbia il diritto di cedere i crediti commerciali ad altre parti senza il consenso del debitore interessato;
- L'ente disponga di adeguate procedure per valutare il rischio di credito insito nei crediti commerciali;

- La differenza tra l'esposizione ed il valore dei crediti concessi in garanzia sia in grado di assicurare la copertura dei costi ulteriori a carico dell'ente;
- I crediti commerciali dati in garanzia dal debitore siano diversificati e non indebitamente correlati con la situazione del debitore;
- Gli enti non utilizzino i crediti commerciali nei confronti di soggetti connessi al debitore;
- Gli enti dispongano di una procedura documentata per l'incasso diretto deipagamenti su crediti commerciali in situazioni critiche.

# F) ALTRI TIPI DI GARANZIE REALI

Requisiti dei depositi presso un ente terzo:

- Il credito (deposito) del debitore verso l'ente terzo sia esplicitamente costituito in garanzia
  o ceduto in pegno a favore dell'ente prestatore e tale atto sia efficace ed opponibile in tutte
  le giurisdizioni competenti, incondizionato ed irrevocabile;
- L'ente terzo abbia ricevuto notifica della costituzione in garanzia o cessione in pegno;
- Per effetto della notifica l'ente terzo sia in grado di effettuare pagamenti solo all'ente prestatore.

Requisiti delle polizze di assicurazione vita:

- La polizza di assicurazione vita sia esplicitamente costituita in garanzia o ceduta in pegno a favore dell'ente prestatore;
- La società di assicurazione abbia ricevuto notifica della costituzione in garanzia o della cessione in pegno e, di conseguenza, non possa versare importi senza il consenso dell'ente prestatore;
- L'ente prestatore abbia il diritto di risolvere la polizza e di ricevere il valore di riscatto in caso di default del debitore;
- L'ente prestatore sia informato dell'evenutale mancata esecuzione di pagamenti della polizza da parte del titolare;
- La protezione del credito sia prestata per tutta la durata del prestito;
- La garanzia o la cessione in pegno sia efficace ed opponibile sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti;

- Il valore di riscatto (i) sia dichiarato dall'impresa che fornisce l'assicurazione vita e non sia riducibile, (ii) sia pagato dall'impresa che fornisce l'assicurazione vita tempestivamente su richiesta, (iii) non possa essere richiesto senza il preventivo consenso dell'ente;
- L'impresa di assicurazione sia soggetta alla Direttiva 2009/138/CE (in materia di accesso
  ed esercizio delle attività di assicurazione) o alla vigilanza di un'autorità competente di un
  paese terzo che applica disposizioni prudenziali e regolamentari almeno equivalenti a quelle
  vigenti nell'Unione.

### **Garanzie personali**

Requisiti comuni alle garanzie personali ed ai derivati sui crediti:

- La protezione del credito sia diretta e l'entità della stessa chiaramente definita ed incontrovertibile;
- Non sussistano clausole il cui adempimento sfugga al controllo diretto dell'ente prestatore e che possano:
  - Consentire al fornitore della protezione di annullare unilateralmente la protezione;
  - Aumentare il costo della protezione a seguito del deterioramento della qualità creditizia della esposizione protetta;
  - Evitare al fornitore della protezione l'obbligo di effettuare i pagamenti dovuti nel caso di inadempimento del debitore principale;
  - Consentire al fornitore della protezione di ridurre la durata della protezione accordata.
- Il contratto di garanzia deve essere efficace ed opponibile in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- L'ente sia in grado di dimostrare all'autorità competente di disporre degli strumenti idonei
  a gestire la potenziale concentrazione di rischio, derivante dall'uso di garanzie personali e
  derivati sui crediti;
- L'ente ottemperi alle prescrizioni contrattuali e di legge inerenti alle garanzie personali.

Requisiti aggiuntivi per le sole garanzie personali:

- L'ente prestatore abbia il diritto di rivalersi tempestivamente sul garante senza obbligo di preventiva escussione del debitore principale;
- La garanzia sia esplicitamente documentata;
- La garanzia copre la totalità dei pagamenti cui è tenuto il debitore principale oppure, quando taluni pagamenti sono esclusi dalla garanzia personale, l'ente prestatore abbia corretto il valore della garanzia in modo da tenere conto della limitazione della copertura.

### Controgaranzie di governi e di altri organismi del settore pubblico

Le esposizioni protette da garanzia personale, assistita da controgaranzia di una delle seguenti entità, sono considerate come esposizioni protette da una garanzia personale fornita dal controgarante:

- amministrazioni centrali o banche centrali;
- amministrazioni regionali o autorità locali;
- organismi del settore pubblico;
- banche multilaterali di sviluppo.

#### 3. Esposizione creditizie deteriorate

Le esposizioni creditizie deteriorate sono differenziate nelle sequenti categorie:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni creditizie per cassa, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni;
- Inadempienze probabili ("Unlikely To Pay"): esposizioni creditizie per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- Sofferenze: il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.
  - Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Ai fini della staging allocation le esposizioni non performing (NPL) rientrano nello Stage 3 e sono oggetto di svalutazione analitica come descritto al paragrafo 2.3 tenendo in considerazione anche dei livelli di svalutazione minima previste dalla policy sul credito per ciascuna classe di deterioramento.

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

Le unità preposte alla gestione dei crediti non performing pongono in essere gli interventi definiti dalla policy interna in presenza di deterioramento della posizione di rischio avuto riguardo a: "i) tipologia di procedura esecutiva attivata ad esito delle fasi già esperite; ii) valore di pronto realizzo delle garanzie; iii) criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi".

Tali interventi includono tutte le attività poste in essere dopo il passaggio della posizione a non performing che può comportare, in caso di passaggio a sofferenza, anche la revoca degli affidamenti la conseguente decadenza del debitore dal beneficio del termine la risoluzione (ove possibile) dei rapporti contrattuali intrattenuti con il cliente.

Tali attività sono finalizzate alla tutela e al recupero delle ragioni di credito della banca, sia attraverso interventi di natura stragiudiziale internamente condotti che con il ricorso a procedure di natura giudiziale attivate (tramite legali esterni) dall'Istituto.

Le diverse fasi del processo sono rimesse a seconda della classificazione del credito:

- al Servizio Controllo Andamentale del Credito (coadiuvato dall'Area Sviluppo Commerciale, dal Servizio Analisi Istruttoria Fidi nonché, nel caso di implicazioni di carattere legale, dal Servizio Legale);
- ad una gestione congiunta, che include componenti dell'Area Commerciale, uno o più membri dell'Area Crediti e Rischi (nel caso di ristrutturazione del debito che coinvolga una pluralità di banche);
- al Servizio Legale (nel caso di sofferenze o di crediti non performing per i quali sia necessario).

Tali funzioni, in adesione alle eventuali delibere assunte dai competenti organi e in coerenza con gli adempimenti operativi e segnaletici previsti, impartiranno le opportune disposizioni operative finalizzate all'attuazione degli interventi da intraprendersi. Qualora le suddette disposizioni operative siano differenti rispetto alla strategia di recupero definita in fase di delibera di passaggio a non performing, il gestore del rapporto dovrà nuovamente richiedere l'approvazione del nuovo indirizzo strategico alla struttura/organo deliberativo competente a seconda dei casi.

#### Gestione delle posizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Vengono identificate come scadute e/o sconfinanti le singole esposizioni:

- diverse da quelle classificate a sofferenza e/o Inadempienze probabili;
- scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e che alla data di riferimento della segnalazione il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore ad una soglia di rilevanza del 5%:
  - media delle quote scadute e/o sconfinati sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
  - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data riferimento della segnalazione;

• scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni in corrispondenza della data di riferimento della segnalazione. Tutte le posizioni in tale stato verranno inserire in stato di inadempienza probabile salvo adequate motivazioni formalizzate.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono monitorate dal Servizio Controllo Andamentale del Credito, che ne definisce la classificazione (anche su indicazione del Commerciale) e l'accantonamento basandosi anche sulle analisi tecniche fornite dal SAIF e tenendo in considerazione le percentuali di svalutazione minime definite dalla banca.

Le valutazioni, sia relative alla classificazione che agli accantonamenti, vengono inviate all'Organo deliberante.

## Gestione delle inadempienze probabili ("unlikely to pay")

Come previsto dalla normativa, per la classificazione fra le inadempienze probabili non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso) laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

La condizione di "improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni" si ritiene soddisfatta al verificarsi di eventi specificatamente previsti dalla normativa ovvero eventi soggetti a valutazione interna da parte della banca,

Similarmente a quanto previsto per le esposizioni scadute di cui al paragrafo precedente, anche le UTP sono monitorate dal Servizio Controllo Andamentale del Credito, che ne propone la classificazione (anche su indicazione del Commerciale) e l'accantonamento da effettuarsi basandosi anche sulle analisi tecniche fornite dal SAIF e tenendo in considerazione le percentuali di svalutazione minima definiti dalla banca.

#### Gestione delle Sofferenze

Nella categoria delle sofferenze vengono ricompresi tutti i crediti verso clienti che versano in gravi e non transitorie difficoltà economiche e finanziarie. La necessità del trasferimento potrà anche derivare da eventi stragiudiziali e pregiudizievoli nei confronti del Cliente e/o dei garanti, dal rischio di consolidamento di ipoteche iscritte da altri istituti di credito, da azioni giudiziali tese a diminuire la garanzia patrimoniale fornita dal Cliente e/o dai garanti.

Ai fini della classificazione a sofferenza, si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie, reali o personali, poste a presidio dei crediti.

L'individuazione delle posizioni che dovranno essere "eventualmente" ricomprese nel comparto delle "sofferenze", coinvolge i seguenti soggetti:

- La Direzione Commerciale/Settorista titolare del rapporto sulla base della propria attività di monitoraggio andamentale di primo livello;
- il Servizio Controllo Andamentale del Credito, sulla base delle segnalazioni di anomalia e nell'ambito dell'attività sistematica di monitoraggio del rischio di credito sulla globalità del portafoglio della banca.

Una volta individuata la pratica da classificare a sofferenza, il Servizio Controllo Andamentale del Credito provvede all'effettuazione di una preventiva valutazione circa l'opportunità e la presenza dei requisiti minimi previsti per l'eventuale passaggio di status.

La proposta di passaggio a sofferenza, contenente le motivazioni circa la variazione di status della posizione nonché l'indicazione dell'accantonamento da effettuarsi in misura minima, viene sottoscritta dal Responsabile del Servizio Controllo Andamentale del Credito. Tale proposta viene altresì sottoscritta dal Responsabile Area Crediti e Rischi e inviata per informativa al Responsabile Area Sviluppo Commerciale. Successivamente, la proposta viene trasmessa al Direttore Generale per l'approvazione.

Una volta deliberato il passaggio di status della posizione "a sofferenza", la Direzione Commerciale originariamente titolare del rapporto, il SAIF, il Servizio Controllo Andamentale del Credito e il Servizio Segreteria Generale trasmettono la pratica, con allegata tutta la documentazione descrivente le analisi preventivamente effettuate, al Servizio Legale, cui compete l'amministrazione e la gestione delle posizioni classificate a sofferenza.

#### 3.2 Write-Off

Il write-off costituisce, come specificato dall'IFRS9, un evento di cancellazione contabile parziale o integrale dell'esposizione creditizia e può comportare o meno la rinuncia legale al recupero del credito.

La banca procede, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, allo stralcio delle esposizioni creditizie qualora siano identificati elementi validi e oggettivi a supporto della valutazione o dell'irrecuperabilità del credito e/o della non convenienza economica ad esperire gli atti idi recupero. Lo stralcio parziale può essere giustificato nel caso in cui vi siano elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate sono quelle esposizioni che risultano deteriorate alla data di rilevazione iniziale.

La banca non prevede nel suo modello di business l'acquisizione di esposizioni della specie, mentre è consentita, previa analisi interna, l'erogazione di "nuova finanza" a controparti deteriorate nell'ambito di accordi di ristrutturazione fra il debitore ed un pool di banche.

In tal caso le strutture interne che, come descritto nel paragrafo successivo, con competenze trasversali seguono gli accordi di ristrutturazione, predisporranno una proposta per l'erogazione di "nuova finanza" da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Tali esposizioni saranno configurate come non performing nel rispetto della classificazione attribuita

al debitore e saranno sottoposte alle regole di svalutazione proprie della classe di deterioramento assegnata.

# 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La banca individua e classifica, ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia, le esposizioni forborne, vale a dire i crediti (in bonis o deteriorati) oggetto di concessioni (forbearance) da parte della banca. Le misure di forbearance costituiscono delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali della linea di credito che la banca concede all'impresa cliente.

Tali misure di forbearance possono riguardare clienti performing in difficoltà finanziaria (forborne performing exposures) oppure clienti classificati in stato di deterioramento (non performing exposures with forbearance measures).

#### Nel dettaglio:

- Forbearance non performing: l'esposizione deve permanere almeno 1 anno ("cure period") al termine del quale può abbandonare lo status di non performing;
- **Forbearance performing:** esposizione riveniente dalla classe precedente, dalla quale l'esposizione può uscire verso il bonis dopo 2 anni ("probation period").

Non si configurano come concessioni quegli accordi – raggiunti tra il debitore e un pool di banche creditrici - grazie ai quali le linee di credito esistenti vengono temporaneamente "congelate" in vista di una formale ristrutturazione.

I tempi di permanenza nello stato di forborne ed i meccanismi di uscita sono puntualmente normati. Laddove diventi un forborne non performing prima di tornare in bonis senza riserve occorrono 36 mesi (12 mesi per il c.d. "cure period" e 24 mesi per il c.d. "probation period"). Negli altri casi di forborne performing, si può valutare l'applicazione di quanto sopra oppure la definizione di una permanenza nella classificazione per un periodo inferiore.

Sotto il profilo contabile, il Principio IFRS 9 prevede che qualora sia deliberata una misura di forbearance relativa ad una linea di credito Performing, tale linea di credito venga allocata a *Stage2*.

Nel processo di gestione e classificazione del credito problematico verso clientela affidata da una pluralità di Banche in presenza di una richiesta di moratoria/ristrutturazione del credito si provvede a predisporre l'informativa interna finalizzata a dare atto della medesima a cura della Direzione Commerciale competente/Settorista competente. Successivamente, il Servizio Controllo Andamentale del Credito proporrà la riclassificazione "in osservazione" e il blocco immediato dell'operatività (il fido viene reso non operativo) al Direttore Generale, in attesa che siano poste in essere più approfondite analisi.

Fino a che non si addivenga alla formalizzazione degli accordi di ristrutturazione, soggetti alla delibera degli Organi competenti, le trattative per eventuali moratorie saranno condotte sia dal Responsabile dell'Area Sviluppo Commerciale che da uno o più membri dell'Area Crediti e Rischi (in ambito Analisi e Istruttoria Fidi e in ambito legale).

Una volta presentata (nei modi d'uso) la relativa proposta ed approvata dagli Organi deliberanti, la gestione della posizione sarà ricondotta unicamente in capo all'Area Sviluppo Commerciale.

# **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

## A. Qualità del credito

# A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

# A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

POF	RTAFOGLI / QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESP. SCADUTE DETERIORATE	ESP. SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	4.209	30.372	363	4	1.701.099	1.736.047
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		2.259			3.409	5.668
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE						
4	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE						
5	5. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE						
TOT	ALE (31.12.19)	4.209	32.631	363	4	1.704.508	1.741.715
ТОТ	ALE (31.12.18)	813	31.185	2.532	15.581	1.803.384	1.853.495

Al 31 dicembre 2019, le esposizioni scadute non deteriorate ammontano complessivamente ad Euro 0,4 milioni relative a posizioni correttamente rientrate nei primi giorni del mese di gennaio 2020.

Al 31 dicembre 2019, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearence"), ammontano ad Euro 11,6 milioni e sono interamente riconducibili al portafoglio dei "Crediti verso clientela"; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa quindi rinvio alla successiva tabella A.1.7.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

			DETERIORATE			N	NON DETERIORATE	E.	
	PORTAFOGLI / QUALITÀ	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
П	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	122.008	87.064	34.944	278	1.723.779	22.676	1.701.103	1.736.047
7	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	5.258	2.999	2.259		3.576	167	3.409	5.668
$\sim$	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE								
4	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>								
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE								
9	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE								
TOTA	TOTALE (31.12.19)	127.266	90.063	37.203	278	1.727.355	22.843	1.704.512	1.741.715
TOTA	TOTALE (31.12.18)	111.936	77.406	34.530	3.344	1.833.747	14.810	1.818.937	1.853.467

	PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI SCA CREDIT		ALTRE ATTIVITÀ
	PORTAFOGLI/QUALITA	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			10.268
2	DERIVATI DI COPERTURA			
ТОТ	ALE (31.12.19)			10.268
ТОТ	ALE (31.12.18)			15.177

<sup>\*</sup> Valore da esporre a fini informativi

Tra le attività non deteriorate non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

Nelle attività deteriorate sono classificate fra le inadempienze probabili le esposizioni verso società corporate italiane del settore costruzioni.



A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Ō	PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	FINO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	FINO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO				К	1		2	2.980	16.104
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA									2.259
	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE									
	TOTALE (31.12.19)				3	1		2	2.980	18.363
	TOTALE (31.12.18)	1.808.367			17.968	675	4.997		7.554	13.934

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

		ירפ	ATOT	(97.880)			(20.134)					(118.014)		
F	EGNI A RANZIE CIATE		OZA3T OIGAT2	(2.207)			(1.288)					(3.495)		
ACCANTONAMENTI	COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE		SECONDO STADIO	(1.875)			1.247					(628)		
ACC	COMPLES EROGARE FINANZI		OMIA9 OIDAT2	(1.890)			906					(984)		
		ΞΛ		(77.126)			(12.936)					(90.062)		
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO			(3.168)			169					(2.999)		
				(73.958)			(13.105)					(87.063)		
RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE		ΛE	DI CUI:	(2.003)			(14.581)					(16.584)		
	DO STADIO		DI CUI: SVALUTAZIONI IJAUDIVIDNI											
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO	N	i Jiaaiznania átivitta 10 ozaod Juoizzizimgig											
		₹	ATIVITTA FINANZIARIE VALUTATE, PREDDITIVITÀ COMPLESSI	(210)			42					(168)		
		(	ÁTIVITTA FINANZARIE PATATUAV OTASSITROMMA OTEOD	(1.793)			(14.623)					(16.416)		
		ΛE		(12.779)			6.518					(6.261)		
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO			(731)			731							
			BIRAIZNANIA ÁTIVITTA OT2O2 JA BTATUJAV OTASZITROMMA	(12.048)			5.787					(6.261)		
		CAUSALI/STADI DI	RISCHIO	RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO DA ATTIVITÀFINANZIARIE ACQUISITE O ORIGINATE	CANCELLAZIONI DIVERSE DAI WRITE-OFF	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (+/-)	MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	CAMBIAMENTI DELLA METODOLOGIA DI STIMA	WRITE-OFF NON RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	ALTRE VARIAZIONI	RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	RECUPERI DA INCASSO SU ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI WRITE-OFF	WRITE-OFF RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO



# A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

			VALO	RI LORDI / V	ALORE NOM	1INALE	
		TRASFERIN PRIMO S SECONDO	TADIO E	TRASFERIN SECONDO TERZO :	STADIO E	PRIMO	IMENTI TRA STADIO E ) STADIO
F	PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	61.940	13.664	14.276		2.705	
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA						
	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE						
	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	132.239	168.669	915			5.000
TOTA	LE	194.179	182.333	15.191		2.705	5.000

# A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia il fine di tali operazioni.

	TIPOLOGIE SPOSIZIONI /	ESPOSIZI	ONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E	ESPOSIZIONE	WRITE-OFF PARZIALI
	VALORI	DETERIORATE	NON DETERIORATE	ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	NETTA	COMPLESSIVI*
Α	ESPOSIZIONI PER	CASSA				
A)	SOFFERENZE	4.554		4.188	366	
	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI					
В)	INADEMPIENZE PROBABILI					
	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI					
C)	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	452		90	362	
	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI					
D)	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE				0	
	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI					
E)	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE		784.679	5.415	779.264	
	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI					
TOT	ALE A	5.006	784.679	9.693	779.992	
В	ESPOSIZIONI CRED	OITIZIE FUORI B	ILANCIO			
A)	DETERIORATE					
В)	NON DETERIORATE		6.974.123	1.223	6.972.900	
TOT	ALE B		6.974.123	1.223	6.972.900	
ТОТ	ALE (A+B)	5.006	7.758.802	10.916	7.752.892	



# A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	TIPOLOGIE	ESPOSIZI	ONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E	ESPOSIZIONE	WRITE-OFF PARZIALI
	VALORI	DETERIORATE	NON DETERIORATE	ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	NETTA	COMPLESSIVI*
Α	ESPOSIZIONI PER O	CASSA				
A)	SOFFERENZE					
	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	42.102		38.259	3.843	279
В)	INADEMPIENZE PROBABILI	80.156		47.526	32.630	
	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	23.887		12.241	11.646	
C)	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	2			2	
	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI					
D)	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE		5		5	
	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI					
E)	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE		943.089	17.846	925.243	
	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI					
ТОТ	ALE A	122.260	943.094	103.631	961.723	279
В	ESPOSIZIONI CRED	ITIZIE FUORI B	ILANCIO			
A)	DETERIORATE	19.932		3.495	16.437	
В)	NON DETERIORATE		1.203.371	389	1.202.982	
TOT	ALE B	19.932	1.203.371	3.884	1.219.419	
TOT.	ALE (A+B)	142.192	2.146.465	107.515	2.181.142	279

# A.1.8 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

		CAUSALI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
Α	ESPO	OSIZIONE LORDA INIZIALE	4.468		2.620
	DI CI	JI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE			
В	VAR	IAZIONI IN AUMENTO	86		770
	В1	INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE			453
	B2	INGRESSI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
	В3	TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE			
	B4	MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI			
	B5	ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	86		317
С	VAR	IAZIONI IN DIMINUZIONE			2.938
	C1	USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE			2.938
	C2	WRITE-OFF			
	C3	INCASSI			
	C4	REALIZZI PER CESSIONI			
	C5	PERDITE DA CESSIONI			
	C6	TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE			
	C7	MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI			
	C8	ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE			
D	ESPO	OSIZIONE LORDA FINALE	4.554		452
	DI CI	JI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE			

Le rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate oggetto di concessione riguardano finanziamenti a società classificate tra le inadempienze probabili.



# A.1.8 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

		CAUSALI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A	ESPO	OSIZIONE LORDA INIZIALE	19.943	85.003	2
	DI CU	JI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE			
В	VAR	AZIONI IN AUMENTO	22.538	18.021	14.277
	В1	INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE		2.862	14.277
	B2	INGRESSI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
	В3	TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	22.432	14.276	
	B4	MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI			
	B5	ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	106	883	
С	VAR	AZIONI IN DIMINUZIONE	279	22.868	14.277
	C1	USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE			2
	C2	WRITE-OFF	279		
	C2 WRITE-OFF C3 INCASSI			414	
	C4	REALIZZI PER CESSIONI			
	C5	PERDITE DA CESSIONI			
	C6	TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE		22.432	14.275
	C7	MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI			
	C8	ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE		22	
D	ESPO	OSIZIONE LORDA FINALE	42.102	80.156	2
	DI CU	JI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE			

# A.1.9 (bis) Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

		CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
Α	ESPO	SIZIONE LORDA INIZIALE	23.436	
	DI CUI	: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE		
В	VARIA	AZIONI IN AUMENTO	883	
	B1	INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	154	
	B2	INGRESSI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	В3	TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE		
	B4	MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI		
	B5	ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	729	
С	VARIA	AZIONI IN DIMINUZIONE	432	
	C1	USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE		
	C2	WRITE-OFF		
	C3	INCASSI		
	C4	REALIZZI PER CESSIONI		
	C5	PERDITE DA CESSIONI	414	
	C6	TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE		
	C7	MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI		
		ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	18	
D		SIZIONE LORDA FINALE	23.887	
	DI CUI	: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE		



# A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

			SO	FFERENZE		DEMPIENZE ROBABILI		ZIONI SCADUTE FERIORATE
	CA	USALI/CATEGORIE	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
Α		TIFICHE COMPLESSIVE	4.127				90	
		UI: ESPOSIZIONI CEDUTE CANCELLATE						
В	VAR	IAZIONI IN AUMENTO	60				90	
	В1	VARIAZIONI IN AUMENTO						
	B2	ALTRE RETTIFICHE DI VALORE						
	В3	PERDITE DA CESSIONE						
	B4	TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE						
	B5	MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZI						
	В6	ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	60				90	
С	VAR	IAZIONI IN DIMINUZIONE					90	
	C1	RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE						
	C2	RIPRESE DI VALORE DA INCASSO						
	C3	UTILI DA CESSIONE						
	C4	WRITE-OFF						
	C5	TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE						
	C6	MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI						
	C7	ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE					90	
D	RETT FINA	TIFICHE COMPLESSIVE ALI	4.187				90	
		UI: ESPOSIZIONI CEDUTE CANCELLATE						

# A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

			SO	FFERENZE		DEMPIENZE ROBABILI		ZIONI SCADUTE FERIORATE
	CA	USALI/CATEGORIE	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
Α		TIFICHE COMPLESSIVE ZIALI	19.370		53.818	11.552		
		UI: ESPOSIZIONI CEDUTE CANCELLATE						
В	VAR	IAZIONI IN AUMENTO	19.167		9.617	896	428	
	В1	VARIAZIONI IN AUMENTO						
	B2	ALTRE RETTIFICHE DI VALORE	104		1.922	17		
	В3	PERDITE DA CESSIONE						
	B4	TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	19.063		4.283			
	B5	MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZI						
	В6	ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO			3.412	879	428	
С	VAR	IAZIONI IN DIMINUZIONE	278		15.909	207	428	
	C1	RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE						
	C2	RIPRESE DI VALORE DA INCASSO			207	207		
	C3	UTILI DA CESSIONE						
	C4	WRITE-OFF	278					
	C5	TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE			15.702		428	
	C6	MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI						
	C7	ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE						
D	RET	TIFICHE COMPLESSIVE ALI	38.259		47.526	12.241		
		UI: ESPOSIZIONI CEDUTE CANCELLATE						



# A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

# A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

			CLAS	SES OF EXTE	RNAL RATIN	GS		CENTA.	
	ESPOSIZIONI	CLASSE	CLASS E	CLASSE	CLASSE	CLASSE	CLASSE	SENZA RATINGS	TOTALE
		1	2	3	4	5	6		
Α	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	69	84.814	84.353	278.989	175.673	84.083	1.137.806	1.845.787
	PRIMO STADIO	20	84.814	84.353	278.989	162.014	8.885	993.466	1.612.541
	SECONDO STADIO	49				13.659	50.024	47.506	111.238
	TERZO STADIO						25.174	96.834	122.008
В	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA							8.834	8.834
	PRIMO STADIO							3.576	3.576
	SECONDO STADIO							5.258	5.258
	TERZO STADIO								
С	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE								
	PRIMO STADIO								
	SECONDO STADIO								
	TERZO STADIO								
ТОТ	ALE (A+B+C)	69	84.814	84.353	278.989	175.673	84.083	1.146.640	1.854.621
D	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	415.856	1.247.406	1.427.089	967.506	627.441	69.488	3.437.534	8.192.320
	PRIMO STADIO	415.856	1.247.173	1.409.144	961.598	611.901	67.766	2.843.760	7.557.198
	SECONDO STADIO		233	17.945	5.908	15.540	1.722	573.841	615.189
	TERZO STADIO							19.933	19.933
ТОТ	ALE D	415.856	1.247.406	1.427.089	967.506	627.441	69.488	3.437.534	8.192.320
ТОТ	ALE (A+B+C+D)	415.925	1.332.220	1.511.442	1.246.495	803.114	153.571	4.584.174	10.046.941

Le agenzie di rating utilizzate sono la Standard & Poor's Rating Services, Moody's Investors Service e Fitch Ratings secondo il seguente mapping:

CLASSI DI MERITO	MOODY'S	S&P	FITCH
CLASSE 1	Aaa/Aa3	AAA/A	A-
CLASSE 2	A1/A3	A+/#	<b>\-</b>
CLASSE 3	Baa1/Baa3	BBB+/E	BBB-
CLASSE 4	Ba1/Ba3	BB+/E	BB-
CLASSE 5	B1/B3	B+/E	3-
CLASSE 6	Caa e inferiori	CCC e int	eriori

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	(7	(1+1	∃JATOT	104.283	104.283				125.140	125.140			
			altiri soggetti										
	CREDITI DI FIRMA		ALTRE ÁT3IOO2 FINANZIARIE										
	CREDIT		BANCHE										
VALI (2)		I	MMINISTRAZION HDIJBBUG										
GARANZIE PERSONALI (2)			ALTRI ITT∃ƏƏOS										
GARAN	DERIVATI SU CREDITI	ALTRI DERIVATI	ALTRE ÁTƏISOS ƏIRAISNANIƏ										
	/ATI SU	ALTRI	BANCHE										
	DERIV		CONTROPARTI CENTRALI										
			СГИ										
			antja Binarađo Ijabr	104.283	104.283				125.140	125.140			
ALI (1)			IJOTIT										
GARANZIE REALI			IMMOBILI FINANZIAM ENTI PER LEASING										
			IMMOBILI IPOTECHE										
,	ΑΤΤ∃Ι	NE N	OIZISOdS3	104.548 104.283	104.283				125.140	125.140			
۲	ОКD	NE FO	OIZISOdS∃	104.548	104.548				125.140	125.140			
				ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	TOTALMENTE GARANTITE	- DI CUI DETERIORATE	PARZIALMENTE GARANTITE	- DI CUI DETERIORATE	ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE:	TOTALMENTE GARANTITE	- DI CUI DETERIORATE	PARZIALMENTE GARANTITE	- DI CUI DETERIORATE
					1.1		1.2		2 ESF CRI BIL	2.1		2.2	
				-					N				

213

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	(	Z+I)	) ЭЛАТОТ	27.509	27.509	11.069			64.588	64.588	100		
			ITT∃ƏƏOS IATJA	17.617	17.617	10.957			62.772	62.772			
	CREDITI DI FIRMA		ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE										
	CREDIT		ВРИСНЕ										
VALI (2)		I	AMMINISTRAZION										
GARANZIE PERSONALI (2)			ALTRI SOGGETTI										
GARAN	CREDITI	ALTRI DERIVATI	altaa ÁTaloos Finanziarie										
	DERIVATI SU CREDITI	ALTRI [	BANCHE										
	DERIV		СОИТКОРАRTI СЕИТРАLІ										
			СГИ										
			ALTRE GARANZIE REALI	151	151				1.816	1.816	1.816		
EALI (1)			ПОТІТ										
GARANZIE REALI (			IMMOBILI FINANZIAM ENTI PER LEASING										
			IMMOBILI IPOTECHE	9.741	9.741	112							
	ATT	1E NE	ESPOSIZION	27.509	27.509	11.069			64.588	64.588	100		
	ΑОЯ	IE FO	ESPOSIZION	29.226	29.226	12.770			64.716	64.716	110		
				ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	TOTALMENTE GARANTITE	- DI CUI DETERIORATE	PARZIALMENTE GARANTITE	- DI CUI DETERIORATE	ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE:	TOTALMENTE GARANTITE	- DI CUI DETERIORATE	PARZIALMENTE GARANTITE	- DI CUI DETERIORATE
				1 ESF CRI GAI	1.1		1.2		2 ESF CRI BIL	2.1		2.2	



# B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

# B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	FC	DOCUTIONS (		TRAZIONI LICHE	SOCIETÀ FI	NANZIARIE	(DI CUI: I	INANZIARIE MPRESE DI RAZIONE)	SOCIE <sup>-</sup> FINAN	ΓÀ NON ZIARIE	FAMI	GLIE
		POSIZIONI/ INTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE		RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA		ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
Α	CRE	POSIZIONI EDITIZIE R CASSA										
	A1	SOFFERENZE										
		- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI										
	A2	INADEMPIENZE PROBABILI	9.993	4.283					3.731	38.101	112	158
		DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI							22.637	43.242		
	A3	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE							11.646	12.241		
		- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI							1		1	
	A4	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	626.812	17.424	2.565	1			282.394	340	13.477	81
		DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI										
ТО	TALE	A	636.805	21.707	2.565	1			309.762	81.683	5.245	239
В	CRE	POSIZIONI EDITIZIE DRI BILANCIO										
	В1	ESPOSIZIONI DETERIORATE							16.437	3.495		
	B2	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE			221.550	29			980.000	360	1.432	
	TALE				221.550	29			996.437	3.855	1.432	
		(A+B) 31.12.2019	636.805	21.707	224.115	30			1.305.200	85.538	15.022	239
ТО	TALE	(A+B) 31.12.2018	582.547	5.245	101.541	4			1.480.615	75.875	14.786	239

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

		ITA	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	I EUROPEI	AMERICA	VICA	ASIA	IA	RESTO DE	RESTO DEL MONDO
ESPC	ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. D1 VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE
A ESI	ESPOSIZIONI PER CASSA										
A1	SOFFERENZE	3.843	33.023		4.758				478		
A2	INADEMPIENZE PROBABILI	21.743	43.019	894	224					9.993	4.282
A3	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	Ħ								Ħ	
A4	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	515.742	443	137.326	312	28.771	14	172.493	16.312	70.916	764
TOTALE (A)	(A)	541.329	76.485	138.220	5.294	28.771	14	172.493	16.790	80.910	5.046
B ESI	ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
B1	ESPOSIZIONI DETERIORATE	16.437	2.160						1.335		
B2	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	511.264	278	262.583	46	268.988	29	80.319		79.828	35
TOTALE (B)	(B)	527.701	2.438	262.583	46	268.988	29	80.319	1.335	79.828	35
TOTALE	TOTALE (A+B) (31.12.19)	1.069.030	78.923	400.803	5.340	297.759	43	252.812	18.125	160.738	5.081
TOTALE	TOTALE (A+B) (31.12.18)	1.153.888	70.026	399.173	5.926	287.465	16	191.538	4.835	139.316	259

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio

	ITA	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	I EUROPEI	AMEI	AMERICA	ASIA	IA	RESTO DE	RESTO DEL MONDO
VERSO BANCHE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE								
A ESPOSIZIONI PER CASSA										
A1 SOFFERENZE							366	4.188		
A2 INADEMPIENZE PROBABILI										
A3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE									361	06
A4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	168.773	1.044	139.940	687	13.977	2	289.726	3.009	166.848	670
TOTALE (A)	168.773	1.044	139.940	687	13.977	5	290.092	7.197	167.209	260
B ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
B1 ESPOSIZIONI DETERIORATE										
B2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	2.002.135	152	2.040.093	76	116.000		1.175.664	139	1.634.372	855
TOTALE (B)	2.002.135	152	2.040.093	76	116.000		1.175.664	139	1.634.372	855
TOTALE (A+B) (31.12.19)	2.170.908	1.196	2.180.033	763	129.977	5	1.465.756	7.336	1.801.581	1.615
TOTALE (A+B) (31.12.18)	2.385.936	2.179	3.958.995	3.161	780.195	8	2.011.356	8.030	2.112.198	3.409

#### **B.4 Grandi esposizioni**

AMMONTARE (VALORE DI BILANCIO	1.334.957
AMMONTARE (VALORE PONDERATO)	687.559
NUMERO POSIZIONI DI BILANCIO	80
NUMERO POSIZIONI PONDERATE	14

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi o verso le banche residenti in paesi non equivalenti (Shadow Banking Entities - SBE) non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Le funzioni interne preposte fanno periodicamente la verifica dell'esposizione complessiva della clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni fornendo adeguata informativa agli organi aziendali e predisponendo i relativi flussi segnaletici verso la vigilanza.

#### C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Non ci sono dati da segnalare.

# D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non ci sono dati da segnalare.



#### E. Operazioni di cessione

# E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

			ATTIVI	IE CEDUTE RIL ITERO	EVATE PER	PASSIVITÀ	FINANZIARIE	ASSOCIATE
			VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO		VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A	DET	TIVITÀ FINANZIARIE FENUTE PER LA GOZIAZIONE						
	1	TITOLI DI DEBITO						
	2	TITOLI DI CAPITALE						
	3	FINANZIAMENTI						
	4	DERIVATI						
В	FIN.	RE ATTIVITÀ ANZIARIE BLIGATORIAMENTE UTATE AL FAIR VALUE						
	1	TITOLI DI DEBITO						
	2	TITOLI DI CAPITALE						
	3	FINANZIAMENTI						
С		TIVITÀ FINANZIARIE DE- NATE AL FAIR VALUE						
	1	TITOLI DI DEBITO						
	2	TITOLI DI CAPITALE						
D	VAL FAI IMP	TIVITÀ FINANZIARIE LUTATE AL R VALUE CON PATTO SULLA DDITIVITÀ COMPLESSIVA						
	1	TITOLI DI DEBITO						
	2	TITOLI DI CAPITALE						
	3	FINANZIAMENTI						
E	VAL	TIVITÀ FINANZIARIE LUTATE AL COSTO MORTIZZATO						
	1	TITOLI DI DEBITO						
	2	TITOLI DI CAPITALE						
ТО	TALE	(31.12.19)						
ТО	TALE	(31.12.18)	80.070	80.070		72.778		72.778

#### F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Al momento la banca è dotata di uno strumento che consente l'attribuzione ad ogni controparte di uno score interno e di una Probability of Default (PD) costruita su un campione esterno di rilevazioni osservate in un arco temporale decennale. Sulla base dello score fornito dal Servizio Analisi ed Istruttoria Fidi, è possibile determinare per ogni controparte e sulla base di scenari macroeconomici per area geografica, i parametri di rischio in ottica forward looking necessari al calcolo del valore di ECL (expected credit loss) utilizzabili come indicazione in sede di pricing (comprensivo del costo opportunità connesso agli accantonamenti patrimoniali – unexpected credit loss - UCL) in ottica risk adjusted performance measurement.

La banca ha avviato nel 2016 un progetto complessivo volto ad accrescere l'efficienza e l'efficacia di tutte le fasi del processo del credito (istruttoria, concessione fido, controllo andamentale, analisi del profilo di rischio, valutazione attività aziendali), rafforzando i presidi sia di primo che di secondo livello. Tale progetto ha trovato la sua finalizzazione nella definizione della policy che disciplina il processo di gestione del rischio di credito ed approvata dal Consiglio di Amministrazione nel secondo semestre 2018.

A tale progetto è stato strettamente connesso il progetto aziendale di adeguamento al principio contabile IFRS9 che nel corso del 2017 ha consentito alla banca di definire il nuovo sistema di svalutazione e staging delle posizioni performing, nonché i nuovi criteri di classificazione e valutazione anche attraverso la definizione del Business Model.

Al momento la policy è in corso di revisione al fine di recepire le linee guida riguardanti la strategia e il piano NPL, cogliere le peculiarità operative emerse in sede applicativa e garantire l'integrazione della stessa con il Piano di Risanamento della banca.



#### **SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

# 2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### A. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione fissa il livello massimo di rischio di mercato accettato per il portafoglio di negoziazione, corrispondente al capitale economico che la banca è disposta ad allocare per coprire l'assunzione del rischio stesso.

La *policy* di gestione dei rischi di mercato (cambio, posizione e regolamento) fissa i limiti operativi interni e le relative responsabilità/procedure di monitoraggio.

Il rispetto dei limiti vigenti viene monitorato quotidianamente dal Servizio Middle Office (controllo di primo livello) e dal Servizio Risk Management (controllo di secondo livello) sulla base degli output forniti dall'applicativo *ObjFin*.

Le transazioni della Direzione Finanza vengono infatti registrate nell'applicativo *ObjFin* integrato nel sistema informativo-contabile della banca dove è stato replicato il sistema dei limiti operativi interni per consentirne il monitoraggio da parte delle strutture competenti in tempo reale. Anche il sistema di reporting è stato implementato all'interno dell'applicativo il quale consente di ottenere report automatici che permettono alle varie funzioni aziendali di essere informate in base alle frequenze stabilite sulla situazione relativa alle posizioni, ai rischi ed al superamento dei limiti operativi.

L'applicativo gestisce i seguenti strumenti finanziari:

- Forex tradizionali e derivati OTC;
- Money Market tradizionali e derivati (FRA, IRS, OIS);
- Bond e derivati;
- Equity e derivati (futures su indici, stock futures, Etf e opzioni negoziate su mercati regolamentati).

#### In particolare:

- il rischio di posizione sul portafoglio non immobilizzato è espresso in termini di *VaR*, con intervallo di confidenza del 99% e holding period di 10 giorni;
- il rischio di controparte è calcolato applicando il metodo del valore corrente delle posizioni in derivati *OTC*;
- il rischio di tasso d'interesse è espresso in termini di sensibilità a spostamenti della curva tassi (duration).

Nel delineare la normativa in materia il Consiglio di Amministrazione si è ispirato a due principi fondamentali:

- ad ogni tipologia operativa deve corrispondere un portafoglio di strumenti finanziari;
- a ciascuna tipologia di rischio identificata in relazione alle tipologie operative deve corrispondere uno specifico sistema di limiti all'assunzione e un sistema di quantificazione dell'esposizione aziendale.

L'adozione di tali criteri rende più trasparente l'esercizio dei poteri delegati e più efficace il controllo.

# B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

L'attività di intermediazione tra il mercato e la clientela, bancaria e corporate, relativa agli strumenti derivati di tasso e di cambio può generare disallineamenti giornalieri nel correlato portafoglio e quindi un incremento temporaneo dell'esposizione al rischio di posizione generico, sia a carico del Servizio Tesoreria che del Servizio Mercati Finanziari.

Le posizioni di negoziazione in strumenti derivati di tasso e di cambio, sia regolamentati che OTC, sono registrate sul sistema di *front office*, il quale supporta anche il pricing giornaliero degli strumenti ed il calcolo degli utili/perdite non realizzati.

Il rischio di ciascuna posizione aperta su strumenti finanziari è espresso sinteticamente in termini di *VaR*, con un *holding period* di 10 giorni ed un intervallo di confidenza del 99%, ed è sottoposto al rispetto di limiti quantitativi proposti dal Comitato Rischi, approvati dal Consiglio di Amministrazione e monitorati periodicamente dal Servizio *Risk Management*. L'avvicinamento dei limiti comporta l'attivazione di procedure di verifica ed eventualmente di rientro dell'esposizione.

La banca si è dotata di una policy interna disciplinante il processo di gestione dei rischi di mercato, definendo le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio e ripartendo fra le strutture interne compiti e responsabilità.

Il Servizio Risk Management elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del macro *risk limit* e della *risk tolerance* per i rischi di mercato; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

# **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

1.A Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (EURO)

		TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
н	ATT	ATTIVITÀ PER CASSA		3,475			4.188			
	1.1	TITOLI DI DEBITO		3,475			4.188			
		- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO					100			
		- ALTRI		3.475			4.088			
	1.2	ALTRE ATTIVITÀ								
2	PAS	PASSIVITÀ PER CASSA								
	2.1	P.C.T. PASSIVI								
	2.2	ALTRE PASSIVITÀ								
m	DER	DERIVATI FINANZIARI								
	3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE		403.914	91.421		242.853			
		- OPZIONI								
		+ POSIZIONI LUNGHE								
		+ POSIZIONI CORTE								
		- ALTRI DERIVATI								
		+ POSIZIONI LUNGHE								
		+ POSIZIONI CORTE								
	3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE		403.914	91.421		242.853			
		- OPZIONI								
		+ POSIZIONI LUNGHE								
		+ POSIZIONI CORTE								
		- ALTRI DERIVATI		403.914	91.421		242.853			
		+ POSIZIONI LUNGHE		322.110	38.902		8.902			
		+ POSIZIONI CORTE		81.804	52.519		233,951			

La distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie riferita alla valuta USD arriva fino ad un anno.

# 1.B Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (USD)

		TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO
1	ATTI	VITÀ PER CASSA				1.357
	1.1	TITOLI DI DEBITO				1.357
		- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO				1.357
		- ALTRI				
	1.2	ALTRE ATTIVITÀ				
2	PASS	IVITÀ PER CASSA				
	2.1	P.C.T. PASSIVI				
	2.2	ALTRE PASSIVITÀ				
3	DERI	VATI FINANZIARI		47.560		
	3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE				
		- OPZIONI				
		+ POSIZIONI LUNGHE				
		+ POSIZIONI CORTE				
		- ALTRI DERIVATI				
		+ POSIZIONI LUNGHE				
		+ POSIZIONI CORTE				
	3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE		47.560		
		- OPZIONI				
		+ POSIZIONI LUNGHE				
		+ POSIZIONI CORTE				
		- ALTRI DERIVATI		47.560		
		+ POSIZIONI LUNGHE		25.228		
		+ POSIZIONI CORTE		22.332		

La distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie riferita alla valuta USD arriva fino ad un anno.



# 1.C Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Altre)

		TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO
1	ATTI	VITÀ PER CASSA				
	1.1	TITOLI DI DEBITO				
		- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO				
		- ALTRI				
	1.2	ALTRE ATTIVITÀ				
2	PASS	IVITÀ PER CASSA				
	2.1	P.C.T. PASSIVI				
	2.2	ALTRE PASSIVITÀ				
3	DERI	VATI FINANZIARI		38.155		
	3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE				
		- OPZIONI				
		+ POSIZIONI LUNGHE				
		+ POSIZIONI CORTE				
		- ALTRI DERIVATI				
		+ POSIZIONI LUNGHE				
		+ POSIZIONI CORTE				
	3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE		38.155		
		- OPZIONI				
		+ POSIZIONI LUNGHE				
		+ POSIZIONI CORTE				
		- ALTRI DERIVATI		38.155		
		+ POSIZIONI LUNGHE		16.799		
		+ POSIZIONI CORTE		21.356		

La distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie riferita alle altre valute arriva fino a tre mesi.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non ci sono dati da segnalare.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Non ci sono dati da segnalare.



#### 2.2 - Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

# A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

La normativa prudenziale (Pillar II) prevede il calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio tasso di interesse sul banking book e dispone che le banche controllino con continuità la dimensione di tale rischio, attraverso il calcolo di un "indicatore di rischiosità", corrispondente ad uno shock che contempla uno shift parallelo della curva tassi pari a 200 bps.

Il valore di tale indicatore non dovrebbe mai superare il limite del 20% dei Fondi Propri; tale valore è assai superiore rispetto a quello rilevato da Banca UBAE, che è più contenuto in ragione dell'elevata concentrazione della raccolta e degli impieghi in un orizzonte temporale di 12 mesi e della presenza di strumenti derivati che ne mitigano il rischio.

Dal punto di vista gestionale la normativa interna ha previsto un limite interno inferiore alla soglia regolamentare e pari al 3,69%<sup>5</sup> dei Fondi Propri, in quanto maggiormente coerente alla reale esposizione al rischio della banca.

Il Servizio Risk Management ai fini ICAAP e avvalendosi di un prodotto di ALM (Asset Liability Management) conduce analisi trimestrali in termini di *maturity ladder* e monitora il rispetto del limite operativo interno secondo l'approccio semplificato adottato.

Il Servizio conduce inoltre, con cadenza trimestrale, attività di *stress testing* dell'esposizione ipotizzando shift paralleli e non della curva tassi. Ed inoltre, in ottemperanza ai nuovi dettami normativi, valuta l'esposizione al rischio anche in termini di variazione potenziale del margine d'interesse a seguito di uno shift parallelo della curva tassi.

La banca si è dotata di una policy interna disciplinante il processo di gestione di tale rischio, definendo le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio e ripartendo fra le strutture interne compiti e responsabilità.

Il Servizio *Risk Management* elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del macro risk limit e della risk tolerance per il rischio tasso di interesse sul banking book; gli esiti delle analisi condotte in termini di indicatore di rischiosità, assorbimento patrimoniale e monitoraggio dei limiti operativi interni sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

<sup>(5)</sup> Tale percentuale si configura nell'ambito del Risk Appetite Framework come risk tolerance specifica per il rischio tasso di interesse sul banking book.

#### B. Attività di copertura del fair value

Banca UBAE non detiene in portafoglio strumenti derivati di copertura di attività e passività a fair value.

#### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Banca UBAE detiene in portafoglio strumenti derivati di tasso (IRS) finalizzati ad offrire una macro-copertura gestionale del margine di interesse implicito nei flussi finanziari derivanti dall'attività bancaria (titoli e finanziamenti). L'attività di copertura e negoziazione degli strumenti derivati è affidata al Servizio Tesoreria della Direzione Finanza.



#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

# 1.A Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO)

				DA OLTRE 3		DA OLTRE 1	DA OLTRE 5		DURATA
-	TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	MESI FINO	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	ANNO FINO A 5	ANNI FINO A	OLTRE 10 ANNI	INDETERMI-
				A 6 MESI		ANNI	10 ANNI		NATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA	83.186	664.929	145.094	33.462	59.745	11.391	3.266	
	1.1 TITOLI DI DEBITO		380.978	64.757	10.260	53.162			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI		380.978	64.757	10.260	53.162			
	1.2 FINANZIAMENTI A BANCHE	15.651	129.524	64.922	22.449		409		
	1.3 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	67.535	154.427	15.415	753	6.583	10.982	3.266	
	- C/C	17.237	154.427	15,415	755	0.363	300	3.200	
	- ALTRI FINANZIAMENTI	50.298	154.427	15.415	753	6.583	10.682	3.266	
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO								
	ANTICIPATO	96	192	296	589	4.433	3.780	3.266	
	- ALTRI	50.202	154.235	15.119	164	2.150	6.902		
2	PASSIVITÀ PER CASSA	263.360	340.179	382.731	57.561	152	12		
	2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA	70.871	14	32	57	152	12		
	- C/C	69.538							
	- ALTRI DEBITI	1.333	14	32	57	152	12		
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO								
	ANTICIPATO	4.000				450	10		
	- ALTRI	1.333	14	32	57	152	12		
	2.2 DEBITI VERSO BANCHE	192.489	340.165	382.699	57.504				
	- C/C	83.315	240.165	202.600	F7 F04				
	- ALTRI DEBITI	109.174	340.165	382.699	57.504				
	2.3 TITOLI DI DEBITO - CON OPZIONE DI RIMBORSO								
	ANTICIPATO								
	- ALTRI								
	2.4 ALTRE PASSIVITÀ								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO								
	ANTICIPATO - ALTRI								
3	DERIVATI FINANZIARI								
3									
	3.1 CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	3.2 SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
4	ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
	+ POSIZIONI LUNGHE								
	+ POSIZIONI CORTE								
	I I USIZIONI CONTE								

# 1.B Portafoglio bancario: distribuzione per vita residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (USD)

TI	POLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA	109.872	390.468	90.129	34.298	150.163			
	1.1 TITOLI DI DEBITO		29.302	52.845		80.288			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI		29.302	52.845		80.288			
	1.2 FINANZIAMENTI A BANCHE	109.872	260.792	36.633	33.798	68.874			
	1.3 FINANZIAMENTI A CLIENTELA		100.374	651	500	1.001			
	- C/C								
	- ALTRI FINANZIAMENTI		100.374	651	500	1.001			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI		100.374	651	500	1.001			
2	PASSIVITÀ PER CASSA	170.334	424.078	105.335	89.064				
	2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA	46.815	14.676	178	89.064				
	- C/C	46.221	14.676	178	89.064				
	- ALTRI DEBITI	594							
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI	594							
	2.2 DEBITI VERSO BANCHE	123.519	409.402	105.157					
	- C/C	117.891	.031.102	1001107					
	- ALTRI DEBITI	5.628	409.402	105.157					
	2.3 TITOLI DI DEBITO	3.020	1031102	103.137					
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
	2.4 ALTRE PASSIVITÀ								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
3	DERIVATI FINANZIARI								
3	3.1 CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CONTE								
	3.2 SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CONTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
4		101.000							
7	ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO	101.000							
	- POSIZIONI LUNGHE	50.500							
	- POSIZIONI CORTE	50.500							



# 1.C Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Altre)

TI	POLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI
1	ATTIVITÀ PER CASSA	2.590	3.531	212
	1.1 TITOLI DI DEBITO			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO			
	- ALTRI			
	1.2 FINANZIAMENTI A BANCHE	2.583	21	
	1.3 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	7	3.510	212
	- C/C			
	- ALTRI FINANZIAMENTI	7	3.510	212
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO			
	- ALTRI	7	3.510	212
2	PASSIVITÀ PER CASSA	2.061	98	
	2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA	259	98	
	- C/C	259	98	
	- ALTRI DEBITI			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO			
	- ALTRI			
	2.2 DEBITI VERSO BANCHE	1.802		
	- C/C	1.802		
	- ALTRI DEBITI			
	2.3 TITOLI DI DEBITO			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO			
	- ALTRI			
	2.4 ALTRE PASSIVITÀ			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO			
	- ALTRI			
3	DERIVATI FINANZIARI			
	3.1 CON TITOLO SOTTOSTANTE			
	- OPZIONI			
	- POSIZIONI LUNGHE			
	- POSIZIONI CORTE			
	- ALTRI DERIVATI			
	- POSIZIONI LUNGHE			
	- POSIZIONI CORTE			
	3.2 SENZA TITOLO SOTTOSTANTE			
	- OPZIONI			
	- POSIZIONI LUNGHE			
	- POSIZIONI CORTE			
	- ALTRI DERIVATI			
	- POSIZIONI LUNGHE			
	- POSIZIONI CORTE			
4	ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO			
	- POSIZIONI LUNGHE			
	- POSIZIONI CORTE			

La distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie riferita alle altre valute arriva da oltre 3 mesi fino a 6 mesi.

#### 2.3 Rischio di Cambio

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

# A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'ambito del banking book, la struttura patrimoniale di Banca UBAE è caratterizzata da una prevalenza della raccolta in dollari e di impieghi in euro.

L'intermediazione su strumenti derivati di cambio e forward, può determinare un incremento dell'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca, derivante dalla detenzione di attività e passività denominate in divisa estera.

Il Consiglio di Amministrazione approva limiti complessivi di esposizione al rischio di cambio della Banca (limiti operativi intraday e overnight e limiti di stop loss), affidandone la gestione al Comitato Rischi ed il monitoraggio giornaliero al Servizio Middle Office.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Direzione Finanza di Banca UBAE realizza la macro-copertura gestionale dei flussi finanziari in divisa detenendo strumenti derivati di cambio (currency swap), in base alla propria visione del mercato.

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

# 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività e dei derivati

			VAL	JTE		
VOCI	DOLLARI USA	DIRHAM	STERLINE	DOLLARI CANADESI	CORONE NORVEGESI	ALTRE VALUTE
	USD	AED	GBP	CAD	NOK	VALUTE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	778.911	73	2.497	1.507	1.020	1.241
A.1 TITOLI DI DEBITO	163.816					
A.2 TITOLI DI CAPITALE	4					6
A.3 FINANZIAMENTI A BANCHE	512.413	73	190	92	1.020	1.228
A.4 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	102.678		2.307	1.415		7
A.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE						
B. ALTRE ATTIVITÀ	74		2		13	7
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	788.812	56			1.141	963
C.1 DEBITI VERSO BANCHE	638.079				1.024	778
C.2 DEBITI VERSO CLIENTELA	150.733	56			117	185
C.3 TITOLI DI DEBITO						
C.4 ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE						
D. ALTRE PASSIVITÀ						
E. DERIVATI FINANZIARI	47.560	33.270	2.466	2.091		328
- OPZIONI						
+ POSIZIONI LUNGHE						
+ POSIZIONI CORTE						
- ALTRI DERIVATI	47.560	33.270	2.466	2.091		328
+ POSIZIONI LUNGHE	25.228	16.635				164
+ POSIZIONI CORTE	22.332	16.635	2.466	2.091		164
TOTALE ATTIVITÀ	804.213	16.708	2.499	1.507	1.033	1.412
TOTALE PASSIVITÀ	811.144	16.691	2.466	2.091	1.141	1.127
SBILANCIO (+/-)	(6.931)	17	33	(584)	(108)	285

# SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

#### 1.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

#### A. Derivati Finanziari

Nell'esercizio 2019 Banca UBAE non ha effettuato attività di negoziazione di prodotti finanziari derivati per conto terzi limitando l'attività in conto proprio a strumenti di copertura dei rischi connessi al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario.

Banca UBAE utilizza soprattutto derivati rivolti alla copertura delle proprie esposizioni sui tassi di interesse (IRS) ed in particolare sui tassi di cambio (Currency SWAP) al fine di mitigare, da un punto di vista gestionale, l'esposizione della stessa.

La mitigazione del rischio di mercato è resa possibile mediante il ricorso a strumenti derivati destinati gestionalmente alla copertura degli impieghi della banca.

La strategia perseguita dalla banca è finalizzata infatti a contenere gli effetti derivanti da possibili oscillazioni del tasso di cambio, del tasso di interesse, e del prezzo azionario inserendo in portafoglio i seguenti strumenti derivati: currency swap, interest rate swap e derivati azionari (futures e opzioni).

Al contrario dei derivati di cambio, che consentono di sterilizzare, fissando la componente economica generata dall'operatività forex, i derivati di tasso vengono impiegati dalla banca per mitigare l'effetto delle possibili ed avverse oscillazioni dei rendimenti rispetto al valore delle attività di portafoglio (titoli e finanziamenti) e minimizzando l'orizzonte temporale di esposizione al rischio.

I risultati delle analisi condotte periodicamente dal Servizio Risk Management sono oggetto di reporting al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, analogamente a quanto descritto per i rischi di mercato il ricorso a strumenti derivati (IRS) è utilizzato per porre in essere la copertura gestionale di finanziamenti e titoli HTC mitigando cosi l'esposizione della banca al rischio di tasso d'interesse sul banking book. La contenuta esposizione a quest'ultimo rischio, risultante anche dai livelli dell'indicatore di rischiosità costantemente al di sotto della soglia regolamentare, è conseguenza anche delle linee strategiche prudenziali dettate dal Consiglio di Amministrazione.

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

		MERCATI	ORGANIZZATI																					
		TROPARTI	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE													228.741			228.741					228.741
31.12.2018	OVER THE COUNTER	SENZA CONTROPARTI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	257.546		257.546																		257.546
			CONTROPARTI CENTRALI																					
		MERCATI	ORGANIZZATI																					
		PARTI	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE													37.778			37.778					37.778
31.12.2019	OVER THE COUNTER	SENZA CONTROPARTI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	326.527		326.527																		326.527
			CONTROPARTI CENTRALI																					
		ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/	TIPOLOGIE DERIVATI	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	OPZIONI	SWAP	FORWARD	FUTURES	E) ALTRI	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	A) OPZIONI	SWAP	FORWARD	FUTURES	E) ALTRI	VALUTE E ORO	OPZIONI	SWAP	FORWARD	FUTURES	E) ALTRI	CI	RI	
		ATTIV	TIP	1 TITC	A	B)	Û	(O	E)	2 TITC AZIC	(A	B)	Û	0	E)	3 VALI	A	B)	C	0	E)	4 MERCI	5 ALTRI	TOTAL

235

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

		MERCATI	ORGANIZZATI																		
		ARTI CENTRALI	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE						2.859			2.859						2.823			2.823
31.12.2018	OVER THE COUNTER	SENZA CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE		3.338							3.338			779						779
			CONTROPARTI CENTRALI																		
		MERCATI	ORGANIZZATI																		
		T CENTRALI	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE						407			407						412			412
31,12,2019	OVER THE COUNTER	SENZA CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE		781							781			2.023						2.023
		CONTROPARTI	ORGANIZZATI CENTRALI																		
		114771030		FAIR POSITIVE VALUE	OPTIONS	INTEREST RATE SWAP	CROSS CURRENCY SWAP	EQUITY SWAP	FORWARD	FUTURES	OTHERS		FAIR NEGATIVE VALUE	OPTIONS	INTEREST RATE SWAP	CROSS CURRENCY SWAP	EQUITY SWAP	FORWARD	FUTURES	OTHERS	
		G E E		1 FAIR	(A	B)	Û	(Q	E)	F)	(D)	TOTAL	2 FAIR	(A	B)	O	(Q	E)	F)	(Đ	TOTAL

# A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	OTHER ENTITIES	ALTRI SOGGETTI
	TRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI PENSAZIONE					
1	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE					
	- VALORE NOZIONALE					
	- FAIR VALUE POSITIVO					
	- FAIR VALUE NEGATIVO					
2	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI					
	- VALORE NOZIONALE					
	- FAIR VALUE POSITIVO					
	- FAIR VALUE NEGATIVO					
3	VALUTE E ORO		38.597			
	- VALORE NOZIONALE		37.778			
	- FAIR VALUE POSITIVO		407			
	- FAIR VALUE NEGATIVO		412			
4	MERCI					
	- VALORE NOZIONALE					
	- FAIR VALUE POSITIVO					
	- FAIR VALUE NEGATIVO					
5	ALTRI					
	- VALORE NOZIONALE					
	- FAIR VALUE POSITIVO					
	- FAIR VALUE NEGATIVO					
	TRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI PENSAZIONE					
1	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE		329.331			
	- VALORE NOZIONALE		326.527			
	- FAIR VALUE POSITIVO		781			
	- FAIR VALUE NEGATIVO		2.023			
2	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI					
	- VALORE NOZIONALE					
	- FAIR VALUE POSITIVO					
	- FAIR VALUE NEGATIVO					
3	CURRENCIES AND GOLD					
	- VALORE NOZIONALE					
	- FAIR VALUE POSITIVO					
	- FAIR VALUE NEGATIVO					
4	GOODS					
	- VALORE NOZIONALE					
	- FAIR VALUE POSITIVO					
	- FAIR VALUE NEGATIVO					
5	OTHERS					
	- VALORE NOZIONALE					
	- FAIR VALUE POSITIVO					
	- FAIR VALUE NEGATIVO					

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

	SOTTOSTANTI/ VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A1	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	83.674	242.853		326.527
A2	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
A3	DERIVATI FINANZIARI SU VALUTE E ORO	37.778			37.778
A4	DERIVATI FINANZIARI SU MERCI				
A5	ALTRI DERIVATI FINANZIARI				
ТОТА	LE 31.12.2019	121.452	242.853		364.305
TOTA	LE 31.12.2018	228.741	257.546		486.287

#### **B.** Derivati creditizi

Non ci sono dati da segnalare.

#### 3.2 Le coperture contabili

La banca non effettua operazioni di coperture contabili ai sensi della normativa vigente.



#### 3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

#### A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

		CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
DER	IVATI FINANZIARI				
1	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				
2	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI		328.187		
	- VALORE NOZIONALE		326.527		
	- FAIR VALUE POSITIVO		209		
	- FAIR VALUE NEGATIVO		1.451		
3	VALUTE E ORO		38.597		
	- VALORE NOZIONALE		37.778		
	- FAIR VALUE POSITIVO		407		
	- FAIR VALUE NEGATIVO		412		
4	MERCI				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				
5	ALTRI				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				
DER	IVATI CREDITIZI				
1	ACQUISTO E PROTEZIONE				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				
2	VENDITA E PROTEZIONE				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				

#### **SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

# A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A fronte del rischio di liquidità, definito come l'incapacità della banca di fare fronte ai propri impegni di pagamento a causa di improvvise difficoltà nel reperire fondi sul mercato e/o di liquidare prontamente posizioni su strumenti finanziari, le banche ammesse ai metodi semplificati non sono tenute al calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo (Pillar II); tuttavia le stesse devono prevedere una policy interna che stabilisca il sistema di limiti operativi da rispettare e le procedure da seguire in caso di crisi di liquidità (contingency funding plan). Deve essere inoltre previsto anche un processo ILAAP (Internal Liquidity Assessment Process) volto a valutare l'adeguatezza del sistema di gestione del rischio di liquidità. L'ILAAP contempla analisi e monitoraggi della situazione di liquidità, periodici reporting interni ed esterni ed adeguati stress testing garantendo l'integrazione dello stesso con l'ICAAP e con il Piano di Risanamento della banca. La descrizione di tale processo e delle risultanze gestionali sono inserite all'interno del Rendiconto ICAAP/ILAAP destinato annualmente all'Autorità di Vigilanza.

Le fonti finanziarie di Banca UBAE sono rappresentate dai Fondi Propri e dalla raccolta effettuata principalmente sul mercato interbancario.

Tenuto conto della composizione dell'attivo della banca, della tipologia di attività svolta, delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione e orientate ad impieghi principalmente di breve termine, il rischio di liquidità per Banca UBAE non rappresenta, in condizioni normali dei mercati finanziari, elemento di particolare criticità.

Inoltre, in considerazione delle relazioni interbancarie, al supporto del socio di maggioranza ed alla costituzione di un portafoglio titoli obbligazionari "eligible" utilizzabili in operazioni di Pronti Contro Termine con la banca centrale, nonché alla tipologia e qualità dei suoi attivi, Banca UBAE detiene risorse finanziarie adeguate alle proprie esigenze.

La banca è comunque costantemente impegnata alla ricerca della diversificazione delle proprie fonti di finanziamento con particolare attenzione ai volumi ed ai costi delle stesse.

Le funzioni aziendali della banca preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della liquidità, il Servizio *Risk Management*, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati, e supportare l'attività del Comitato Rischi al quale spetta il compito di proporre annualmente al Consiglio di Amministrazione le politiche di funding e di gestione del rischio liquidità e suggerire gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in piena armonia con le politiche di rischio approvate.

La policy di Banca UBAE, oltre a delineare le linee guida gestionali, ripartisce ruoli e responsabilità fra le strutture interne coinvolte, mentre il contingency funding plan, connesso ad un sistema di indicatori di early warning evidenzia le eventuali situazioni di crisi, definisce le strategie di intervento in caso di tensioni di liquidità, prevedendo le procedure straordinarie da attivare per garantire la sopravvivenza della banca anche in condizioni di stress. In tale contesto, si inserisce

la procedura di escalation prevista dal Piano di Risanamento per la quale, anche con riferimento all'indicatore di liquidità, sono stabilite soglie di allarme e soglie di attivazione del Piano con le connesse recovery option.

Il Servizio *Risk Management*, in conformità a quanto stabilito dalla *policy* in materia di gestione del rischio di liquidità, si occupa di monitorare le soglie di attenzione per gli indicatori di *early warning* e per il LCR e di condurre periodicamente gli stress test. Inoltre produce settimanalmente ai fini segnaletici una segnalazione di liquidità (su format standard) destinata a Banca d'Italia, mentre ai fini interni produce un reporting relativo alle attività di monitoraggio destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Servizio Risk Management con frequenza settimanale costruisce la maturity ladder (sulla scorta degli outflow ed inflow distribuiti per fascia temporale di scadenza) e monitora il trend andamentale degli indicatori di early warning. Poi, con frequenza mensile il Servizio calcola i ratio relativi alla concentrazione della raccolta e i monitoring tools al fine di valutarne l'andamento temporale. Per quanto concerne i *liquidity ratio* (LCR e NSFR) conduce un monitoraggio e un reporting periodico.

In particolare, alla luce dell'attuale *framework* normativo (Basilea 3) la banca monitora giornalmente, attraverso apposito tool automatico, il livello del *Liquidity Coverage Ratio* e lo segnala a Banca d'Italia con frequenza mensile. Il monitoraggio di tale ratio evidenzia il rispetto del limite regolamentare vigente (100%), attestandosi mediamente nel 2019 oltre il 450%.

Nel mese di gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la nuova versione della policy di liquidità, sottoposta a revisione al fine di recepire il ruolo prevalente attribuito al LCR nell'ambito della gestione del rischio. La nuova versione della policy prevede inoltre l'integrazione dei processi interni anche alla luce delle soglie di attenzione e delle azioni menzionate all'interno del Piano di Risanamento della banca e dello stress testing definito ai fini ILAAP.Inoltre nel secondo semestre 2019, nell'ambito del processo di revisione del Risk Appetite Framework, è stato incluso nel perimetro di analisi e monitoraggio anche il rischio di liquidità. In particolare il risk appetite e la risk tolerance per tale rischio sono stati definiti non in termini di requisito patrimoniale ma in termini di soglie di attenzione per l'indicatore LCR garantendone l'integrazione con il Piano di Risanamento della banca.

# INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

# 1.A Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EUR

		VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
⋖	ATT	ATTIVITÀ PER CASSA	81.962	15.741	89.662	51.829	116.423	143.367	39.342	64.212	396.178	15.178
	A1	TITOLI DI STATO					274	62.780	10.521	23.500	381.500	
	A2	ALTRI TITOLI DI DEBITO	20			4	20	29	5.594	34.100		2.259
	A3	QUOTE O.I.C.R.										
	A4	FINANZIAMENTI	81.962	15.741	89.662	51.825	116.129	80.558	23.227	6.612	14.678	12.919
		- BANCHE	15.947	1.346	83,936	962	30.435	65.016	22.421		409	12.919
		- CLIENTELA	65.995	14.395	5.726	50.863	85.694	15.542	806	6.612	14.269	
Ω	PAS	PASSIVITÀ PER CASSA	163.566		2.593		337.865	382.773	57.578	100.152	12	
	B1	DEPOSITI E CONTI CORRENTI	162.027		2.593		337.865	382.740	57.519			
		- BANCHE	92.488		2.593		337.865	382.740	57.519			
		- CLIENTELA	69.539									
	B2	TITOLI DI DEBITO										
	B3	ALTRE PASSIVITÀ	1.539					33	59	100.152	12	
O	OPE	OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	2.804	47.320		4.542	33.271					
	C	DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE		47.320		4.542	33.271					
		- POSIZIONI LUNGHE		22.208		4.542	16.636					
		- POSIZIONI CORTE		25.112			16.635					
	C7	DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE	2.804									
		- LONG-TERM POSITIONS	781									
		- SHORT-TERM POSITIONS	2.023									
	C	DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE										
		- LONG POSITIONS										
		- SHORT POSITIONS										
	C4	IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI										
		- POSIZIONI LUNGHE										
		- POSIZIONI CORTE										
	C5	GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE										
	90	GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE										
	C7	DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
		- POSIZIONI LUNGHE										
		- POSIZIONI CORTE										
	80	DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
		- POSIZIONI LUNGHE										
		- POSIZIONI CORTE										

1.B Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: USD

										H		
				DA OLTRE 1	DA OLTRE 7	DA OLTRE 15	DA OLTRE 1	DA OLTRE 3	DA OLTRE 6	DA OLI RE 1 ANNO	OLTRE 5	DURATA
		VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	GIORNO A /	GIORNI A 15 GIORNI	GIORNI A 1 MESE	MESE FINO A 3 MESI	MESI FINO A 6 MESI	MESI FINO A 1 ANNO	FINO A 5 ANNI	ANNI	INDETERMINATA
⋖		ATTIVITÀ PER CASSA	110.679	102.959	8.257	137.771	144.284	95.057	36.394	157.531	5.304	
	A1	TITOLI DI STATO			154	367	32.655	55.058	2.093	80.114	5.304	
	A2	ALTRI TITOLI DI DEBITO				27	130	2.737	157	5.786		
	A3	QUOTE O.I.C.R.										
	A4	FINANZIAMENTI	110.679	102.959	8.103	137.377	111.499	37.262	34.144	71.631		
		- BANCHE	110.679	83.473	2.471	124.352	49.117	36.610	33.643	70.628		
		- CLIENTELA		19.486	5.632	13.025	62.382	652	501	1.003		
Ω	PAS	PASSIVITÀ PER CASSA	170.335	32.304	901	118.043	275.045	106.260	90.032			
	B1	DEPOSITI E CONTI CORRENTI	169.741	32.304	901	118.043	275.045	106.260	90.032			
		- BANCHE	123.520	27.064	901	108.725	274.911	106.081				
		- CLIENTELA	46.221	5.240		9.318	134	179	90.032			
	B2	TITOLI DI DEBITO										
	B3	ALTRE PASSIVITÀ	594					38.277	9299			
O	OPE	OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	44.953	47.560								
	CI	DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE		47.560								
		- POSIZIONI LUNGHE		25.228								
		- POSIZIONI CORTE		22.332								
	C	DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
		- LONG-TERM POSITIONS										
		- SHORT-TERM POSITIONS										
	$\mathbb{S}$	DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE										
		- LONG POSITIONS										
		- SHORT POSITIONS										
	O 4	IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI	44.953									
		- POSIZIONI LUNGHE						38.277	9299			
		- POSIZIONI CORTE	44.953					38.277	9.676			
	C5	GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE										
	90	GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE										
	C7	DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
		- POSIZIONI LUNGHE										
		- POSIZIONI CORTE										
	80	DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
		- POSIZIONI LUNGHE										
		- POSIZIONI CORTE										

1.C Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (altre)

Š	OCI/	VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
⋖	ATT	ATTIVITÀ PER CASSA	2.618	193	2.332	1.008		215				
	A1	TITOLI DI STATO										
	A2	ALTRI TITOLI DI DEBITO										
	A3	QUOTE O.I.C.R.										
	A4	FINANZIAMENTI	2.618	193	2.332	1.008		215				
		- BANCHE	2.611			21						
		- CLIENTELA	7	193	2.332	786		215				
Ω	PAS	PASSIVITÀ PER CASSA	2.062				86					
	B1	DEPOSITI E CONTI CORRENTI	2.062				86					
		- BANCHE	1.858									
		- CLIENTELA	204				86					
	B2	TITOLI DI DEBITO										
	B3	ALTRE PASSIVITÀ										
O	OPE	OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"		377		4.557	33.221					
	C	DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE		377		4.557	33.221					
		- POSIZIONI LUNGHE		189			16.610					
		- POSIZIONI CORTE		188		4.557	16.611					
	C5	DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
		- LONG-TERM POSITIONS										
		- SHORT-TERM POSITIONS										
	C	DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE										
		- LONG POSITIONS										
		- SHORT POSITIONS										
	7	IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI										
		- POSIZIONI LUNGHE										
		- POSIZIONI CORTE										
	C2	GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE										
	9)	GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE										
	C7	DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
		- POSIZIONI LUNGHE										
		- POSIZIONI CORTE										
	80	DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
		- POSIZIONI LUNGHE										
		- POSIZIONI CORTE										



#### **SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e misurazione del rischio operativo

Banca UBAE calcola il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi applicando il *Basic Indicator Approach*, come previsto dalla vigente normativa prudenziale.

Al momento, la banca non intende richiedere l'applicazione dello standardized approach. Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base, Banca UBAE sta implementando un sistema di operational risk management in grado di valutare e monitorare nel tempo l'esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare. In tal senso da un lato è stato avviato un progetto di revisione di tutti i processi, e dall'altro è in corso un progetto interno per implementare un tool "trasversale" finalizzato alle attività di risk assessment e di loss data collection.

La Direzione Finanza, in occasione dell'avvio dell'operatività su nuovi prodotti o servizi, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e Sistemi, il Servizio *Compliance*, il Servizio *Risk Management* e il Servizio *Internal Auditing*, presenta alla Direzione Generale un'analisi completa dei rischi connessi alla nuova operatività.

Il calcolo del requisito patrimoniale in materia di rischio operativo al 31 dicembre 2019 è stato determinato prendendo a riferimento l'indicatore di cui all'art. 316 CRR.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management,* con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit* e della risk tolerance per i rischi operativi; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

		31.12.2019	31.12.2018
RISC	CHIO OPERATIVO	5.945	5.558
1	METODO BASE	5.945	6.558
2	METODO STANDARDIZZATO		
3	METODO AVANZATO		

# SEZIONE 6 – ALTRI RISCHI: RISCHI DI CONTROPARTE E DI REGOLAMENTO

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

# A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di controparte

L'attività di intermediazione in strumenti derivati OTC di tasso e di cambio genera il rischio che, alla scadenza, la controparte non faccia fronte agli obblighi di pagamento derivanti dai contratti stipulati (rischio di controparte), superata tale scadenza contrattuale, in caso di mancato adempimento il rischio di controparte si trasforma in rischio di regolamento.

Il rischio di controparte è monitorato, sia nel complesso, che con riferimento a singole tipologie di esposizione, tramite il sistema di front office ObjFin che gestisce il sistema dei limiti operativi interni.

Ciascuna controparte, sia bancaria che corporate, autorizzata a negoziare strumenti derivati, è affidata dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Crediti o da altro organo competente della banca, tramite la concessione di linee di credito ad *hoc* specifiche. I limiti sono controllati dal Servizio Middle Office mediante il sistema di *front office* che effettua un ricalcolo giornaliero di tutte le posizioni in essere, sulla base dei prezzi aggiornati. Il Servizio *Risk Management*, sulla base dei risultati derivanti dalle analisi interne, produce un reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di controparte viene effettuata mediante l'applicazione del metodo del valore corrente.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit e della risk tolerance* per il rischio di controparte (incluso il *Credit Valuation Adjustment*); gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

# B. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di regolamento

Ad eccezione dell'operatività in strumenti derivati *OTC*, la quale genera rischio di controparte, Banca UBAE negozia strumenti finanziari e cambi, sia quotati che non quotati, esclusivamente con clausola *payment versus delivery*, limitando al minimo l'esposizione al rischio di regolamento.



#### **SEZIONE 7 - RISCHIO DI CONCENTRAZIONE**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di concentrazione

Ai fini del contenimento del livello di concentrazione globale delle esposizioni, la banca opera nel rispetto della normativa in materia di Grandi Esposizioni, individua e segnala le esposizioni con importo ponderato superiore al 10% del capitale ammissibile e monitora il rispetto del *lending limit* provvedendo all'eventuale segnalazione di posizioni sconfinanti all'Autorità di Vigilanza.

Al fine di ridurre il rischio di possibili superamenti del lending limit la banca sta finalizzando l'implementazione di un tool automatico di calcolo che consenta alle unità di *business* di monitorare nel continuo la percentuale di assorbimento di detto limite.

La normativa prudenziale (Pillar II) prevede il calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di concentrazione single name per il portafoglio corporate; sostanzialmente l'algoritmo semplificato applicato ai fini della determinazione dell'assorbimento patrimoniale si fonda sull'indice di concentrazione di *Herfindal* e viene calcolato trimestralmente ai fini della *capital adequacy* e del RAF.

Il Servizio *Risk Management* oltre a condurre le analisi circa l'adeguatezza patrimoniale, conduce *stress testing* trimestrali simulando, a parità di esposizioni corporate, un innalzamento del livello di concentrazione del portafoglio.

Inoltre, le analisi in termini di *capital adequacy*, vengono integrate con l'assorbimento patrimoniale previsto per il rischio di Concentrazione Geo-Settoriale; a tal fine viene applicata la metodologia quantitativa elaborata dall'associazione di categoria per la determinazione di un *add-on* patrimoniale a fronte delle esposizioni verso corporate residenti in Italia.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del macro risk limit e della *risk tolerance* sia per il rischio di concentrazione single name che per il rischio di concentrazione Geo-Settoriale; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

La concentrazione connessa alle esposizioni verso controparti bancarie non rientra nel perimetro di calcolo dell'assorbimento patrimoniale, pur tuttavia in linea con le disposizioni normative, la banca ha previsto un sistema di limiti operativi interni volti a contenere l'esposizione a tale rischio. I limiti sono monitorati trimestralmente dal Servizio *Risk Management* e sono oggetto di reporting periodico verso gli organi aziendali.

Infine, il Servizio *Risk Management* conduce trimestralmente delle analisi di composizione del portafoglio in funzione del settore economico in cui opera la controparte e dell'area geografica in cui essa risiede. Tali informazioni vanno ad integrare e completare l'analisi sui profili di concentrazione della banca e sono propedeutici alla conduzione degli stress testing in ambito rischio di credito.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del macro *risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio di concentrazione single name e per il rischio di concentrazione geo-settoriale; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Infine, la banca ha definito una policy interna di gestione del rischio di concentrazione, delle Grandi Esposizioni e delle SBE (Shadow Banking Entities), detta policy definisce ruoli e responsabilità dei diversi organi e funzioni aziendali, il processo di monitoraggio dei limiti interni ed esterni introducendo anche un nuovo sistema di limiti operativi connessi alle esposizioni verso SBE, nonché il processo di segnalazione e di reporting. Nel corso del 2020, a seguito dell'entrata a regime del tool di monitoraggio, la policy sarà resa pienamente operativa.

#### **SEZIONE 8 - RISCHIO PAESE**

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

# A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio paese

Banca UBAE misura il requisito patrimoniale a fronte del rischio paese applicando una metodologia interna di calcolo volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo che completa le analisi interne in termini di *capital adequacy*. La ratio di tale requisito aggiuntivo, pur non essendo prescritto dalla normativa, è da imputare sostanzialmente alla peculiare operatività della banca in determinate aree geografiche.

Dal punto di vista gestionale è prevista la concessione di un plafond di utilizzo per singolo paese, di competenza del Consiglio di Amministrazione, e che regola i crediti verso i paesi che hanno un rating inferiore a BBB o che sono privi di rating.

La *policy* interna invece, disciplina le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio paese e del rischio di trasferimento. Tale policy è stata oggetto di revisione nel corso del 2016 al fine di recepire le decisioni della Commissione Europea sulle banche residenti nei paesi non equivalenti (SBE).

In merito al rischio di trasferimento, la banca ha deciso di includere, dal punto di vista quantitativo, tale rischio nell'ambito più globale del rischio paese; mentre da un punto di vista

qualitativo, è prevista la valutazione periodica della materialità di tale rischio mediante l'analisi di composizione del portafoglio creditizio e la determinazione della rilevanza delle esposizioni verso i Paesi appartenenti alle classi di rischio di trasferimento fornite dall'Associazione di categoria.

Il Servizio *Risk Management* elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del macro risk limit e della *risk tolerance* per il rischio paese; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

#### **SEZIONE 9 – RISCHIO STRATEGICO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

# A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio strategico

Banca UBAE misura il requisito patrimoniale a fronte del rischio strategico applicando una metodologia interna di calcolo volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo che completa le analisi interne in termini di *capital adequacy*. La ratio di tale requisito aggiuntivo, pur non essendo prescritto dalla normativa, è da imputare alla rilevanza del processo di pianificazione strategica e agli effetti economici connessi a potenziali mutamenti dei contesti operativi/normativi e/o a processi non tempestivi di adeguamento delle linee strategiche a tali mutamenti.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio strategico; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

#### SEZIONE 10 - RISCHIO DI ECCESSIVA LEVA FINANZIARIA

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

## A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di eccessiva leva finanziaria

La normativa prudenziale vigente richiede alle banche (in linea con il principio di proporzionalità) di presidiare il rischio di eccessiva leva finanziaria, prevedendone l'inclusione fra i rischi da sottoporre a valutazione in ambito *ICAAP* e introducendo un indicatore rappresentativo della leva finanziaria (*Leverage Ratio*), calcolato come rapporto fra il *Tier 1 Capital* e l'esposizione complessiva della banca. Il rapporto, in corso di monitoraggio da parte delle autorità, è espresso in percentuale ed è soggetto ad un limite minimo regolamentare del 3% (valore di riferimento del Comitato di Basilea).

La banca si è dotata di una policy interna disciplinante il processo di gestione di tale rischio, definendo le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio e ripartendo fra le strutture interne compiti e responsabilità.

Il Servizio *Risk Management* elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.



#### PARTE F: INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

#### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti dalla banca la quale è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal c.d. Comitato di Basilea (CRR/CRD IV) ed in particolare agli obiettivi di patrimonializzazione che l'Autorità di Vigilanza fissa in ambito SREP (Supervisory Review and Evaluation Process). L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio è funzione sia degli obiettivi fissati in sede di pianificazione, i quali tengono conto della possibile evoluzione del rischio, sia di quanto disciplinato a livello di Risk Appetite Framework (c.d. RAF).

Anche in accordo con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea del 28 Gennaio 2017, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di distribuzione dei dividendi correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati.

Con cadenza trimestrale il Servizio Risk Management monitora il rispetto dei coefficienti di vigilanza, elabora stime prospettiche dei ratio e verifica l'adeguatezza rispetto a quanto disciplinato nel RAF.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale della banca avviene ogni qualvolta si programmino operazioni di carattere eccezionale (operazioni di maggior rilievo). In tal caso, si provvede a stimare l'impatto sul sistema dei limiti al rischio e viene formulato dal Risk Manager un parere di coerenza con il RAF.

#### **B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

#### **B.1** Patrimonio d'impresa: composizione

1			31.12.2019	31.12.2018
RISERVE 107.366 42.470 - DI UTILI: 6.041 42.470 A) LEGALE 13.494 13.494 B) STATUTATIA 35.626 C) AZIONI PROPRIE D) ALTRE (7.453) (6.650) - ALTRE 101.325  4 STRUMENTI DI CAPITALE 5 (AZIONI PROPRIE) 6 RISERVE DA VALUTAZIONE 834 (24.560) - TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - ATTIVITÀ MATERIALI - ATTIVITÀ MATERIALI - COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI - COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI - COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI - STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI) - DIFFERENZE DI CAMBIO - ATTIVITÀ NON CORRENTE E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO) - UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI - QUOTO POLLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO - LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE	1	CAPITALE	159.861	159.861
- DI UTILI:  A) LEGALE  B) STATUTATIA  A) LEGALE  B) STATUTATIA  C) AZIONI PROPRIE  D) ALTRE  - ALTRE  101.325  4 STRUMENTI DI CAPITALE  5 (AZIONI PROPRIE)  6 RISERVE DA VALUTAZIONE  - TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - ATTIVITÀ MATERIALI  - ATTIVITÀ MATERIALI  - COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI  - COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI  - COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI  - STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)  - DIFFERENZE DI CAMBIO  - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE  - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)  - UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI (221) (192)  TUTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI (221) (192)  TUTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI (221) (192)  TUTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	870	16.702
A) LEGALE  B) STATUTATIA  C) AZIONI PROPRIE  D) ALTRE  - ALTRE  101.325  4 STRUMENTI DI CAPITALE  5 (AZIONI PROPRIE)  6 RISERVE DA VALUTAZIONE  - TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - ATTIVITÀ MATERIALI  - ATTIVITÀ MATERIALI  - COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI  - COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI  - COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI  - STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)  - DIFFERENZE DI CAMBIO  - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE  - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)  - UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI  - QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO  - LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE  7 UTILLE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3	RISERVE	107.366	42.470
B) STATUTATIA  C) AZIONI PROPRIE  D) ALTRE  (7.453) (6.650)  - ALTRE  101.325  4 STRUMENTI DI CAPITALE  5 (AZIONI PROPRIE)  6 RISERVE DA VALUTAZIONE  - COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ DI MATERIALI  - ATTIVITÀ MATERIALI  - ATTIVITÀ MATERIALI  - COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI  - COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI  - STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)  - DIFFERENZE DI CAMBIO  - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE  - PASSINITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)  - UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI  - QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO  - LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE  7 UTILLE (PERDITA) D'ESERCIZIO		- DI UTILI:	6.041	42.470
C) AZIONI PROPRIE  D) ALTRE  (7.453) (6.650)  - ALTRE  101.325  4 STRUMENTI DI CAPITALE  5 (AZIONI PROPRIE)  6 RISERVE DA VALUTAZIONE  - TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - ATTIVITÀ FINNAZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - ATTIVITÀ FINNAZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - ATTIVITÀ MATERIALI  - ATTIVITÀ MATERIALI  - COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI  - COPERTURA DEI FLUSSI FINNAZIARI  - STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)  - DIFFERENZE DI CAMBIO  - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE  - PASSIVITÀ FINNAZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)  - UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI  - QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO  - LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE  7 UTILLE (PERDITA) D'ESERCIZIO		A) LEGALE	13.494	13.494
D ALTRE  - ALTRE  101.325  4 STRUMENTI DI CAPITALE  5 (AZIONI PROPRIE)  6 RISERVE DA VALUTAZIONE  - LITIOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - ATTIVITÀ MATERIALI  - ATTIVITÀ IMMATERIALI  - COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI  - COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI  - STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)  - DIFFERENZE DI CAMBIO  - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE  - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)  - UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI  - QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO  - LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE  7 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO  (26.144) (51.457)		B) STATUTATIA		35.626
- ALTRE  STRUMENTI DI CAPITALE  (AZIONI PROPRIE)  RISERVE DA VALUTAZIONE  - TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - ATTIVITÀ MATERIALI  - ATTIVITÀ MATERIALI  - COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI  - COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI  - STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)  - DIFFERENZE DI CAMBIO  - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE  - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)  - UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI  - QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO  - LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE  7 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO  (26.144) (51.457)		C) AZIONI PROPRIE		
4 STRUMENTI DI CAPITALE 5 (AZIONI PROPRIE) 6 RISERVE DA VALUTAZIONE - TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - ATTIVITÀ MATERIALI - ATTIVITÀ IMMATERIALI - COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI - COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI - STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI) - DIFFERENZE DI CAMBIO - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO) - UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI - QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO - LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE 7 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (51.457)		D) ALTRE	(7.453)	(6.650)
6 RISERVE DA VALUTAZIONE - TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - ATTIVITÀ MATERIALI - ATTIVITÀ MATERIALI - COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI - COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI - STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI) - DIFFERENZE DI CAMBIO - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - PASSIVITÀ FINANZIARI DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO) - UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI - QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO - LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE		- ALTRE	101.325	
6 RISERVE DA VALUTAZIONE  - TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - ATTIVITÀ MATERIALI  - ATTIVITÀ MATERIALI  - COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI  - STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)  - DIFFERENZE DI CAMBIO  - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE  - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)  - UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI  - QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO  - LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE  7 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO  (26.144) (51.457)	4	STRUMENTI DI CAPITALE		
TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - ATTIVITÀ MATERIALI  - ATTIVITÀ IMMATERIALI  - COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI  - COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI  - STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)  - DIFFERENZE DI CAMBIO  - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE  - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)  - UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI  - QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO  - LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE  7 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO  (26.144) (51.457)	5	(AZIONI PROPRIE)		
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - ATTIVITÀ MATERIALI  - ATTIVITÀ MATERIALI  - COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI  - COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI  - STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)  - DIFFERENZE DI CAMBIO  - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE  - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)  - UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI  - QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO  - LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE  7 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO  (26.144) (51.457)	6	RISERVE DA VALUTAZIONE	834	(24.560)
SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - ATTIVITÀ MATERIALI  - ATTIVITÀ IMMATERIALI  - COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI  - COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI  - STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)  - DIFFERNZE DI CAMBIO  - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE  - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)  - UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI  - QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO  - LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE  7 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO  (24.368)  1.055  (24.368)  1.055  (24.368)				
FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA  - ATTIVITÀ MATERIALI  - ATTIVITÀ IMMATERIALI  - COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI  - COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI  - STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)  - DIFFERENZE DI CAMBIO  - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE  - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)  - UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI  - QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO  - LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE  7 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO  (24.368)  (24.368)  (24.368)				
- ATTIVITÀ IMMATERIALI  - COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI  - COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI  - STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)  - DIFFERENZE DI CAMBIO  - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE  - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)  - UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI  - QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO  - LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE  7 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO  (51.457)			1.055	(24.368)
- COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI  - COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI  - STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)  - DIFFERENZE DI CAMBIO  - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE  - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)  - UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI  - QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO  - LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE  7 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (26.144) (51.457)		- ATTIVITÀ MATERIALI		
- COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI  - STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)  - DIFFERENZE DI CAMBIO  - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE  - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)  - UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI  - QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO  - LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE  7 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (26.144) (51.457)		- ATTIVITÀ IMMATERIALI		
- STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)  - DIFFERENZE DI CAMBIO  - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE  - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)  - UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI  - QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO  - LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE  7 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO  (26.144) (51.457)		- COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
- DIFFERENZE DI CAMBIO  - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE  - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)  - UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI  - QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO  - LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE  7 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (26.144) (51.457)		- COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
- ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE  - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)  - UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI  - QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO  - LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE  7 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (26.144) (51.457)		- STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)		
- PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)  - UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI  - QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO  - LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE  7 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (26.144)		- DIFFERENZE DI CAMBIO		
ECONOMICO (VARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)  - UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI  - QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO  - LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE  7 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (26.144) (51.457)		- ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
DEFINITI  - QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO  - LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE  7 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (26.144) (51.457)				
VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO  - LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE  7 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (26.144) (51.457)			(221)	(192)
7 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (26.144) (51.457)		·		
		- LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE		
TOTALE 242.787 143.016	7	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(26.144)	(51.457)
	ТОТА	LE	242.787	143.016

# B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

		31.12.2019		31.12.2018	
		RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1	TITOLI DI DEBITO	1.055			(24.368)
2	TITOLI DI CAPITALE				
3	FINANZIAMENTI				
TOTALE		1.055			(24.368)

# B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

			TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIA- MENTI
1	ESISTE	NZE INIZIALI	(24.368)			
2	VARIAZ	ZIONI POSITIVE	38.926			
	2.1	INCREMENTI DI FAIR VALUE	38.926			
	2.2	RETTIFICHE DI VALORE PER RISCHIO DI CREDITO				
	2.3	RIGIRO A CONTO ECONOMICO DI RISERVE NEGATIVE DA REALIZZO				
	2.4	TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO (TITOLI DI CAPITALE)				
	2.5	ALTRE VARIAZIONI				
3		VARIAZIONI NEGATIVE	13.503			
	3.1	RIDUZIONI DI FAIR VALUE	13.503			
	3.2	RIPRESE DI VALORE PER RISCHIO DI CREDITO				
	3.3	RIGIRO A CONTO ECONOMICO DA RISERVE POSITIVE: DA REALIZZO				
	3.4	TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO (TITOLI DI CAPITALE)				
	3.4	ALTRE VARIAZIONI				
4	RIMAN	ENZE FINALI	1.055			

# SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

# 2.1 Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 Dicembre 2018 sono state determinati in base alla nuova disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2018.

## 2.1.1 Fondi propri bancari

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

## 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

## A) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

La presente voce include:

- strumenti interamente versati per 159,8 milioni di euro;
- riserva di sovraprezzo per 0,8 milioni di euro;
- altre riserve compresi utili non distribuiti per 107 milioni di euro;
- altre componenti di conto economico accumulate, positive per 0,8 milioni di euro così composte:

riserva negativa per perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti secondo l'applicazione del nuovo IAS19 per 0,2 milioni di euro; riserve positive su titoli HTC&S per 1 milione di euro.

#### D) Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include i principali seguenti aggregati:

- altre attività immateriali, pari a 0,8 milioni di euro.

E) Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie.

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- esclusione delle perdite non realizzate su titoli AFS, pari ad Euro 0,16 milioni;
- filtro positivo su riserve attuariali negative (IAS 19), pari ad Euro 0,05 milioni.
- 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)
- G) Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio.

Nessun elemento da segnalare.

- 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)
- M) Capitale di classe 2 (Tier2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio.

La presente voce include la quota ammessa, dalla normativa di Vigilanza, relativa alla computabilità del prestito subordinato pari ad Euro 100 milioni.

# **B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

		31.12.2019	31.12.2018
Α	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1) PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	242.787	142.774
	DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE		
В	FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)		
С	CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A $\pm$ /- B)	242.787	142.774
D	ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	(127)	(357)
E	REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1 (+/-)	5.605	6.277
F	TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1) (C – D $\pm$ /-E)	248.265	148.694
G	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO		
	DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE		
Н	ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1		
I	REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU AT1 (+/-)		
L	TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1) (G - H $+/-$ I)		
М	CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 -T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL	100.000	100.000
	DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE		
N	ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2		
0	REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU T2 (+/-)		
P	TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 -T2) (M - N +/- O)	100.000	100.000
Q	TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	348.265	248.694

#### 2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

## A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva di Banca UBAE è stato definito applicando il principio di proporzionalità (secondo l'approccio consentito dalla Vigilanza alle banche di Classe 3). Esso si propone l'obiettivo di garantire nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, secondo le metodologie semplificate), e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della banca.

Per conseguire questi due obiettivi, il processo, pur con le approssimazioni di stima dovute all'applicazione dei metodi standard, si concentra sulla determinazione e sul monitoraggio di quattro grandezze:

- il capitale interno complessivo, dato dalla somma dei requisiti patrimoniali minimi richiesti a fronte delle diverse categorie di rischio del Pillar I (rischio di credito, rischio di controparte, rischi di mercato e rischi operativi), del Pillar II (rischio di concentrazione per controparti o gruppi di controparti connesse e rischio tasso di interesse sul banking book) e delle categorie di rischi ritenute dalla banca rilevanti (rischio paese, rischio di concentrazione geo-settoriale e rischio strategico), con riferimento alla data specifica;
- il capitale interno complessivo in condizioni di stress, dato dal capitale interno complessivo alla data specifica, modificato per tenere conto delle ipotesi di stress previste per il rischio di credito, di concentrazione (single name) e di rischio tasso di interesse sul banking book;
- il capitale interno complessivo prospettico, dato dal capitale interno complessivo calcolato sulle grandezze patrimoniali approvate in esito al processo di pianificazione e budgeting ed aventi impatto su rischio di credito, rischi operativi, rischio di concentrazione e rischio paese;
- il capitale complessivo, dato dalla somma delle risorse patrimoniali e dagli strumenti ibridi di
  patrimonializzazione a disposizione della banca per la copertura del capitale interno e quindi
  delle perdite inattese connesse ai diversi rischi.

# **B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

	CATECORYE / VALORY		IMPORTI NO	N PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	
		CATEGORIE / VALORI	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
Α	ATTIVITÀ DI RISCHIO					
A1	RISC	HIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
	1	METODOLOGIA STANDARDIZZATA	2.369.477	2.913.911	1.291.784	1.281.464
	2	METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI				
		2.1 BASE				
		2.2 AVANZATA				
	3	CARTOLARIZZAZIONI				
В	REQU	JISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B1	RISC	HIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			103.343	102.517
B2	RISC	HIO DI AGGIUSTAMENTO DELLE VALUTAZ	ZIONI DEL CRED	отто	2	8
В3	RISCHIO DI REGOLAMENTO					
В4	RISC	HIO DI MERCATO			4.765	5.662
	1	METODOLOGIA STANDARD			4.765	5.662
	2	MODELLI INTERNI				
	3	RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
B5	RISCH	HIO OPERATIVO			5.945	6.553
	1	METODO BASE			5.945	6.553
	2	METODO STANDARDIZZATO				
	3	METODO AVANZATO				
В6	ALTRI	ELEMENTI DEL CALCOLO				
В7	TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI				114.055	114.740
С	ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA					
C1	ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE				1.425.685	1.434.245
C2		TALE PRIMARIO DI CLASSE 1 / ATTIVITÀ DI RI . CAPITAL RATIO)	SCHIO PONDERA	TE	17,41%	10,37%
C3	CAPIT	TALE DI CLASSE 1 / ATTIVITÀ DI RISCHIO PON	NDERATE (TIER 1	CAPITAL RATIO)	17,41%	10,37%
C4	TOTAL	LE FONDI PROPRI / ATTIVITÀ DI RISCHIO PON	NDERATE (TOTAL	CAPITAL RATIO)	24,43%	17,34%



# PARTE G: OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non ci sono dati da segnalare.

## PARTE H: OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel mese di dicembre 2011, la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati in attuazione dell'art. 53, comma 4 del Testo Unico Bancario.

Tali disposizioni mirano a regolamentare l'operatività nei confronti di soggetti che possono esercitare un'influenza notevole, diretta o indiretta, atta a compromettere l'oggettività ed imparzialità nei processi deliberativi delle banche.

Nel mese di giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il regolamento interno della banca in materia affinché le procedure aziendali fossero conformi alla richiamata disciplina. Come previsto dalla normativa, tale regolamento ha trovato applicazione dal 31 dicembre 2012 ed inoltre è stata emanata una procedura operativa atta a ripartire ruoli e responsabilità fra le diverse strutture coinvolte nell'ambito delle procedure deliberative e del rispetto dei limiti regolamentari.

Per garantire il controllo sulle esposizioni è stato realizzato, con un supporto consulenziale esterno, uno strumento in grado di raggruppare le esposizioni per ciascun soggetto collegato e di suddividerle per competenza temporale in modo da consentirne il monitoraggio (grandfathering e piano di rientro immediato/quinquennale).

Le tabelle che seguono riportano i rapporti economici e finanziari riferiti ai soggetti collegati in essere alla data del 31 dicembre 2019.

# 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2019 dei Consiglieri di Amministrazione, dei componenti il Collegio Sindacale e dei Dirigenti sono comprensivi dei contributi per oneri fiscali e sociali, al lordo delle imposte, e comprendono anche eventuali componenti variabili.

Di seguito viene riportata l'informativa relativa ai dati richiesti dallo IAS 24 par.16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della banca.

	DESCRIZIONE		TOTALE
(1)	BENEFICI A BREVE TERMINE		3.299
	- AMMINISTRATORI	1.400	
	- SINDACI	102	
	- DIRIGENTI	1.797	
(2)	BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO		95
(3)	ALTRI BENEFICI		1.245

- (1) Include i compensi fissi e variabili degli Amministratori, assimilati ai dipendenti, e dei Sindaci (compresi i compensi per la partecipazione all'Organismo di Vigilanza), nonché le retribuzioni ed oneri sociali dei Dirigenti.
- (2) Include l'accantonamento al TFR.
- (3) Include gli altri benefici previsti dalla Legge e dai Regolamenti aziendali, oltre alle spese di trasferta degli Amministratori.

La presente tabella riflette le attività e passività con i soggetti di cui sopra:

DESCRIZIONE	ESPONENTI AZIENDALI	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE	145		145
PASSIVITÀ FINANZIARIE	123		123

# 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSIZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, la banca opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto:

- dalle disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 c.c.;
- dall'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- dal Titolo V Capitolo 5 delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di cui alla circolare n. 263/06 di Banca d'Italia.

In particolare, per effetto di quanto disciplinato dalle disposizioni di vigilanza, per parte correlata si intendono i soggetti di seguito indicati, in virtù delle relazioni intrattenute con una singola banca, con una banca o un intermediario vigilato appartenenti a un gruppo, con la società finanziaria capogruppo:

- a. l'esponente aziendale;
- b. il partecipante;

c. il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri; una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o una società del gruppo bancario è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole.

Il perimetro dei soggetti collegati include, oltre alle predette parti correlate, i soggetti connessi alle parti correlate, ossia:

- 1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;
- 2. i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai numeri 2 e
- 3. della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- 4. gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

Le tabelle sottostanti evidenziano i rapporti patrimoniali ed economici con i soggetti collegati a cui si applicano le disposizioni di vigilanza soprarichiamate (Libyan Foreign Bank e società ad essa collegate ed Unicredit Group).

Le operazioni con l'Azionista di maggioranza Libyan Foreign Bank (LFB) e del socio Unicredit e loro società facenti parte del gruppo sono inquadrabili nella ordinaria operatività della banca e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate, di analogo merito creditizio, ad essa connesse, tra cui la controllante Banca Centrale Libica.

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE	8	104.662	104.670
PASSIVITÀ FINANZIARIE	916.456	361.656	1.278.112
IMPEGNI RILASCIATI	7.704	107.672	115.377

DESCRIZIONE	UNICREDIT	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE		5.015	5.015
PASSIVITÀ FINANZIARIE			
IMPEGNI RILASCIATI	2.671		2.671

La redditività di Banca UBAE derivante da tali operazioni può essere sintetizzata pe le principali linee di business come segue:

# COSTI

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO	39	578	617
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA	497	1.399	1.896
INTERESSI	15.407	2.661	18.068
INTERESSI SU PRESTITO SUBORDINATO	2.535		2.535
TOTALE	18.478	4.638	23.115

## **RICAVI**

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO	195	3.710	3.905
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA	229	422	650
INTERESSI	389	2.809	3.198
TOTALE	813	6.941	7.754

## COSTI

DESCRIZIONE	UNICREDIT	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO			
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA	37		37
INTERESSI			
INTERESSI SU PRESTITO SUBORDINATO			
TOTALE	37		37

# **RICAVI**

DESCRIZIONE	UNICREDIT	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO			
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA			
INTERESSI		77	77
TOTALE		77	77

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito o di servizio.

Durante l'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica sempre nel rispetto della normativa vigente dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Nel bilancio non sono stati fatti accantonamenti e non risultano perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Nel caso in specie, è applicata solo la svalutazione collettiva.

# PARTE I: ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sono presenti voci di tale specie.

# **PARTE L: INFORMATIVA DI SETTORE**

Non ci sono dati da segnalare.

# **PARTE M: INFORMATIVA SUL LEASING**

Si rimanda a quanto riportato nella parte A " prima applicazione IFRS16 - leasing".



# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31.12.2019 AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL C.C.

#### Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile, il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio. Vi informiamo di avere svolto l'attività di vigilanza secondo le norme del Codice Civile, del D. Lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 ("TUB"), del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, delle norme statutarie e delle norme delle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Con riferimento al bilancio di Banca Ubae S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2019 che presenta una perdita di € 26.144.425, il Collegio Sindacale rileva che è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards ed International Financial Reporting Standards*), attualmente in vigore. In particolare, il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Le note informative di bilancio, oltre alle indicazioni specifiche previste dalle norme in materia di redazione del bilancio, forniscono le informazioni ritenute opportune per rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

La relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene le opportune informazioni sulla gestione, da ritenersi esaurienti e complete.

Nella Relazione gli Amministratori hanno dato atto dei possibili riflessi organizzativi ed economico-finanziari sull'attività della Banca conseguenti alla pandemia Covid-19.

Con riguardo alle modalità con cui il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività istituzionale si dà atto di avere:

- partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controlli e Rischie del Comitato Remunerazione;
- incontrato periodicamente i Responsabili dell'Internal Audit, della funzione Compliance e della funzione Risk Management per lo scambio di informazioni sull'attività svolta e sui programmi di controllo;
- effettuato le verifiche periodiche, vigilando sull'osservanza della legge, dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno della stessa;

- tenuto un periodico scambio di informativa con i responsabili della società di revisione;
- seguito costantemente gli accadimenti di cui la società è stata oggetto.

Il Collegio non è a conoscenza di operazioni poste in essere contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale od in contrasto con lo Statuto o con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione.

#### 1. Operazioni infragruppo o con parti correlate.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo riscontrato, nè ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dal management, dalla società di revisione o dal Responsabile dell'Internal Audit in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con parti correlate o infragruppo.

Le operazioni con parti correlate sono illustrate dagli Amministratori nella Nota Integrativa.

Il Collegio Sindacale ritiene che le sopra citate operazioni, di natura ordinaria, siano da ritenersi congrue e rispondenti all'interesse della società, connesse ed inerenti alla realizzazione dell'oggetto sociale.

# 2. Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate.

In aggiunta a quanto già indicato al punto 1, il Collegio Sindacale evidenzia che, quanto alle operazioni concluse con parti correlate e/o soggetti collegati, ai sensi dell'art. 2391 bis del Codice Civile, in ossequio alle prescrizioni in tema di soggetti collegati, di cui alla Circolare n. 285 della Banca d'Italia del 17 Dicembre 2013, la Banca si è dotata di apposita regolamentazione interna e di specifiche procedure che assicurano la gestione ed il monitoraggio nel continuo di dette operazioni.

## 3. Revisione Legale dei Conti.

Il Collegio Sindacale, ha vigilato: (i) sul processo di informativa finanziaria; (ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; (iii) sulla revisione legale dei conti annuali; (iv) sull'indipendenza del revisore legale dei conti, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il piano delle attività di revisione, nonché la relazione redatta dal revisore legale dei conti, la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Detta relazione, rilasciata in data 14 aprile 2020 ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 39/2010

e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014, evidenzia che il bilancio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2019, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/2015, e sono stati predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare 262/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Evidenzia altresì che il bilancio, fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Inoltre, a giudizio del revisore legale dei conti, la Relazione sulla gestione è coerente con i documenti di bilancio.

Il revisore legale dei conti, periodicamente incontrato al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili nè irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni.

#### 4. Denunce ex art. 2408 ed esposti

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2019, non ha ricevuto alcuna denuncia ex art. 2408 del Codice Civile, né sono pervenuti esposti.

#### 5. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controlli e Rischi, sulla base delle informazioni assunte o ricevute dagli Amministratori e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, verificando la conformità delle scelte di gestione ai generali criteri di razionalità economica e sull'osservanza da parte degli Amministratori dell'obbligo di diligenza nell'espletamento del loro mandato. A tal proposito il Collegio non ha alcun rilievo da formulare.

# 6. Osservazioni sulla adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno della Società, per gli aspetti di competenza, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni e colloqui con i rappresentanti della società di revisione BDO Italia S.p.A.

#### 7. Informazioni sugli organi sociali.

Il Collegio Sindacale, quanto agli organi sociali, segnala che con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011 – assunzione o esercizio di cariche in organi gestionali di sorveglianza o controllo in imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi o finanziari – i consiglieri di amministrazione ed i componenti del Collegio Sindacale hanno valutato le rispettive situazioni ed assunto le decisioni conseguenti allo scopo di ottemperare all'indicata normativa.

# 8. Valutazioni conclusive sull'attività di vigilanza svolta.

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

# 9. Proposte del Collegio Sindacale all'Assemblea.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni del revisore legale dei conti, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2019 formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 14 Aprile 2020

## Il Collegio Sindacale

Fabio Gallassi, Presidente

Elenio Bidoggia

Francesco Rocchi



# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Tel: +39 066976301 www.bdo.it

Via Ludovisi, 16 00187 Roma

#### Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014

Agli Azionisti della Banca UBAE S.p.A.

#### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/2015.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità* della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



#### Aspetti chiave

# Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

# Valutazione delle Attività finanziarie al costo ammortizzato

L'informativa di bilancio relativa alle "Attività finanziarie al costo ammortizzato" è riportata principalmente nelle seguenti parti e sezioni della Nota Integrativa:

Parte A - Politiche contabili (A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - paragrafo 3 -Attività finanziarie al costo ammortizzato)

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale (Sezione 4 - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Voce 40)

Parte C- Informazioni sul conto economico - (Sezione 8 - Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1 - Rischio di Credito)

La voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" mostra al 31 dicembre 2019 un saldo pari ad euro 1.736 milioni, corrispondente complessivamente all'82% del totale dell'attivo del bilancio d'esercizio.

Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione sia del suo ammontare che dei processi e delle modalità di classificazione e di valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'identificazione degli indicatori di significativo incremento del rischio e di riduzione di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero, il valore recuperabile delle garanzie correlate ai crediti, la determinazione dei parametri del modello per il calcolo delle perdite attese.

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" hanno riguardato:

- analisi delle procedure e dei processi relativi alla classificazione e alla misurazione delle attività finanziarie, e verifiche dell'efficacia dei controlli a presidio di tali procedure e processi;
- procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio;
- procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura del rischio credito ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi dei criteri e delle modalità di classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per le classificazioni e le valutazioni analitiche e collettive e delle relative risultanze;
- analisi dell'adeguatezza dell'informativa riportata in nota integrativa.





#### Aspetti chiave

# Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

#### Valutazione dei rischi relativi ai contenziosi

L'informativa di bilancio connessa alla valutazione dei rischi relativi ai contenziosi è riportata nelle seguenti parti e sezioni della Nota Integrativa:

Parte A - Politiche contabili (A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - paragrafo 10 -Fondi per rischi ed oneri)

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale (Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri- voce 100)

Parte C - Informazioni sul conto economico (Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 170)

Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione della complessità e della soggettività insita nel processo di valutazione dei rischi relativi ai contenziosi legali e fiscali in essere.

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione dei rischi relativi ai contenziosi hanno incluso:

- la lettura dei libri sociali;
- l'analisi e la discussione, anche tramite i nostri esperti legali e fiscali, della reportistica della società e dei pareri redatti dai consulenti esterni in merito alla valutazione dei rischi relativi ai contenziosi in essere;
- procedure di conferma esterna dei consulenti legali e fiscali che supportano la società nei contenziosi al fine di ottenere la loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e la possibilità di soccombenza.

#### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.



#### Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.



# <u>BDO</u>

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca UBAE S.p.A. ci ha conferito in data 10 settembre 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento UE 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

#### Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

#### Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca UBAE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 14 aprile 2020

BDO Italia S.p.A.

Emmanuele Berselli

Socio

# DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI TENUTASI A ROMA IL 12.05.2020

#### ORDINE DEL GIORNO

- 1. Discussione e approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2019 e della relazione di gestione del Consiglio di Amministrazione
- 2. Relazione del Collegio Sindacale
- 3. Relazione della Società di Revisione Legale
- 4. Proposta di copertura della perdita di esercizio e deliberazione relativa
- 5. Approvazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione 2020 proposte per gli Amministratori, i Sindaci, i Dipendenti ed i Collaboratori legati alla Banca da rapporti di lavoro non subordinato (ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013) e della Politica di identificazione del personale rilevante

L'Assemblea degli azionisti, preso atto del bilancio al 31 dicembre 2019 e della documentazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla società di Revisione Legale dei Conti, all'unanimità dei voti, delibera:

- di approvare il bilancio al 31 dicembre 2019, corredato della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, che evidenzia una perdita di esercizio di Euro 26.144.425;
- di approvare la proposta di rinviare la copertura della perdita 2019 al futuro.

Con tale decisione il patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2019 ammonterà a Euro 242.787.066 così suddiviso:

- Capitale	Euro	159.860.800
- Riserva Legale	Euro	13.494.100
- Altre Riserve (*)	Euro	101.325.070
- Riserva Sovrapprezzi emissione	Euro	870.225
- Riserva da FTA IFRS9 2018	Euro	(7.757.798)
- Riserva da FTA - IAS 2005	Euro	305.240
- Riserve da valutazione	Euro	833.854
- Perdita di Esercizio 2019	Euro	(26.144.425)
	Euro	242.787.066



# **ALLEGATO A**

# INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING) AL 31 DICEMBRE 2019

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 Disposizioni di vigilanza per le banche" – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 in materia di informativa al pubblico Stato per Stato introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b) e c) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2018.

#### a. Denominazione e natura dell'attività

**Denominazione:** Banca UBAE SpA Sede sociale: Roma, Via Quintino Sella 2

Filiale Milano: Piazza A. Diaz, 7

Sede di Rappresentanza: Tripoli (Libia), O. Mukhtar Invest Complex

Capitale Sociale: Euro 159.860.800 interamente versato.

#### **Attività:**

Nata nel 1972 come "Unione delle Banche Arabe ed Europee", è un'impresa bancaria a capitale italo-arabo. Gli azionisti di Banca UBAE includono importanti banche:

- Libyan Foreign Bank Tripoli;
- Unicredit Roma;
- Banque Centrale Populaire e Banque Marocaine du Commerce Extérieur Casablanca;
- Intesa Sanpaolo Torino;

#### e grandi imprese italiane:

- Sansedoni Siena (Fondazione Monte dei Paschi di Siena) Siena;
- ENI S.p.A. (Gruppo ENI) Roma;
- Telecom Italia Milano.

L'obiettivo attuale è quello di sviluppare le relazioni commerciali, industriali ed economiche tra l'Italia e i paesi dell'Africa del Nord e Sub-Sahariana, del Medio Oriente, del Sub Continente Indiano e dei paesi del sud est Europeo.

I principali servizi offerti alla clientela che opera con l'estero sono: finanziamenti all'esportazione, lettere di credito, lettere di credito stand by, risk sharing, garanzie, finanza, sindacazioni commerciali e finanziarie e assistenza professionale nei paesi esteri presidiati da una rete di consulenti locali. Oggi opera principalmente in 50 paesi con il supporto di 500 banche corrispondenti occupando una posizione di riferimento e di affidabilità nel mercato del commercio estero.

La banca non ha filiali all'estero.

- b. Fatturato1 = Euro 26.131.301
- c. Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno $^2$  = 184
- d. Perdita prima delle imposte = Euro 26.144.425
- e. Imposte attive sulla perdita di esercizio
- f. Contributi pubblici ricevuti = Nessun dato da segnalare

<sup>(1)</sup> Per "Fatturato": si intende il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.

Per "Perdita prima delle imposte" si intende la voce 260 del conto economico

Per "Imposte " sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 270 del Conto Economico.

<sup>(2)</sup> Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

# **ALLEGATO B**

# **OBBLIGHI DI INFORMATIVA AL PUBBLICO**

Con la presente si informa che le informazioni previste dalla Circolare 285 del 17 dicembre 2013 in materia di informativa al pubblico verranno pubblicate sul sito web della banca al seguente indirizzo:

#### www.bancaubae.it

Nello specifico sul sito web verrà pubblicato, entro un mese dall'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea, il documento relativo al 3° Pilastro che conterrà anche le informazioni relative:

- ai fondi propri (art. 437, par. 2 CRR);
- ai fondi propri nel periodo a decorrere da 1º gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 (art. 492, par 5 CRR);
- alle attività di bilancio prive di vincoli (art. 443 CRR);
- alla leva finanziaria (art. 451, par 2 CRR).

Inoltre, sempre in materia di obblighi di informativa al pubblico ed in relazione alle politiche di remunerazione della banca verranno pubblicate, con le stesse modalità di cui sopra, i dati richiesti dall'art. 450 CRR così come indicato dalla citata Circolare di Banca d'Italia.



# TRADE COMMERCIAL BUSINESS

Apertura e conferma di Lettere di Credito e Garanzie per le operazioni di Import/Export

## SYNDICATIONS & ENERGY

Gestione dei flussi commerciali derivati dai settori dell'energia e delle infrastrutture

## **FACTORING**

Un servizio per il quale la Banca ha istituito un apposito desk nella Filiale di Milano

#### **FINANCE**

Treasury e Forex Business

# ATTIVITÀ DI CONSULENZA

Consulenza su prodotti bancari tradizionali e soluzioni personalizzate. Assistenza alla clientela nelle relazioni con le

principali banche estere nei paesi di nostro interesse

#### **ROMA SEDE SOCIALE**

Via Quintino Sella, 2
00187 Roma - Casella Postale 290
Telegramma UBAE ROMA
Swift UBAI IT RR
Tel +39 06 423771
Fax +39 06 4204641
info@ubae.it
Dealing Room +39 06 42046301-4

#### MILANO FILIALE

DOMESTIC CORPORATE
Piazza Armando Diaz, 7
20123 Milano
Telegramma UBAE MILANO
Swift UBAI IT RR MIL
Tel +39 02 7252191
Fax +39 06 42046415
corporate@ubae.it

# TRIPOLI UFFICIO DI RAPPRESENTANZA

Omar Mukhtar Street
O. Mukhtar Investment Complex
Tripoli, Libia
Tel +218 21 4446598-4447639
Fax +218 21 3340352
tripoli.repoffice@advisor.ubae.it

